

PROGETTO

RIQUALIFICAZIONE URBANA E
AMBIENTALE DEL TERRITORIO



ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

COMUNE DI VENTOTENE SU00326

2) Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto

.....

3) Eventuali enti coprogettanti

3.a) denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto

COMUNE DI PONZA SU00326A02
COMUNE DI SANTI COSMA E DAMIANO SU00362A01

3.b) denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza

N.	Sede di attuazione	Comune	Numero volontari	Nominativo Oip
1	Area Marina e Riserva Naturale Statale	Ventotene	2	Antonio Romano
2	Ufficio Servizi tecnici	Ventotene	2	Lilia Pelliccia
3	Ufficio Servizi Tecnici e Pianificazione Urbanistica	Ponza	2	GiovanniPassariello
4	Ufficio Ambiente	Ponza	4	Lisia Biondo
5	Ufficio Ambiente e Territorio	Santi Cosma e Damiano	2	Ugo D'onofrio
6	Ufficio Servizi Pianificazione Urbanistica	Santi Cosma e Damiano	2	UdestoAndreoli
7	Sede Protezione Civile	Santi Cosma e Damiano	4	Ivano Ionta
8	Museo Ornitologico	Ventotene	2	Sara Riello
totale			20	

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) *Titolo del programma (*)*

VENTOTENE PONZA SANTI COSMA E DAMIANO TUTTI INSIEME PER IL SOCIALE

5) *Titolo del progetto (*)*

RIQUALIFICAZIONE URBANA E AMBIENTALE DEL TERRITORIO

6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

SETTORE C - PATRIMONIO AMBIENTALE E RIQUALIFICAZIONE URBANA
Area di intervento 08 Riqualificazione urbana

7) *Contesto specifico del progetto (*)*

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto ()*

Con questo nuovo progetto il **Comune di VENTOTENE, PONZA E SANTI COSMA E DAMIANO** intendono attivare una serie di azioni, a supporto delle strutture locali e dei cittadini di tutte le fasce di età **SULLA RIQUALIFICAZIONE URBANA, sulla PROTEZIONE DELLE COSTE, sulla QUALITA' DELLE ACQUE DEL MARE E DEI FIUMI, sulla CURA della FAUNA e della FLORA** e su campagne di monitoraggio, informazione e sensibilizzazione sulle tematiche ambientali. Inquinamento dell'aria, salvaguardia e tutela del patrimonio ambientale e faunistico e della qualità della vita, sono i temi su cui si basa il progetto con iniziative di sensibilizzazione e realizzazione di incontri e percorsi di educazione ambientale per le scuole anche attraverso campagne per la valorizzazione e la cura dell'ambiente. Lo spirito con cui si intende attivare il progetto è quello di aumentare la conoscenza dell'ambiente in cui viviamo, *l'ambizione di "pensare globalmente, agire localmente", cioè di intrecciare la questione ambientale, con le necessità e le aspirazioni dei cittadini e con i problemi specifici della società italiana.*

L'idea di attivare un progetto su scala nazionale inserendoci giovani in SCU, che si interfaceranno anche tra loro, permetterà a tutti di fare un'esperienza importante e concreta, inoltre i volontari si impegneranno nei confronti delle loro comunità, ma più in generale, operando in un contesto nazionale, acquisiranno capacità curriculari utili per il loro futuro.

Il cambiamento climatico, i rischi sul territorio in particolare quello idrogeologico e l'inquinamento delle diverse matrici ambientali sono all'ordine del giorno nella cronaca nazionale e questo ha accresciuto la sensibilità intorno ai temi ambientali producendo nel tempo una consistente domanda sociale di informazione. Tematiche quali i rifiuti, i consumi energetici, l'inquinamento atmosferico, la mobilità, la qualità delle acque, la vita degli animali e le questioni che riguardano la governance urbana investono la vita quotidiana dei cittadini e, per affrontare in maniera efficace i problemi ad essi collegati. I governi e le amministrazioni, soprattutto a livello locale, debbono informare e coinvolgere la collettività nelle decisioni. Questa attenzione costituisce anche il presupposto essenziale per aumentare l'attrattività dei luoghi ai fini di acquisire quel turismo di qualità che possiede una sensibilità ambientale e che sceglie le destinazioni in relazione alla possibilità di vedere specie di pesci e di uccelli che le comunità locali proteggono. Anche gli eventi meteorici estremi non più eccezionali perché solo negli ultimi due anni si sono succedute ciclicamente piogge di eguale se non superiore intensità su tutto il territorio italiano, sono sintomo di un clima che sta cambiando. È necessario lanciare un piano di prevenzione complessivo per il rischio idrogeologico, che contempli le operazioni di messa in sicurezza delle zone a rischio, le delocalizzazioni degli edifici nelle aree golenali, la manutenzione del territorio ma anche e soprattutto la formazione dei cittadini. Inoltre tali cambiamenti climatici in atto ci obbligano a cambiare approccio e a non considerare più questi eventi come eccezionali.

Da alte cariche dello stato è stata evidenziata l'importanza della consapevolezza e dell'informazione dei cittadini sulle tematiche ambientali, la salvaguardia e la tutela del territorio.

ALL'INFORMAZIONE AI CITTADINI" si vuole dare un contributo nella lettura del territorio nazionale e locale attraverso

l'analisi scientifica delle criticità e delle emergenze naturalistiche, ma anche delle bellezze, delle ricchezze naturali e culturali del territorio, il mondo della conoscenza dei fenomeni di aggressione all'ambiente, dell'informazione fondata su solide basi scientifiche.

Nel caso dei Comuni in questione ci sono delle peculiarità che vale la pena di considerare.

1. SS. Cosma e Damiano ha da gestire il problema della dismissione **delle cave di marmo e la pulizia delle acque del fiume Garigliano** lungo il quale vi sono anche diversi stabilimenti termali
2. Ventotene ha da gestire una **Riserva marina Protetta** e un **Osservatorio sulla Migrazione** degli uccelli che viaggiano dal sud del mondo verso l'altra parte del mondo e viceversa ogni anno. D'altro canto ha un problema di gestione delle poche spiagge che le rimangono, dopo le ultime frane, che vengono mangiate dal mare. Infine ha da gestire la mancanza d'acqua e il problema dell'inquinamento marino dovuto al dissalatore impiantato da Acqua Latina
3. **Ponza ha da gestire problemi simili a quelli di Ventotene**, ma soprattutto il problema dei rifiuti nel periodo estivo quando il numero delle persone sull'isola cresce esponenzialmente.

PIANIFICAZIONE URBANA

Descrizione della situazione di contesto territoriale e di area di intervento con relativi indicatori

Il progetto **riqualificazione urbana e valorizzazione ambientale** vuole favorire la diffusione della "cultura della cura dell'ambiente" e la "coscienza dei luoghi" (vedi: Giacomo Becattini e Alberto Magnaghi) nei confronti di tutti quei fattori di rischio (idrogeologico, sismico, incendio boschivo e scarsa cultura umana) che mettono in condizione di pericolo il territorio di: **Ventotene, Ponza e Santi Cosma e Damiano**. Oltre alla revisione del Piano d'Emergenza Locale, sarà promossa una campagna informativa e di sensibilizzazione, che avverrà secondo una metodologia di coinvolgimento dal basso di tutta la popolazione, cosicché, la collettività percepisca il documento come parte del proprio patrimonio e, dunque, ogni cittadino, vista la fortificazione del senso di comunità maturato, si faccia soggetto promotore e divulgatore-attivo dei principi che ne stanno alla base (vedi il "territorio come soggetto corale").

Il Progetto contestualmente punta a valorizzare i beni ambientali che il territorio dei tre Comuni possiede e ad aumentare il rispetto da parte di coloro che amano fruirne o che potenzialmente li possono danneggiare.

Il Fiume Garigliano non va inquinato e le sue rive vanno rese percorribili. Un progetto regionale (**Contratto di Fiume**) sta puntando a questo risultato, ma vanno coordinate tutte le iniziative che i diversi attori locali possono mettere in campo.

La Riserva Marina Protetta di Ventotene è un patrimonio di enorme importanza e bellezza, ma ospita tanti subacquei che visitano i meravigliosi fondali. Vanno meglio regolamentate le immersioni per non disturbare troppo la vita dei pesci che l'abitano e va fatta una formazione propedeutica all'azione dei Diving presenti e pur competenti. Bisogna inoltre attivare il rimpascimento delle coste e controllare gli scarichi del dissalatore.

La stazione di inanellamento degli uccelli migratori a Ventotene è certamente un bene da coltivare e una struttura da sostenere, ma va anche assecondata la richiesta di molti turisti di essere guidati nei periodi in cui vengono a Ventotene per osservare e fotografare gli uccelli.

Su entrambe le isole bisogna evitare il traffico estivo con auto (soprattutto se non sono elettriche) e costruire percorsi ciclabili sicuri e illuminati, per valorizzare il patrimonio, ma senza disturbare la fauna presente. Pure le coltivazioni autoctone vanno salvaguardate e protette. Le lenticchie a Ventotene e le arance di Suio e la loro coltivazione meritano una comunicazione promozionale specifica.

Inquadramento territoriale delle aree sopra menzionate

Il **Garigliano** è un fiume italiano che nasce dalla confluenza del Gari nel Liri, a Sant'Apollinare in località Giunture. Per tutto il corso segna il confine tra il Lazio e la Campania sebbene fino al 1927, quando i confini amministrativi furono modificati, appartenesse interamente alla Terra di Lavoro.

Chiamato in latino *Liris*, nel medioevo era detto "il verde fiume"; prende l'attuale nome dalla deformazione dell'espressione *Caris lirianus* (Gari nel Liri). Forse è collegato ad un tema preromano *-liri* che indica acqua melmosa (cfr. lira nel senso di fango di alcuni dialetti abruzzesi-molisani); è stata di recente avanzata l'ipotesi di una derivazione dall'arabo *garil* (palude), con riferimento alla morfologia del tratto finale del suo corso. Già nell'alto Medio Evo era comunque conosciuto con il nome di Gareliano. Nell'elenco dei fiumi italiani è presente con la dicitura Liri-Garigliano considerando tutto il suo tratto dalla sorgente fino allo sbocco nel Mar Tirreno. Nella cartografia storica è attestata anche la denominazione Garigliano per l'intero fiume Liri dalla sorgente alla foce nel Tirreno

Dal punto di confluenza scorre per 38 km fino a sfociare nel golfo di Gaeta (mar Tirreno), presso l'antica città romana di *Minturnae* sulla sponda nord e presso la località turistica di Baia Domizia sulla sponda sud. Riceve come affluenti il fiume Peccia, il fosso Cocuruzzo e il Rio Travata da sinistra e il torrente Ausente da destra. Viene costeggiato dalla SS 430, detta "della Valle del Garigliano".

La lunghezza complessiva del corso del Liri-Garigliano è di 158 km, mentre la superficie dell'intero bacino idrografico è di 5.020 km² (il che ne fa per estensione il decimo bacino idrografico italiano se non addirittura il sesto fra i fiumi che sfociano direttamente in mare). La portata media del fiume presso la foce è di 120 m³/s (minimi assoluti di 25 m³/s e massimi di circa 1.200), superiore a quella del Volturno (più lungo e con un bacino più ampio), così da risultare il fiume italiano con la portata maggiore a sud del Tevere, oltre che uno di quelli a regime più regolare.

La valle del fiume ha costituito dai tempi più antichi un'importante via di comunicazione tra la costa e l'interno. A Suio esistono sorgenti di acque termali sulfuree utilizzate già dai Romani ("acque Vescinee", ricordate da Plinio).

Vi si svolsero importanti battaglie:

- la battaglia del 915 tra lega cristiana di papa Giovanni X, al comando del duca di Alberico I di Spoleto, e i Saraceni che avevano iniziato a colonizzare la valle;
- la battaglia del 1503 vinta dagli spagnoli che stabilirono definitivamente il proprio predominio sul regno di Napoli contro i francesi;

La battaglia del Garigliano del 1503



- la battaglia del 1860 segnò la sconfitta dei borbonici ad opera dell'esercito piemontese;
- novembre del 1943, nel corso della seconda guerra mondiale, teatro di accaniti combattimenti tra Alleati e Tedeschi, tracciava lungo il suo corso una parte della Linea Gustav.

Nel 1503 vi annegò Piero de' Medici, il figlio di Lorenzo il Magnifico.

Presso la foce è attraversato dalla via Appia (SS 7) e dalla Variante Appia (SS 7 var). Prima della Seconda guerra mondiale si utilizzava lo storico ponte "Real Ferdinando", il primo ponte sospeso costruito in Italia. Oggi vi sono anche un ponte ad arco in acciaio e un modernissimo ponte a pilone centrale. Attualmente le acque del fiume sono

impiegate per l'irrigazione agricola e per usi industriali. Sono presenti anche centrali elettriche, tra cui quella elettronucleare di Sessa Aurunca, costruita nel 1964, chiusa nel 1978 e disattivata nel 1982.

L'area naturale marina protetta Isole di Ventotene e Santo Stefano è un'area marina protetta istituita nel 1997 situata in provincia di Latina in Lazio, nel mare circostante le isole di Ventotene e Santo Stefano, occupando una superficie di 2.799 ha

L'istituzione (tramite decreto del Ministero dell'ambiente 12/12/1997 G.U. n° 190 del 14.08.1999) risale al maggio del 1999 e dichiara le seguenti finalità:

1. la conservazione delle caratteristiche ecologiche, florovegetazionali, faunistiche, geomorfologiche e naturalistico-ambientali;
2. la gestione degli ecosistemi con modalità idonee a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia di valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agrosilvopastorali e tradizionali;
3. il restauro ambientale degli ecosistemi degradati;
4. la promozione delle attività compatibili con la conservazione delle risorse naturali della riserva;
5. la realizzazione di programmi di studio e di ricerca scientifica, con particolare riferimento ai caratteri peculiari del territorio;
6. la realizzazione di programmi di educazione ambientale.

L'area di mare protetta è quella con fondale inferiore o uguale a 100m; è divisa in tre zone con protezione diversa.

- Zona A, riserva integrale; corrisponde all'area di mare antistante all'isola di Santo Stefano. In essa è vietata la pesca e la cattura di ogni specie vivente, e inoltre il transito di imbarcazioni e le immersioni subacquee sono consentite solo per scopi scientifici.
- Zona B, riserva generale; corrisponde alla porzione di mare più grande, ma solo circa metà della costa dell'isola di Ventotene. La regolamentazione è simile alla precedente, ma è consentita la navigazione a più di 500m di distanza dalla costa, o anche inferiore per i cittadini di Ventotene, e sono permesse visite guidate e immersioni, purché con autorizzazione esplicita. In ogni caso, le attività non devono alterare l'ambiente marino.
- Zona C, riserva parziale; corrisponde alla restante parte della costa, comprendente ovviamente il porto. In essa sono consentite la navigazione, la pesca, e le immersioni senza autorizzazione; ci sono tuttavia piccole limitazioni.

Tra le due isole il fondale è piuttosto basso, e ciò favorisce una flora marina rigogliosa ma comune; le rocce della costa sono ricche di praterie di posidonie. La profondità però cresce rapidamente, e si incontra l'alga monetina di mare e la rosa di mare. Grazie alla costa molto variegata, con promontori a picco, insenature e spiagge, la fauna marina è ricca e abbondante. Tra le specie sessili ricordiamo il colorato madreporario *Astroides calycularis* e le numerose gorgonie rosse. Grazie alla presenza di molti anfratti abbonda la fauna di tana: murene, cernie, polpi. Ma vi sono anche occhiate, saraghi, donzelle e bavose

La zona, come appena accennato, si caratterizza, così come gran parte dell'Italia, per una serie di rischi la cui quantificazione può avvenire ricorrendo al prodotto fra la probabilità (P) che un evento di una determinata intensità si verifichi in un certo intervallo di tempo in una determinata zona, la vulnerabilità (V, la propensione a subire danneggiamenti in conseguenza dell'evento) e l'esposizione (E), ovvero, il numero di elementi a rischio presenti (vite umane o case). Quindi, riassumendo, potremmo considerare la seguente formula:

$$R = P \times V \times E$$

Scendendo nel dettaglio di ciascuno dei rischi che caratterizzano il territorio, va innanzitutto detto che, come in tutto il Lazio, è estremamente significativa la presenza del **rischio idrogeologico** vista la conformazione morfologica del terreno in gran parte costituita da argilla che, in caso di temporali particolarmente intensi, può causare frane e smottamenti, così come purtroppo è già successo causando anche la morte di alcune studentesse a Ventotene. Secondo Legambiente Lazio, infatti, il 98,4% (372 su 378) dei comuni laziali presenta fattori di rischio idrogeologico. Il Gruppo Nazionale per la Difesa dalle Catastrofi Idrogeologiche (GNDCI) del C.N.R. nel PROGETTO AVI, in particolare, constata che nella provincia i dissesti si concentrano in maggior parte proprio nella porzione occidentale del territorio. Nonostante si vada cercando di recuperare tutte le aree potenzialmente agricole abbandonate coltivando prodotti tipici dei luoghi da poi consumare per le pietanze per i turisti attenti che visitano questi luoghi alla ricerca di tradizioni culinarie, è pur necessario sviluppare una partecipazione attiva della popolazione in quelle attività preventive, come la manutenzione dei canali di scolo, dei fossi e delle scarpate, relativamente ai propri possedimenti.

Gli incendi boschivi nel territorio provinciale destano preoccupazione, e in alcuni casi allarme, per i danni gravissimi che arrecano al patrimonio boschivo e per il pericolo che da essi può derivare alla popolazione e alle infrastrutture. Per tale ragione particolare importanza assumono tutte quelle iniziative, in parte già poste in essere dalla Provincia di Latina, dirette a prevenire il fenomeno. Possiamo distinguere una prevenzione diretta e una prevenzione indiretta. La prevenzione indiretta è rappresentata dall'insieme di attività necessarie per diminuire le cause antropiche che determinano un incendio e a sua volta si distingue in: prevenzione indiretta a lungo termine e prevenzione indiretta immediata.

La prevenzione indiretta a lungo termine è finalizzata a creare una coscienza civica, soprattutto nelle giovani generazioni, affinché adottino comportamenti che evitino le occasioni di incendio.

E' evidente, dunque, che strumento indispensabile per la conservazione del patrimonio boschivo è rappresentato da una puntuale e corretta pianificazione che, attraverso la caratterizzazione del rischio, consenta di individuare le aree che, per le loro caratteristiche ambientali e pirologiche, necessitano di interventi antincendio in via prioritaria".

Sul territorio della Provincia di Latina, nella zona interessata dal presente progetto risultano essere operative **11 Associazioni di volontariato di protezione civile**; tra queste il Centro Operative Circe, sede di attuazione del presente progetto, fondata nel 1990 e da allora impegnata nelle attività di previsione e prevenzione per la salvaguardia dell'ambiente.

Il Centro Operativo Circe **nel corso del 2015 ha effettuato, nel suddetto territorio circa 40 interventi significativi di spegnimento incendi**, in collaborazione con i Vigili del fuoco e il Corpo Forestale dello stato, sia boschivi ma anche di sterpaglie lungo i cigli viari.

Inoltre ha diffuso 160 bollettini di allerta meteo diramati dalla sala operativa regionale alla popolazione.

Le attività, riguardano i seguenti ambiti di intervento:

- **Monitoraggio del territorio**, sia nel periodo invernale per la prevenzione del rischio idrogeologico, sia nel periodo estivo per la prevenzione incendi
- **Attività di spegnimento**, nel periodo estivo e, in particolare, nel periodo della Campagna Antincendio Regionale
- **Sensibilizzazione alla popolazione sulla salvaguardia ambientale**, presso la scuole di VENTOTENE PONZA E SANTI COSMA E DAMIANO
- **Sensibilizzazione del turismo perché rispetti il patrimonio ambientale che i tre Comuni cercano di salvaguardare e valorizzare**
- **Attività di sostegno alle strutture che si occupano già di ambiente, di salvaguardia della flora e della fauna presente o ospitata sul territorio**
- **Attività di controllo e intervento sull'erosione delle coste e sulla riduzione degli arenili**

Analisi SWOT

PUNTI DI FORZA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Consistente disponibilità dei mezzi AIB 2. Stretta interconnessione operativa con il Corpo Forestale dello Stato anche con l'utilizzo dei DOS regionali 3. Possibilità di potenziamento dell'attività di intelligence con il Corpo Forestale dello Stato 4. Integrazione dell'antincendio boschivo con le attività della protezione civile regionale 5. Forte presenza del volontario in attività di supporto alle squadre di protezione civile comunale 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Scarsa cura del territorio e abbandono di residui di ogni natura anche vegetali nel letto del fiume 2. Abbandono dei terreni agricoli con sviluppo di vegetazione arbustiva particolarmente suscettibile a prendere fuoco 3. Scarsa preparazione degli imprenditori agricoli nella gestione del fuoco per la pulizia dei fondi e mancato rispetto delle norme vigenti nel periodo di massima pericolosità 4. Età avanzata del personale regionale per la lotta attiva agli incendi 5. Mancanza di un sistema di verifica della richiesta dei mezzi aerei nazionali e regionali 6. Mancanza di aggiornamento alle mutate situazioni della legge regionale sull'antincendio boschivo 	PUNTI DI DEBOLEZZA
OPPORTUNITA'	<ol style="list-style-type: none"> 1. Risorse FERS per l'adeguamento del sistema radio adeguatamente diffuso sul territorio ma che richiede opere di manutenzione straordinaria per il suo efficiente utilizzo 2. Formazione del personale regionale per innovative attività di prevenzione dagli incendi (fuoco prescritto) 3. Creazione di un sistema di valutazione del rischio incendio differenziato per territorio anche per una migliore attività di intelligence 4. Adozione di sistemi innovativi per la richiesta di mezzi aerei ed elicotteri regionali in relazione all'effettiva pericolosità degli eventi 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Attenta valutazione dei costi di gestione in relazione al ricambio del personale AIB più giovane da impiegare in campo 2. Difficoltà nello svolgimento delle attività AIB delegate in assenza di un coerente contesto di riorganizzazione delle stesse 	RISCHI

Area di intervento, domanda e offerta dei servizi

Per incendio boschivo si intende "un fuoco con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree". Pertanto l'incendio boschivo può presentarsi come incendio che riguarda il bosco o le aree ad esso assimilate, oppure come incendio di interfaccia urbano-rurale nel caso in cui minacci di interessare aree di interfaccia urbano-rurale, intese queste come aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta, luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio di incendio. Tale tipo di incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (ad es. dovuto all'abbruciamento di residui vegetali o all'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani) sia come derivazione da un incendio di bosco.

La Legge 21 novembre 2000, n. 353, "*Legge-quadro in materia d'incendi boschivi*", costituisce la legge fondamentale in materia, la quale si caratterizza, rispetto alle precedenti normative, per un approccio inteso a privilegiare le attività di **previsione e prevenzione**, anziché la fase emergenziale legata allo spegnimento degli incendi.

Il rischio incendio è considerato un fenomeno che desta preoccupazione e, in alcuni casi, allarme per i danni gravissimi che arrecano al patrimonio boschivo e per il pericolo che da essi può derivare alla popolazione e alle infrastrutture.

Documento Operativo per le attività Antincendio Boschivo (AIB) ANNO 2015 (fonte: Regione Lazio Agenzia regionale di Protezione Civile)

Provincia	N° roghi	Superficie boscata interessata (ettari)
Frosinone	212	260
Latina	128	678

La maggior parte degli eventi hanno natura colposa dovuta a imprudenza, imperizia o al mancato rispetto di norme e regolamenti, come buttare cicche di sigarette dalle automobili, accendere fuochi preparare cibi e pratiche agricole come bruciare stoppie o residui di patate. Si registrano anche atti dolosi, ascrivibili a contrasti all'interno del mondo venatorio, alla presenza di pastori.

Si sono verificati solo due casi riconducibili a cause naturali, quali la caduta di fulmini ad alta quota in seguito alla quale si sono sviluppati incendi.

Tra le cause annoverate c'è sicuramente l'incuria del territorio che pone le premesse affinché il fuoco si propaghi con grande facilità.

Per contrastare e combattere il fenomeno, intervengono il Corpo Forestale dello Stato, i Vigili del Fuoco e soprattutto le Associazioni di volontariato di protezione civile ed i Gruppi Comunali di protezione civile. Non ci sono altri servizi destinati a questa attività.

Sul territorio della **Provincia di Frosinone**, operano 53 Associazioni di volontariato e 21 gruppi comunali; sul territorio della **Provincia di Latina**, operano 48 Associazioni di volontariato e 6 Gruppi comunali.

Le organizzazioni di volontariato vengono impiegate per l'attuazione del **Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva antincendio boschivo**, elaborato dalla Direzione Regionale di Protezione civile.

Nella gerarchia delle responsabilità i volontari devono mettersi a disposizione delle Istituzioni, (Sindaco, Corpo Forestale dello Stato, Vigili del Fuoco) e collaborare con gli stessi d'intesa con la Sala Operativa della Regione.

Le Associazioni sedi di attuazione del presente progetto operano non solo sul territorio di riferimento dei Comuni di appartenenza ma su tutto il territorio provinciale e, se necessario e su richiesta della Sala Operativa della Regione Lazio, anche al di fuori di quello. Sono tutte adeguatamente attrezzate per lo svolgimento delle attività legate alla prevenzione e all'intervento in caso di incendio boschivo, con volontari tutti adeguatamente formati con percorsi di formazione riconosciuti ed idoneità fisica.

Nel corso del 2015 hanno svolto in **media circa 40 interventi sull'incendio boschivo** nel periodo del rischio più alto (maggio – ottobre), mentre nel periodo restante (novembre – aprile) intensa è l'attività di prevenzione attraverso il **monitoraggio del territorio**, cui vengono dedicate **4 ore la settimana nel periodo novembre – aprile e 48 ore la settimana nel periodo maggio – ottobre**; e le campagne di sensibilizzazione destinate agli studenti e alla popolazione, attuate nel periodo tra novembre e aprile. E' da sottolineare che rispetto agli anni precedenti il numero degli incendi e il

numero degli interventi è sceso notevolmente, questo è dovuto all'attività di avvistamento che i volontari hanno effettuato costantemente sul territorio.

In considerazione delle caratteristiche del territorio, sono attrezzate anche per far fronte ad eventuali emergenze invernali, il tutto sempre in collaborazione con gli Enti pubblici e i Vigili del fuoco presenti sul territorio.

Per poter combattere e contenere il fenomeno incendio boschivo, l'arma principale è sicuramente la **prevenzione e la conoscenza del territorio**.

La salvaguardia e la tutela dei boschi sono oggi strettamente connesse al grado di civiltà degli uomini, della loro cultura e della loro sensibilità. Si rivelano insufficienti i divieti e le sanzioni, i sistemi di lotta tecnologicamente avanzati o altre iniziative adottate in presenza di una coscienza sociale poco attenta alle esigenze dell'ambiente. L'opera di **sensibilizzazione**, insieme alla **prevenzione**, destinata alla popolazione in generale e agli studenti ed ai giovani in particolare, è arma fondamentale nella lotta agli incendi boschivi.

La stessa però non sarà mai efficace se non mira a realizzare una cultura della tutela del patrimonio forestale inteso come bene imprescindibile che appartiene alla collettività.

L'Attività di prevenzione coinvolge le associazioni anche sul fronte del **rischio idrogeologico**: nel corso del 2015 sono stati 4 gli interventi in seguito ad abbondanti piogge, forti grandinate, come anche esondazioni di piccoli fiumi che hanno arrecato disagio alle popolazioni con gli allagamenti e materiale e alberi portati via dai forti venti durante i temporali. Anche in questo caso l'attività di prevenzione è quella che meglio di tutte può contenere i rischi e si traduce nel monitoraggio dei corsi d'acqua e la previsione attraverso la lettura dei bollettini di allerta meteo che hanno preparato i volontari allo scenario di un possibile allagamento e la manutenzione delle attrezzature.

a) Resilienza e informazione: strumenti per il coinvolgimento della popolazione

La tutela del territorio e la prevenzione dei rischi che lo caratterizzano passa dunque innanzitutto dalla promozione di un'adeguata **"cultura della prevenzione"** che, trasmessa attraverso un idoneo canale informativo, sia in grado di sviluppare il senso di comunità e di attaccamento al proprio ambiente nella cittadinanza locale.

La "Resilienza", a questo proposito, è uno dei concetti fondamentali su cui si sta orientando la protezione civile: si tratta di un termine adottato dal 2009, ad opera dell'United Nations International Strategy for Disaster Reduction (UN-ISDR), che può essere definito come *"la capacità di una comunità di affrontare gli eventi calamitosi, superarli e uscirne rafforzata o addirittura trasformata"*. Per far fronte ai rischi di cui si è detto secondo quanto afferma l'Istituto Italiano Resilienza, è importante passare dalle sole iniziative di contrasto di natura tecnica, basate sulla tradizionale enfasi di risposta ai disastri, alla riduzione degli stessi attraverso la promozione di una "cultura della prevenzione" fondata sul concetto di sussidiarietà, concetto peraltro inserito nella nostra costituzione nel 2000. Elvezio Galanti, già nel 2010, affermava nel Giornale della Protezione Civile che è importante che i cittadini siano adeguatamente preparati così da sviluppare un adeguato senso di appartenenza al proprio territorio. Una forte identità locale, quindi, che non vuol dire culture chiuse, che scivolano nel campanilismo e nel localismo: se uno recupera la propria identità, migliora anche l'espressione della solidarietà. **Quindi la resilienza è un processo di reazione dei cittadini legata all'identità culturale locale - che non è il localismo gretto, ma è il recupero dell'identità: senza di questo la resilienza non esiste.** Potremmo affermare che la resilienza presuppone, infatti, un atteggiamento aperto e disponibile in tutta la popolazione presente in un territorio in un determinato momento, sia essa residente e non. Il recentissimo caso di Amatrice, dove moltissime persone che si sono trovate a fronteggiare l'evento non erano residenti poiché in visita per il periodo estivo, ci aiuta proprio in questo ragionamento. **Quindi la resilienza è un processo di reazione dei cittadini legata non solo all'identità in situazione di danno oggettivo culturale locale, ma è la capacità di identificare ogni soggetto coinvolto come parte della comunità colpita.**

Premessa in coerenza con il tema di Agenda 2030 sull'importanza della riqualificazione urbana e ambientale per le fasce deboli e fragili in un'ottica di inclusione di una città a dimensione umana inclusiva.

Domanda di servizi analoghi nel contesto diriferimento

La domanda di servizi analoghi coinvolge gli Enti pubblici locali, dotate di una rete di monitoraggio, sia della qualità dell'aria in gestione ad Arpa (Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente), sia per gli altri aspetti e matrici ambientali che caratterizzano il progetto.

Oltre alle amministrazioni sono interessati a questi dati altri livelli decisionali, quali le Aziende di trasporto pubblico, le Province e le Regioni, tutti soggetti coinvolti nella pianificazione territoriale e che quindi si occupano dei diversi problemi connessi all'ambiente del problema della qualità dell'aria attraverso tavoli comuni regionali, che ad esempio

ogni anno emanano delle direttive sulla mitigazione dei fenomeni acuti di inquinamento.

Offerta di servizi analoghi nel contesto di riferimento, operanti nel settore e sul territorio

L'offerta di servizi analoghi è legata ad alcune Associazioni Ambientaliste che si interessano del problema ed ai comitati locali che sono interessati da fenomeni acuti di inquinamento (aria, acqua, città), di salvaguardia della biodiversità e di battaglia contro il cambiamento climatico.

Non esiste però una campagna di monitoraggio vero e proprio – quindi un'offerta di servizi analoghi - proprio perché è necessaria una strumentazione specifica e costosa e comunque non paragonabile a quella in dotazione di Arpa. Viene soprattutto svolta un'azione di monitoraggio dei dati Arpa, delle Regioni, del Ministero e di tutti quei soggetti che si occupano di Ambiente a diversi livelli, con dati che vengono resi noti attraverso report di diverso tipo ed in diverse modalità.

Le associazioni più rappresentative che si pronunciano su queste materie sono:

GREENPEACE

Si tratta di un'associazione internazionale che ha una sede italiana. Greenpeace si ispira ai principi della nonviolenza; è indipendente da qualsiasi partito politico; non accetta aiuti economici né da governi né da società private e si finanzia esclusivamente con il contributo di singoli individui che ne condividono gli ideali e la missione. Greenpeace è formata da una rete di uffici nazionali e regionali interdipendenti che lavorano insieme a Greenpeace International, ad Amsterdam. Il ruolo di Greenpeace è di avviare e coordinare i programmi e le attività di campagna. Ogni ufficio nazionale o regionale lavora su alcune o su tutte le priorità stabilite da International, anche se questo non impedisce agli uffici nazionali di stabilire priorità a livello locale che possono anche portare a una vera e propria campagna. In quest'ottica Greenpeace Italia è impegnata in attività di sensibilizzazione, denuncia e comunicazione relativamente alle tematiche ambientali.

World Wildlife Fund (WWF)

Nel 1966 si formò in Italia a seguito dell'alluvione di Firenze. L'obiettivo era quello di porre l'attenzione sullo stato dell'ambiente naturale, preoccupandosi del fatto che numerose specie erano in via di estinzione; che i parchi nazionali erano minacciati dalla speculazione edilizia e che il numero dei cacciatori sfiorava i 2 milioni. Attualmente il WWF Italia conta 109 Oasi naturalistiche gestite direttamente dalle loro strutture. Il lavoro di comunicazione è particolarmente importante seppur basato, principalmente, sulla fauna.

Il Fondo Ambiente Italiano

Il FAI nasce nel 1975 con lo scopo di contribuire alla tutela, alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio artistico e ambientale italiano. Il Fai restaura e protegge antiche dimore, castelli, giardini storici e aree di natura incontaminata ricevute in lascito o in donazione. Ogni anno offre a numerosi cittadini l'opportunità di visitare monumenti normalmente chiusi al pubblico. Attualmente sono più di trenta i beni appartenenti alla fondazione ed una decina ormai sono regolarmente aperti al pubblico.

MARE VIVO - Associazione ambientalista

Un gruppo di persone, unite dalla comune passione per il mare, decideva nel 1985 di fondare MAREVIVO e di dedicare volontariamente una parte significativa del proprio tempo per promuovere e realizzare interventi in favore della difesa del mare. Inquinamento, trasporto di sostanze pericolose via mare, stragi di cetacei, metodi di pesca illegali e distruttivi, abbandono nel mare aperto di sostanze tossico nocive: erano questi alcuni dei problemi che i volontari dell'Associazione volevano contribuire a risolvere. MAREVIVO è un'Associazione Ambientalista, senza fini di lucro, libera ed apartitica che opera su tutto il territorio nazionale, ma anche a livello internazionale, attraverso la sua divisione subacquea e le unità locali operative territoriali. Per l'importanza e la qualità del proprio impegno Marevivo è stata riconosciuta con D.M. del 20 febbraio 1987 come "associazione di protezione ambientale a carattere nazionale", ai sensi dell'art. 13 della legge n. 349 istitutiva del Ministero dell'Ambiente. Le attività che l'Associazione svolge sono numerose e di diversa natura, tra queste assumono particolare significato quelle volte all'educazione ambientale, alla ricerca scientifica, alla promozione delle Aree Marine Protette, alla difesa del mare e delle sue risorse, all'informazione ambientale ed alla pianificazione territoriale. Tutte le attività di MAREVIVO in difesa dell'ambiente marino sono svolte principalmente con il sostegno economico e l'impegno volontario dei propri soci presenti in tutta Italia ed in alcuni paesi europei, il cui numero è in continuo aumento.

TERRA!

Terra! è un'associazione indipendente e apartitica che vuole difendere l'ambiente operando sul territorio e attraverso campagne internazionali. Mette in rete singole persone, gruppi, associazioni attive a livello locale che si riconoscono nelle stesse finalità, con l'obiettivo di creare un nuovo attivismo ambientale, aperto e partecipato che possa crescere grazie alle competenze e alla creatività di tutte le persone che vogliono agire per una mobilità sostenibile e la salvaguardia del pianeta. Terra! fa parte di un network di associazioni internazionali coordinato da Friends Of the Earth Europe, mentre in Italia è già attiva in 16 città: Roma, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo, Cagliari, Trento, Padova, Bassano del Grappa, Reggio Emilia, Modena, Ravenna, Ancona.

Federazione Nazionale Pro Natura

L'alba dell'ambientalismo in Italia sorgeva nel giugno del 1948. In Valle d'Aosta, per volontà di alcuni naturalisti direttamente impegnati nella salvaguardia dell'ambiente, riuniti intorno a Paolo e Renzo Videsott, quest'ultimo allora direttore del Parco Nazionale Gran Paradiso, veniva fondato il Movimento Italiano Protezione della Natura (oggi Federazione Pro Natura), mentre con il Congresso Internazionale di Fontainebleau, a ottobre, vedeva la luce l'IUCN, di cui Pro Natura è stato socio fondatore. In quello stesso momento storico la Costituzione Repubblicana balbettava ancora di natura e di paesaggio intesi come quadri soggettivi di una non meglio precisata "bellezza", con l'art. 9 della Costituzione e con la precedente legge n. 1497 del 1939. I gruppi attenti alle componenti naturali del pianeta, operanti sino ad allora, erano indirizzati più allo studio scientifico e agli aspetti culturali che a un vero e proprio indirizzo politico verso un impegno a tutela dell'ecosistema. La caratterizzazione di Pro Natura, rispetto alle associazioni sino ad allora operanti, fu data proprio dalla presa di coscienza delle implicazioni sociali e politiche che l'impegno in difesa della natura e delle sue varie componenti comportava.

Italia Nostra

Italia Nostra è un' Associazione Nazionale onlus per la tutela del Patrimonio Storico, Artistico e Naturale della Nazione nata a livello nazionale nel 1955. Le attività di volontariato culturale organizzate in questi decenni hanno contribuito a diffondere nel Paese la "cultura della conservazione" del paesaggio urbano e rurale, dei monumenti, del carattere ambientale delle città.

In questi ultimi anni, la politica di riqualificazione complessiva dell'ambiente, ed in particolare delle periferie urbane, ha spostato la sua attenzione dalla mera esigenza di restauro e conservazione del patrimonio culturale alla risposta non solo qualitativa, ma sostanziale dei fabbisogni abitativi in alternativa alla espansione urbanistica delle città.

A metà degli anni sessanta, come emerge dal quadro legislativo, prendono corpo le prime esperienze significative di piani urbanistici. Dieci anni più tardi nel 1978 con la legge n°457 per il piano decennale della casa vennero definite le categorie degli interventi di recupero edilizio ed urbanistico, e venne inoltre introdotta nelle pratiche di governo regionale la previsione di una quota di finanziamenti riservati al recupero del patrimonio edilizio, includendo in tale concetto anche la ristrutturazione urbanistica delle aree degradate della città. La riqualificazione urbana assume, quindi, strumenti legislativi propri.

Nella seconda metà degli anni '90, in molte regioni, sono stati proposti nuovi indirizzi strategici e nuovi strumenti operativi e finanziari rivolti alle problematiche della riqualificazione urbana. Alcune importanti amministrazioni pubbliche propongono il riutilizzo di parti del proprio patrimonio, anche di recente costruzione, con ipotesi di *project financing* che coinvolgono operatori privati. Un altro aspetto riguarda l'attenzione ai processi di manutenzione del patrimonio pubblico è testimoniato dall'esperienza di importanti bandi per appalti manutentivi, anche sotto la forma di *global service*.

Da quanto detto si desume che sia le attività di riqualificazione sia quelle di manutenzione propongono per tutti i livelli della pubblica amministrazione un importante ruolo di promozione, gestione e controllo che potrebbe esplicitarsi intanto sul proprio patrimonio, ma anche come orientamento, supporto ed incentivo dell'intervento sul patrimonio pubblico di altri enti e soprattutto sull'ampio versante del patrimonio privato.

Il quadro generale della programmazione degli interventi di riqualificazione risulta abbastanza complesso, sotto l'aspetto procedurale ed istituzionale, in quanto solo da qualche anno si è cominciato a pensare in termini di interventi innovativi sulle periferie o su parti di città contraddistinte da rilevante spessore urbano.

Il Quadro normativo nazionale fa riferimento alla Legge n°493, *Programmi di recupero urbano*, che li considera come un insieme sistematico di opere al servizio prevalente, ma non esclusivo, del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, prevedendo interventi di urbanizzazione primaria e secondaria, di arredo urbano, di recupero di edifici, di completamento ed integrazione di complessi urbanistici.

In attuazione e a completamento dei provvedimenti normativi nazionali sono state approntate o emanate norme attuative o regolamentari su programmi integrati e complessi in genere, attraverso la formulazione di programmi regionali di edilizia residenziale pubblica. Successivamente, i bandi per i programmi di riqualificazione urbana costituiscono un nuovo strumento di intervento, in quanto spostano l'attenzione al settore della riorganizzazione complessiva di parti di città, che non necessariamente includono aree residenziali. Con i programmi integrati è stato introdotto il concetto di recupero ambientale accanto a quello edilizio ed urbanistico, ed è stata riaffermata la pluri-settorialità degli interventi sulla base di un principio di integrazione funzionale che coinvolge anche gli aspetti pubblici e privati del finanziamento.

I programmi di recupero urbano concentrano l'attenzione sull'assetto infrastrutturale a servizio prevalente dell'edilizia residenziale pubblica. Il programma di riqualificazione urbana sancisce, invece, il principio dell'obiettivo strategico degli interventi, che includono la manutenzione edilizia, la ristrutturazione urbanistica, il risanamento di parti comuni degli edifici, l'arredo urbano, le opere di urbanizzazione, le sistemazioni ambientali, focalizzando l'attenzione sulle peculiarità delle singole aree urbane presenti sul territorio e delle diverse esigenze di riqualificazione. Emerge, pertanto, la necessità di fondare le scelte di riqualificazione urbana sulla base di programmi di fattibilità a rilevanza sociale ed economica apprezzabile e controllabile, restituendo a tal fine uno schema strategico nel quale indirizzare risorse pubbliche e private. Allo stesso modo, anche le strategie di edilizia residenziale pubblica risultano sensibilmente innovate, essendo passate dalla scala dell'edificio alla riqualificazione del tessuto urbano.

Si diffondono nuove domande di miglioramento della *qualità ambientale* e, più in generale, della *qualità dell'abitare*: **domande di riqualificazione e cura dello spazio pubblico, di migliore organizzazione degli spazi urbani come esigenza di abitanti più sensibilizzati e come strategia di attrazione di investimenti da parte delle imprese.** Allo stesso modo si diffondono nuove domande relative ad una migliore organizzazione della città, che sia centrata su un allargamento delle possibilità del cittadino.

Si è pure fatta strada la consapevolezza dell'attenzione che va posta per le cosiddette **"Aree Interne"**, cioè quei territori che sono difficilmente raggiungibili (come i **borghi montani e le isole**) e che rischiano lo spopolamento anche se proprio per il loro isolamento hanno conservato la loro identità storica e culturale e sono diventati gioielli di una nuova attrattività turistica colta che va crescendo assieme ai Cammini che servono per raggiungerli o per terra o per mare. Per queste aree la cura del **Paesaggio** e le manifestazioni culturali che recuperano l'artigianato locale e l'enogastronomia tipica diventano gli attrattori fondamentali che solo una comunità consapevole e preparata è capace di garantire.

Molti problemi di riqualificazione urbana non possono che realizzarsi in forma efficace attraverso il superamento delle logiche settoriali, la mobilitazione di soggetti intermedi pubblici e privati, il coinvolgimento degli abitanti come attori dei processi di riqualificazione. Allo stesso modo bisogna agire per la realizzazione di programmi di intervento, laddove i progetti urbanistici o architettonici hanno fallito in quanto non capaci di coniugare, in modo appropriato e duraturo, sviluppo sociale, economico e riconversione degli spazi. Un lavoro che difficilmente può essere svolto dalla sola amministrazione pubblica, come mostrano molte esperienze, ma che richiede all'ente pubblico di facilitare la mobilitazione delle risorse già presenti sul territorio, secondo una nuova concezione del progetto urbano inteso come progetto multidimensionale partecipato.

E' auspicabile l'attivazione di politiche locali che siano in grado di favorire e sviluppare una reale ed attiva partecipazione dei cittadini: autocostruzione e autorecupero sono potenzialità da sviluppare, per la soddisfazione dei bisogni, in modo da promuovere la partecipazione diretta degli utenti ai processi costruttivi. I temi dell'abusivismo e dello spreco edilizio, del degrado e della perdita progressiva dell'identità storica e culturale dei luoghi diventano ancora più urgenti se analizzati nelle loro connotazioni sociali. Le città sono entità multietniche complesse, in cui la compresenza spesso riguarda culture assai diverse. Questi fenomeni investono non solo le periferie e gli aggregati urbani di recente formazione, ma anche le città consolidate e i loro centri storici, ma anche i Comuni come quelli del progetto che registrano una forte presenza di immigrati che provengono o dall'Africa (SS. Cosma e Damiano) o dalla Romania (Ventotene) e che risiedono nei rispettivi territori per lavori o nell'agricoltura o nell'edilizia.

A fronte di ciò, occorre verificare se e come gli strumenti programmatici ed attuativi tradizionali siano ancora sufficienti a ridare qualità ed identità ai luoghi, o se non occorra partire dall'analisi delle città, ricostruire l'ambiente privilegiando le peculiarità e le ricchezze del territorio, coniugando elementi di identità e qualità urbana con obiettivi di riqualificazione

sociale ed economica, creando un sistema di rete che integri tra loro tutte le diverse chiavi interpretative. Risulta necessario programmare gli interventi guardando alle realtà locali e privilegiando gli elementi di peculiarità dei luoghi, con scelte localizzative più direttamente rispondenti alle esigenze sociali, economiche, ecologiche ed ambientali; promuovere processi di partecipazione attiva dei cittadini, coinvolgendo le organizzazioni di base, le rappresentanze, le associazioni no profit, le università, gli esperti e le professionalità locali.

Ipotesi forti che necessitano di una volontà di governo altrettanto forte, dove ogni intervento ispirato a processi edilizi in autocostruzione e autorecupero assistiti, possa rappresentare concretamente un laboratorio aperto di sperimentazione e di iniziative di sviluppo sostenibile. (Bagnato F., 2002)

Il quadro sinteticamente delineato evidenzia la necessità di promuovere percorsi innovativi per la risoluzione del problema abitativo. L'attuale panorama presenta iniziative che si muovono su più versanti ed indica due tipi di procedure:

- quelle legate al settore dell'economia sociale, come strumenti dello sviluppo locale capaci di promuovere azioni nella lotta alla emarginazione sociale e di sperimentare progetti pilota che vadano dall'autorecupero alla costituzione di agenzie immobiliari sociali;
- quelle legate alla rilevanza che la dimensione sociale sta assumendo nelle politiche integrate di riqualificazione urbana, promosse sia dall'Europa sia dal nostro Paese.

Gli Enti locali, che costituiscono gli attori principali delle politiche abitative, stanno proponendo, in alcune realtà, unitamente ad organizzazioni del terzo settore, progetti per l'inserimento abitativo delle fasce deboli. Si tratta di interventi di vario livello, che fanno leva sugli scarsi finanziamenti esistenti, e sfruttano gli spazi offerti dal sistema dell'edilizia residenziale pubblica, ma nello stesso tempo introducono formule tipologiche ed organizzative inedite, non previste dal nostro sistema istituzionale. L'attenzione dell'UE si è incentrata su alcuni temi specifici in relazione alla programmazione dei fondi strutturali 2000/2006, nei quali il "tema urbano" assume una forte rilevanza soprattutto nella promozione di politiche di riqualificazione urbana, sostenibilità delle azioni e coesione sociale.

Tra i programmi urbani complessi quelli che tentano di coniugare domanda abitativa e disagio sociale sono i Contratti di Quartiere (DM. LL.PP. del 22/10/1997) e i PRUSST. Questi sono indirizzati a " *quartieri segnati da diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano in un contesto di scarsa coesione sociale e di marcato disagio abitativo* ".

Il tema del disagio sociale e delle utenze deboli è il filo che tiene insieme queste iniziative, la cui origine si deve proprio ad una legge sull'edilizia residenziale pubblica. Questi strumenti, pur non potendo risolvere il problema, hanno comunque il merito di aver introdotto una modalità istituzionalizzata di partecipazione dal basso. (Bagnato F., 2002). Alcune delle traiettorie strategiche da seguire sono:

- Utilizzazione dei principi dell'architettura bioecologica come possibile tema di sperimentazione edilizia, privilegiando gli aspetti connessi al benessere degli abitanti, all'utilizzo di materiali naturali e non inquinanti, al risparmio energetico ed all'utilizzo dell'energia solare, al ciclo dell'acqua.
- Introduzione dell'ecologia urbana tra le tematiche della riqualificazione urbanistica ed ambientale (sistema del verde, permeabilità dei suoli, raccolta e depurazione delle acque, salvaguardia e potenziamento degli elementi naturalistici del paesaggio urbano, consumi energetici e ciclo delle risorse, verifica delle emissioni inquinanti ed interventi di bonifica e disinquinamento, ecc.), quale metodologia operativa volta a conseguire una visione più complessiva ed integrata dei fattori che interagiscono nelle trasformazioni dell'organismo urbano.
- Messa a punto di strumenti di programmazione e di intervento a scala urbana in grado di interagire con gli strumenti tradizionali dell'urbanistica (Piano Regolatore Generale, Piani Attuativi, ecc.), conferendo loro effettiva operatività anche attraverso la stretta integrazione con la vasta gamma di programmi urbanistici che incidono sulle trasformazioni del territorio e sulla sostenibilità e vivibilità complessiva dell'ambiente urbano (Piano della mobilità, Piano dei servizi, Piano energetico comunale, Piani commerciali, ecc.).
- Rottura del tradizionale *modus operandi* statico della Pubblica Amministrazione, concentrando l'attenzione sul miglioramento complessivo della qualità dell'habitat, piuttosto che sull'erogazione di singoli servizi. La definizione ed il conseguimento di obiettivi comuni obbligano ad un costante miglioramento e ad un'efficace integrazione delle azioni dei diversi settori operativi del comune, nonché iniziative complementari e sinergiche da parte dell'Amministrazione municipale e delle diverse aziende pubbliche operanti nel territorio.
- Attivazione di ricerche, studi e competenze multidisciplinari, con la partecipazione di istituti universitari disponibili a sperimentare, confrontare e verificare sul campo nuovi modelli diagnostici ed interpretativi della realtà sociale e territoriale.
- Costruzione di originali processi partecipativi, nei quali un ruolo fondamentale è svolto dalle forme della comunicazione, rivolta sia alle associazioni di comitati, ai gruppi d'interesse operanti nel quartiere, sia ai singoli cittadini.

Il coinvolgimento diretto degli abitanti nella focalizzazione dei problemi prioritari da affrontare e nella definizione degli orientamenti, delle finalità e delle soluzioni progettuali più appropriate può divenire uno strumento di conoscenza essenziale per interpretare la realtà nei suoi più diversi e contraddittori aspetti, e, nella fase di attuazione dei progetti, per superare ostacoli inattesi ed inerzie burocratiche, per favorire il sorgere di iniziative autogestite in direzioni non programmate.

Oggi, la qualità sociale del progetto che si tenta di raggiungere attraverso le pratiche partecipative ha acquisito nuovi significati, una direzione più precisa sulla quale costruire un consenso diffuso; sia progetto partecipato che progetto sostenibile sono diventati termini in parte sovrapponibili. Dal coniugare, infatti, "progettazione partecipata" e "sostenibilità" scaturiscono concrete prospettive per una nuova operatività del progetto, in particolare modo a scala urbana. Il capitale intellettuale, sociale e politico, prodotto dalla partecipazione, è costituito da formazione condivisa e alleanze per azioni future, ma può nascere anche dalla mobilitazione di gruppi di cittadini su problemi specifici legati al proprio contesto, che ha come effetto la riattivazione organizzata ed informata dell'interesse verso il proprio ambiente.

Alla luce delle varie esperienze svolte, è maturata la convinzione che la partecipazione costituisce un fattore determinante per la buona riuscita dei programmi di trasformazione urbana e l'informazione su questi programmi costituisce la base di ogni forma di convivenza democratica.

Un altro aspetto è quello relativo alla manutenzione e conservazione nel tempo dei servizi realizzati. È frequente il caso in cui opere programmate ed "imposte" dall'autorità, pur risultando oggettivamente utili, non riuscendo a rispondere agli effettivi bisogni della popolazione, vengono poi di fatto abbandonate all'incuria ed al degrado, anche per la diffusa convinzione che il loro funzionamento sia di esclusiva competenza degli enti promotori. La "progettazione partecipata" degli interventi costituisce, da questo punto di vista, premessa e condizione essenziale per rendere gli stessi abitanti in qualche misura responsabili anche della loro gestione e salvaguardia.

Un ulteriore elemento è quello relativo al cambiamento degli stili di vita e dei modelli di consumo. Tra gli obiettivi di fondo di ogni progetto di recupero edilizio devono oggi essere contemplati quelli della salvaguardia dell'ambiente e più in generale della sperimentazione di un modello di sviluppo sostenibile, che necessariamente comporta un ragionevole minor consumo di risorse materiali ed energetiche ed una drastica riduzione di ogni forma di inquinamento^[4]. Quasi tutte le opere programmate potranno generare effettivi mutamenti dell'ambiente e della qualità della vita urbana, incidendo anche in misura significativa sui flussi energetici e di materie prime caratterizzanti l'ecosistema cittadino, solo se riusciranno ad interagire con le trasformazioni in atto nei comportamenti e nelle abitudini di vita degli utenti. Solo un progetto condiviso e sentito come proprio dalla comunità locale potrà consentire che agli interventi relativi al ridisegno delle strade e delle piazze si associ la graduale riscoperta del valore degli spostamenti alternativi e delle relazioni di vicinato, o che gli interventi di recupero eco-compatibile degli alloggi e degli spazi di pertinenza non siano vanificati da una inadeguata gestione degli stessi, o dal diffuso impiego di prodotti altamente inquinanti.

La partecipazione deve essere organizzata in modo tale da garantire uno scambio proficuo tra cittadini, amministratori, tecnici, associazioni, imprenditori e forze economiche. In linea di principio, inoltre si dovranno seguire i seguenti criteri:

- definire e comunicare con chiarezza gli obiettivi che si intendono perseguire;
- attuare i progetti concordati nei tempi previsti;
- aggregare gli individui su problemi comuni; la prima fase del processo partecipativo deve, infatti, consistere nel fare esprimere direttamente agli utenti le proprie esigenze;
- partire da obiettivi concreti, commisurati alle risorse attivabili, per ingenerare fiducia;
- sostenere i gruppi e le associazioni esistenti e favorire la nascita di nuove forme di aggregazione sociale con la messa a disposizione di spazi, attrezzature;
- premiare i risultati del lavoro collettivo, gratificando ed evidenziando l'importanza dell'apporto di tutti i partecipanti.

La partecipazione, inoltre, svolge un ruolo centrale per rispondere all'esigenza di orientare una pluralità di attori verso obiettivi comuni, creando un'importante infrastruttura immateriale per lo sviluppo. Inoltre è al centro di tutte le forme di pianificazione strategica che tentano di superare l'incapacità degli strumenti di pianificazione generale di rispondere a queste esigenze. Dalle esperienze effettuate emerge l'importanza della costruzione di un discorso pubblico sulla città, capace di orientare tutte le azioni che l'autorità formale del piano non potrà mai determinare né condizionare efficacemente. La partecipazione implicata da queste forme di pianificazione è spesso diversa da quella che ritroviamo nella costruzione di progetti locali: si tratta spesso del coinvolgimento di rappresentanti delle strutture già organizzate della società, che costruiscono un patto temporaneo per la convergenza di una serie di interventi indispensabili per la realizzazione di processi di trasformazione urbana non meramente adattivi.

Sia **SS. Cosma e Damiano** che **Ventotene** hanno sperimentato l'uso della metodologia della "progettazione partecipata" così come prevista dall'uso della **Formazione-Intervento®** su diversi temi: la definizione di nuove strategie di sviluppo locale, ristrutturazione di immobili ai fini sociali, bilanci partecipativi, economia partecipata. Pertanto non sarà un problema utilizzare la medesima metodologia sui temi ambientali.

Una cattiva gestione del territorio e la scarsa considerazione delle aree ritenute ad elevato rischio ambientale, la mancanza di adeguati sistemi di allertamento e piani di emergenza per mettere in salvo la popolazione, insieme ad un territorio che non è più in grado di ricevere precipitazioni intense, sono i fattori che hanno trasformato violenti temporali in catastrofi. Eventi certamente estremi ma non più eccezionali. È necessario un piano di previsione e prevenzione complessivo, che contempra le operazioni di messa in sicurezza delle zone a rischio, le delocalizzazioni degli edifici nelle aree a rischio, la manutenzione del territorio ma anche e soprattutto la formazione e l'informazione dei cittadini.

I cambiamenti climatici in atto ci obbligano infatti a cambiare approccio. Tutto ciò diventa nel tempo una consistente domanda sociale di informazione dei cittadini sulle tematiche ambientali, la salvaguardia e la tutela del territorio.

Tematiche quali la gestione dei rifiuti, le fonti rinnovabili e i consumi energetici, l'inquinamento atmosferico, la mobilità, la qualità delle acque, l'erosione delle coste, la riduzione degli arenili, le frane, e le questioni che riguardano la governance urbana investono la vita quotidiana dei cittadini e, per affrontare in maniera efficace i problemi ad essi collegati le amministrazioni, soprattutto a livello locale, devono informare e coinvolgere la collettività nelle decisioni.

Questo progetto nasce dall'idea che solo attraverso l'Educazione ambientale e della riqualificazione urbana è possibile promuovere il rispetto per la dignità di ogni persona e per i diritti dei cittadini delle presenti e delle future generazioni, l'impegno per la giustizia economica e sociale nella responsabilità intergenerazionale, il rispetto e la cura per la più grande comunità della vita in tutta la sua diversità, che include la protezione e il ripristino degli ecosistemi della Terra, la cura dell'insieme degli esseri viventi, il rispetto per la diversità culturale e l'impegno a costruire localmente e globalmente una cultura della tolleranza, della non violenza e della pace.

Quando parliamo di **riqualificazione urbana** nel nostro Programma e di conseguenza nel nostro Progetto intendiamo un **"pacchetto" di azioni che mirano a recuperare e riqualificare il patrimonio ambientale preesistente**, . La riqualificazione non riguarda solo ciò che è costruito ma anche gli **spazi pubblici** come i **parchi, il verde pubblico, le piazze, i giardinetti, e le aree marine e fluviali che caratterizzano rispettivamente le due isole e SS. Cosma e Damiano**

Tramite opportuni accorgimenti degli apparecchi illuminanti, si potrà predisporre un'ideale illuminazione che vada ad evidenziare in maniera suggestiva, nelle ore serali e notturne, qualsiasi bene culturale storico artistico presente nei tre comuni. Per mezzo di elementi di arredo urbano e di sedute sarà possibile **accrescere** spazi che si contraddistinguono per la tranquillità e che potranno essere destinati a quei fruitori come anziani, disabili, minori, che vogliono dedicarsi alla permanenza all'aperto, alla lettura o al relax. Saranno inoltre da soddisfare le esigenze tipicamente turistiche, mediante l'installazione o il potenziamento di punti vendita e ristoro. Il ristoro va pure previsto sul Cammino francigeno che passa da SS. Cosma e Damiano e che si snoda sia sull'Appia e sia sul tratto montano che collega SS. Cosma e Damiano a Cassino.

La logica con cui si interviene deve mettere davanti a tutto il **benessere dei residenti e il rispetto per l'ambiente, ma anche il benessere per i turisti che scelgono questi luoghi proprio per l'attenzione che le comunità pongono al loro patrimonio ambientale** . Quando si vuole fare sul serio, si associano alla rigenerazione degli edifici e degli spazi, anche interventi di tipo **culturale, sociale, economica e ambientale**.

Il settore di intervento del progetto è **Il patrimonio ambientale con l'educazione ai diritti del cittadino sui temi dell'ambiente**, in particolare il diritto a vivere in un ambiente sano e non inquinato e **valorizzare il patrimonio ambientale preesistente, a curare il paesaggio e a far vivere la coscienza dei luoghi**.

Quando si parla di educazione ambientale, molti continuano a pensare a qualche forma di insegnamento delle ecologia, o di attività educativa realizzata a diretto contatto con la natura.

In realtà molto è cambiato rispetto alla metà degli anni Sessanta, quando essa ha cominciato ad acquisire un'identità autonoma. Inizialmente, infatti, essa veniva concepita come studio della natura e dei sistemi fisici che supportano la vita, e realizzata come field work, condotto da esperti secondo una visuale prevalentemente disciplinare. Dagli anni Ottanta, tuttavia, comincia a maturare un'idea più ampia e complessa di educazione ambientale, colta come problema culturale

che si arricchisce di una dimensione politica, della riflessione sui valori mediati dall'esperienza personale, di metodi didattici basati sul problemsolving centrato sui discenti.

A fronte del proliferare delle cosiddette educazioni alla pace, alla salute, ai diritti umani allo sviluppo ,ecc..) comincia a maturare anche in questo settore l'esigenza di ricondurre ad unità il processo educativo, secondo una prospettiva globale ed inclusiva

Una condotta sostenibile indica lo stile di vita di un individuo che sente l'obbligazione morale di prendersi cura della natura e di ogni essere umano, e che agisce di conseguenza, ed è alla base di una società sostenibile, ovvero di una società che rispetta e si prende cura dell'intera comunità di vita presente e futura; che si impegna a migliorare la qualità della vita umana, affinché ciascuno possa realizzare le proprie potenzialità, possa accedere a decenti livelli nella qualità della vita e veda riconosciuto il rispetto dei diritti umani fondamentali; che sa conservare la vitalità e la diversità della Terra, usando le risorse in modo sostenibile e minimizzando lo sfruttamento di quelle non rinnovabili; che sa prendersi cura dei luoghi attraverso l'esercizio della cittadinanza attiva e conducendo stili di vita sobri, appropriati alle risorse della bio-regione e ispirati a consapevolezza etica e alla solidarietà anche verso chi è più debole o lontano.

Affrontare i cambiamenti climatici significa operare in diversi settori ambientali, per cui i volontari si troveranno ad operare nei seguenti settori di intervento:

- risparmio energetico
- energie rinnovabili
- mobilità sostenibile
- inquinamento ambientale
- ambiente urbano
- riserve marine
- vie fluviali
- riserve ambientali per le migrazioni

In relazione e in coerenza al Programma

Dimensione fondamentali del Bisogno e delle sfide sociali	Relazioni con gli obiettivi della Agenda 2030	Relazione con i fabbisogni sociali/criticità relative ai contesti di sviluppo dei progetti di servizio civile
<p>Ambiente</p>	<p>Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</p> <p>11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti</p> <p>11.7 Entro il 2030, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili</p> <p>11.a Supportare i positivi legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale</p>	<p>Migliorare la salvaguardia della qualità del suolo e del territorio e relativi effetti diretti sugli eventi alluvionali e franosi</p> <p>Aumentare la salvaguardia delle acque e dell'aria.</p> <p>Criticità nella gestione del controllo dell'inquinamento atmosferico e della qualità dell'aria</p> <p>Sviluppo dell'educazione ambientale e sensibilizzazione per una corretta valutazione soggettiva della qualità dell'ambiente naturale.</p> <p>Gestione dei servizi ecologici: purificazione dell'acqua e dell'aria, mantenimento del capitale naturale</p> <p>Aumento del valore ambientale dei luoghi</p> <p>Incremento produzione energia elettrica da fonti rinnovabili, nell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, nello specifico dallo sfruttamento delle biomasse.</p> <p>Riduzione emissioni gas serra per i</p>

settori produttivi, derivanti dall'eccessivo utilizzo di fitofarmaci in agricoltura.

Per le acque mantenimento delle caratteristiche qualitative specifiche per ciascun uso, nello specifico per quelle destinate all'agricoltura.

Prevenire e ridurre l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati e conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni per quelle destinate a particolari usi.

Proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici sotterranei, prevenire o limitare le immissioni di inquinanti negli stessi, ridurre in modo significativo l'inquinamento.

Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche (risparmio idrico, eliminazione degli sprechi, riduzione dei consumi, incremento di ciclo e riutilizzo), con particolare attenzione alle attività agricole.

Proteggere le acque territoriali e marine e realizzare gli obiettivi degli accordi internazionali in materia, compresi quelli miranti ad impedire ed eliminare l'inquinamento dell'ambiente marino.

Ridurre la contaminazione del suolo e i rischi che questa provoca

Assicurare la tutela e il risanamento del suolo e del sottosuolo tramite la prevenzione di fenomeni di dissesto

Tutelare le aree agricole di pregio.

Contribuire ad evitare la perdita di biodiversità e incrementare il contributo dell'agricoltura e della silvicoltura al mantenimento e al rafforzamento della biodiversità.

Attuazione integrale delle direttive Habitat e uccelli.

Combattere le specie esotiche invasive.

Preservare e ripristinare gli ecosistemi e i loro servizi

Sviluppo della connettività ecologica e aumento della superficie sottoposta a tutela.

Tutela, recupero e valorizzazione del paesaggio agrario di valore e di rilevante valore

Tutela e valorizzazione dei beni

culturali presenti nel territorio
Incoraggiare la conversione verso un'agricoltura che usi quantità limitate di pesticidi o li abolisca del tutto, in particolare sensibilizzando maggiormente gli utilizzatori, promuovendo l'applicazione di codici e di buone pratiche e l'analisi delle possibilità offerte dall'applicazione di strumenti finanziari.
Le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie devono essere sottoposte prima dello scarico ad un trattamento secondario o equivalente

7.2) Destinatari del progetto (*)

DESTINATARI

Destinatario del progetto è principalmente **l'ambiente le aree verdi del territorio e le aree marine e fluviali**, corrispondente ad un'area di circa 348.86 kmq.. L'azione di prevenzione e monitoraggio permette di tutelare il **patrimonio ambientale**. Se salvaguardato in maniera adeguata, ne beneficia principalmente la popolazione di tutte le fasce di età **e ciò serve anche a rendere attrattivi i luoghi per un crescere turismo di qualità**.

L'azione di prevenzione e monitoraggio delle aree verdi permette di tutelare boschi e pascoli, salvaguardare il paesaggio; mentre l'azione di prevenzione e monitoraggio dei corsi d'acqua aiuta a prevedere eventuali inondazioni o, nella peggiore delle ipotesi, a contenere i danni. **La preservazione della vita marina all'interno delle aree protette intorno alle isole consente di rispettare l'ambiente e potenziare l'offerta turistica**.

Beneficiari dell'iniziativa saranno tutti i cittadini del territorio interessato poiché si ritiene che lo sviluppo, presso le nuove generazioni, di una coscienza e di un senso di maggior appartenenza al territorio, determinerà una maggiore partecipazione della cittadinanza tutta. **Ai cittadini si aggiungono i turisti che scelgono questi luoghi proprio per le caratteristiche ambientali che le caratterizzano e per l'attenzione che mostrano le rispettive comunità locali nei riguardi della flora e della fauna, oltre che nella preservazione delle architetture originali, soprattutto nelle due isole che non hanno subito la stessa distruzione di SS. Cosma e Damiano, durante l'ultimo conflitto bellico**.

Il progetto avrà ricaduta su tutta la comunità locale, in quanto la cura e la salvaguardia dell'ambiente **che già caratterizza questi luoghi** costituisce un valore sociale e comune che rafforza il vivere in comunità. I benefici per l'intera comunità sono dati anche dalla maggiore diffusione patrimonio ambientale locale reso fruibile dal **"turismo verde"** come strumento di sviluppo del sistema turistico locale. Saranno inoltre beneficiari indiretti del progetto le famiglie, la comunità e le associazioni ubicate nel territorio, oltre alle numerose scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio di riferimento.

I volontari del servizio civile rappresenteranno inoltre un valido sostegno a tutte quelle attività (opuscoli, materiali informativi, monitoraggio del territorio, giornate a tema) realizzate in sinergia con gli Enti locali.

Si possono pertanto considerare beneficiari INDIRETTI del progetto: **le scuole sia locali, che nazionali ed europee**, i cui alunni verranno coinvolti nelle visite e nelle attività educative, che vedono migliorata e diversificata la proposta didattica. Ricordiamo a questo proposito che proprio a Ventotene si attua da anni, la scuola dei Federalisti Europei, i campi Scuola delle scuole italiane e la Scuola d'Europa promossa dalla Nuova Europa, la scuola della Memoria promossa dal Centro Studi sulla detenzione a Santo Stefano e Ventotene.

Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio

Nel territorio di riferimento del progetto, operano nel settore tutela ambientale i seguenti soggetti:

- Gruppo Comunale di Protezione Civile VENTOTENE PONZA E SANTI COSMA E DAMIANO
- Comando Terr. della Stazione Corpo Forestale dello Stato
- Ass. di volontariato Guardie Ambientali
- Legambiente VENTOTENE PONZA E SANTI COSMA E DAMIANO.
- Ass. gruppo volontariato civile - squadra antincendio del comune.
- Ass. volontari di protezione civile ,
- La Riserva Marina Protetta di Ventotene,
- L'osservatorio ornitologico (SISPRA) di Ventotene
- La Proloco di Ventotene

8) Obiettivo del progetto (*)

8.1 Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma (*)

Con questo progetto il **Comune di VENTOTENE PONZA E SANTI COSMA E DAMIANO** intendono attivare una serie di azioni, a supporto dei cittadini di tutte le fasce di età sul **POTENZIAMENTO DEL PATRIMONIO AMBIENTALE** e su campagne di monitoraggio, informazione e sensibilizzazione sulle tematiche ambientali.

Inquinamento dell'aria, salvaguardia e tutela del patrimonio ambientale e della qualità della vita **umana e animale**, sono i temi su cui si basa il progetto con iniziative di sensibilizzazione e realizzazione di incontri e percorsi di educazione ambientale **per le comunità locali** anche attraverso campagne per la valorizzazione e la cura dell'ambiente e del paesaggio . Lo spirito con cui si intende attivare il progetto è quello di aumentare la conoscenza dell'ambiente in cui viviamo, *l'ambizione di "pensare globalmente, agire localmente", cioè di intrecciare la questione ambientale, con le necessità e le aspirazioni dei cittadini e con i problemi specifici della società italiana.*

L'idea di attivare un progetto su scala nazionale inserendoci giovani in SCU, che si interfaceranno anche tra loro, permetterà a tutti di fare un'esperienza importante e concreta, inoltre i volontari si impegneranno nei confronti delle loro comunità, ma più in generale, operando in un contesto nazionale, acquisiranno capacità curriculari utili per il loro futuro.

Il cambiamento climatico, i rischi sul territorio in particolare quello idrogeologico e l'inquinamento delle diverse matrici ambientali sono all'ordine del giorno nella cronaca nazionale e questo ha accresciuto la sensibilità intorno ai temi ambientali producendo nel tempo una consistente domanda sociale di informazione. Tematiche quali i rifiuti, i consumi energetici, l'inquinamento atmosferico, la mobilità, la qualità delle acque, e le questioni che riguardano la governance urbana investono la vita quotidiana dei cittadini e, per affrontare in maniera efficace i problemi ad essi collegati, i governi e le amministrazioni, soprattutto a livello locale, debbono informare e coinvolgere la collettività nelle decisioni. Anche gli eventi meteorici estremi, non più eccezionali perché solo negli ultimi due anni si sono succedute ciclicamente piogge di eguale se non superiore intensità su tutto il territorio italiano, sono sintomo di un clima che sta cambiando. È necessario lanciare un piano di prevenzione complessivo per il rischio idrogeologico, che contempra le operazioni di messa in sicurezza delle zone a rischio, la manutenzione del territorio ma anche e soprattutto la formazione dei cittadini. Inoltre tali cambiamenti climatici in atto ci obbligano a cambiare approccio e a non considerare più questi eventi come eccezionali.

Per i Comuni in questione la cultura ambientale va a beneficio dell'attrattività turistica dei luoghi di residenza e in questo senso costituisce un investimento fondamentale per l'economia locale.

Proprio in questo spirito **la Regione Lazio ha scelto l'Isola di Ponza e Ventotene** per il progetto Europeo **INTERREG-DESTIMED** per la costruzione di un modello europeo per il turismo ambientale nelle aree protette del Mediterraneo costruito con la metodologia della progettazione partecipata che si svilupperà tra la fine del 2020 e il 2021.

Finalità progettuali

Contribuire a rafforzare nella cittadinanza residente un profondo senso di appartenenza al proprio territorio attraverso il coinvolgimento in campagne informative, di sensibilizzazione sui rischi e di revisione del Piano di Emergenza locale e del Piano del Paesaggio, così che questo venga percepito come parte del patrimonio comune e, per questo, capace di **promuovere una "cultura della prevenzione" dei rischi e di un miglioramento della**

qualificazione urbana e del paesaggio e aiutare una popolazione a raggiungere un elevato livello di resilienza, ossia in grado di saper fare prevenzione, affrontare l'emergenza, saperla superare nella maniera meno traumatica possibile, come comunità attiva e capace di sussidiarietà.

Il **problema evidenziato**, determina degli effetti sul contesto di riferimento, che possono essere riassunti nei seguenti punti:

- **la parziale conoscenza dell'intensità**, dei tempi e delle modalità in cui potrebbe verificarsi un **evento calamitoso**, determina una gestione dell'evento non efficiente, a seguito del quale andrebbero a verificarsi ingenti danni a persone o cose;
- **la mancata condivisione dei dati di monitoraggio relativi al territorio**, da parte soprattutto delle strutture a livello locale, porta come conseguenza una scarsa presenza di piani e programmi di prevenzione e previsione, indispensabili al fine di minimizzare i rischi derivanti da situazioni di emergenza;
- oltre a ciò, la **difficoltà di diffusione delle informazioni e dei dati**, ha come conseguenza la scarsa conoscenza, da parte degli enti e delle strutture preposte alle attività di soccorso, delle effettive condizioni di rischio presenti sul territorio,
- **la non completa diffusione della consapevolezza che il patrimonio ambientale è da considerare un valore fondamentale per l'attrattività del territorio e quindi una leva fondamentale per l'incremento del turismo di qualità.**

Obiettivi Generali:

- 1. Ridurre gli effetti e le conseguenze sui beni e sulle persone** in caso di calamità e quindi di evento sismico e di dissesto idrografico e idrogeologico, di incendio boschivo, di inquinamento delle acque e del mare e di ogni altra calamità;
- Supportare le diverse strutture e collaborare nella realizzazione di **piani e programmi di prevenzione** sia a livello nazionale che locale;
- Permettere la **diffusione** aggiornata dei **dati di monitoraggio** a tutti i soggetti interessati.
- Attivare una cultura ambientale direttamente connessa alla cultura turistica dei luoghi**

Gli obiettivi saranno realizzati nelle sedi proposte (ovviamente tenendo presente le diverse azioni ed il numero degli operatori coinvolti)

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Numero volontari</i>	<i>Nominativo Olp</i>
1	Area Marina e Riserva Naturale Statale	Ventotene	2	Antonio Romano
2	Ufficio Servizi tecnici	Ventotene	2	Lilia Pelliccia
3	Ufficio Servizi Tecnici e Pianificazione Urbanistica	Ponza	2	GiovanniPassariello
4	Ufficio Ambiente	Ponza	4	Lisia Biondo
5	Ufficio Ambiente e Territorio	Santi Cosma e Damiano	2	Ugo D'onofrio
6	Ufficio Servizi Pianificazione Urbanistica	Santi Cosma e Damiano	2	UdestoAndreoli
7	Sede Protezione Civile	Santi Cosma e Damiano	4	Ivano Ionta
8	Museo Ornitologico	Ventotene	2	Sara Riello
totale			20	

Nel progetto vi è un peculiare contributo degli obiettivi alla piena realizzazione del programma, in quanto i 2 OBIETTIVI SPECIFICI

Obiettivo del Progetto 1 - Sviluppare la sensibilizzazione AMBIENTALE* e fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili e per i turisti . Nel dettaglio :Interventi di sensibilizzazione sul tema del rischio sismico e dissesto idrogeologico, degli incendi boschivi e di rischi antropici, della qualità delle acque fluviali e del mare, della protezione e cura della fauna, soprattutto migratoria, a VENTOTENE PONZA E SANTI COSMA E DAMIANO con realizzazione di almeno 4 incontri in vari comuni del territorio; coinvolgimento di almeno il 40% della popolazione nel processo di costruzione o adeguamento oltre che di disseminazione del Piano d’Emergenza e del Piano del Paesaggio ; coinvolgimento di almeno il 30% della cittadinanza nelle attività d’informazione e sensibilizzazione

e

Obiettivo del Progetto 2 :Potenziare le campagne di sensibilizzazione e legalità sui diritti legati all'ambiente con il supporto delle scuole. Realizzazione di incontri di informazione e sensibilizzazione sui rischi a cui il territorio e il mare sono soggetti (idrogeologico, sismico e incendio boschivo, inquinamento fluviale e marino); almeno 3 corsie almeno 3 esercitazioni relative agli stessi rischi che caratterizzano il territorio nei vari comuni. Migliorare e promuovere il territorio e l'ecosistema ambientale

QUESTI OBIETTIVI sono complementari e fondamentali per **Accrescere la sensibilità ambientale laddove essa è già elevata e diffonderla laddove è ancora carente come previsto dal Programma e Agenda 2030**

Tali obiettivi risponderanno in parte alle criticità e ai bisogni e alle sfide emersi come il Bisogno di salvaguardia della qualità del suolo e del territorio e relativi effetti diretti sugli eventi alluvionali e franosi, il Bisogno di salvaguardia delle acque e dell'aria, la Criticità nella gestione del controllo dell'inquinamento atmosferico e della qualità dell'aria, il Bisogno di educazione ambientale e sensibilizzazione per una corretta valutazione soggettiva della qualità dell'ambiente naturale. la Criticità nella gestione dei servizi ecologici: purificazione dell'acqua e dell'aria, mantenimento del capitale naturale persone, la Scarsa cultura dell'ambientale del territorio, dovuta ad una mancanza di investimenti nell'educazione ambientale e a scuola, l'Incremento produzione energia elettrica da fonti rinnovabili, nell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, nello specifico dallo sfruttamento delle biomasse. La Riduzione emissioni gas serra per i settori produttivi, derivanti dall'eccessivo utilizzo di fitofarmaci in agricoltura. Per le acque mantenimento delle caratteristiche qualitative specifiche per ciascun uso, nello specifico per quelle destinate all'agricoltura. Prevenire e ridurre l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati e conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni per quelle destinate a particolari usi. Proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici sotterranei, prevenire o limitare le immissioni di inquinanti negli stessi, ridurre in modo significativo l'inquinamento. Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche (risparmio idrico, eliminazione degli sprechi, riduzione dei consumi, incremento di ciclo e riutilizzo), con particolare attenzione alle attività agricole. Proteggere le acque territoriali e marine e realizzare gli obiettivi degli accordi internazionali in materia, compresi quelli miranti ad impedire ed eliminare l'inquinamento dell'ambiente marino. Bloccare l'avanzamento del cuneo salino Assicurare la tutela e il risanamento del suolo e del sottosuolo tramite la prevenzione di fenomeni di dissesto. Tutelare le aree agricole di pregio. Contribuire ad evitare la perdita di biodiversità e incrementare il contributo dell'agricoltura e della silvicoltura al mantenimento e al rafforzamento della biodiversità. Attuazione integrale delle direttive Habitat e uccelli. Combattere le specie esotiche invasive. Preservare e ripristinare gli ecosistemi e i loro servizi Sviluppo della connettività ecologica e aumento della superficie sottoposta a tutela. Tutela, recupero e valorizzazione del paesaggio agrario di valore e di rilevante valore Tutela e valorizzazione dei beni culturali presenti nel territorio Incoraggiare la conversione verso un'agricoltura che usi quantità limitate di pesticidi o li abolisca del tutto, in particolare sensibilizzando maggiormente gli utilizzatori, promuovendo l'applicazione di codici e di buone pratiche e l'analisi delle possibilità offerte dall'applicazione di strumenti finanziari. Le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie devono essere sottoposte prima dello scarico ad un trattamento secondario o equivalente.

e

L'INDICATORE DI RISULTATO: ovvero il realizzato dossier, il numero di iniziative e comunicati stampa sui diritti in campo ambientale e la migliorata qualità dell'ecosistema urbano con la mappatura e le analisi ambientali ed il migliorato e aumentato accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili e per turisti

e

l'INDICATORE DI RISULTATO: ovvero l' aumento del numero di amministrazioni e di associazioni che investono sullo sviluppo sostenibile; aumentata nella popolazione la conoscenza del fenomeno degli incendi boschivi e delle attività di prevenzione; aumentata la sensibilità e la consapevolezza nella popolazione circa il valore civico di una cittadinanza attiva e partecipe dello stato dell'ambiente e del territorio; incrementata la conoscenza delle attività della protezione civile come strumenti utili alla sicurezza non solo dell'ambiente, ma anche e soprattutto del cittadino; monitorati, mappati e censiti gli edifici abusivi del territorio per combattere l'abusivismo; aumentata consapevolezza da parte delle comunità locali che un ambiente confortevole e rispettoso delle diverse forme di vita costituisce il migliore investimento nel campo del turismo di qualità da cui si ricava la vita economica di una buona parte della cittadinanza locale

sono entrambi un indicatore di risultato pertinente e riferito alla descrizione del contesto

Stretta correlazione e coerenza tra PROGRAMMA - OBIETTIVO AGENDA 2030 E AMBITO e PROGETTO presentato.



Partendo dalle **criticità del box 7** si definiscono gli **obiettivi specifici di miglioramento**

1.1 Bisogno di salvaguardia del territorio e di un'accresciuta cultura ambientale del territorio.

Indicatore di partenza 1.1 Numero di dossier e comunicati stampa nel rispetto dell'ambiente realizzati (molto bassi fonte provincia di Latina)

Indicatore di partenza 1.2.1 Numero di iniziative pubbliche e campagne di sensibilizzazione realizzate anche negli istituti scolastici (molto bassi fonte provincia di Latina).

Indicatore di partenza 1.2.2 Accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili - attualmente in questi territori sono sotto il 15% dell'agibilità.

1.2. Bisogno di salvaguardia dell'aria e miglioramento della conoscenza della qualità dell'ecosistema" urbano e della qualità dell'aria e delle acque fluviali e marine

- indicatori di partenza - Numero di analisi sull'ecosistema urbano sotto la media nazionale
- indicatori di partenza - Numero di analisi sull'inquinamento atmosferico sotto la media nazionale
- indicatori di partenza - Numero di analisi sul rumore sotto la media nazionale
- inquinanti nelle acque del Fiume Garigliano
- inquinamento delle coste

- riduzione della flora marina in prossimità dei depuratori
-

1.3. Bisogno di salvaguardia dell'acqua e miglioramento della conoscenza della qualità delle acque interne e dello stato del mare oltre che dell'ambiente naturale ad esse connesso

- indicatori di partenza - Numero di analisi sulla qualità delle acque interne (fiumi) sotto la media nazionale
- indicatori di partenza - Numero di analisi sulla qualità del mare sotto la media nazionale
- indicatori di partenza - Numero di analisi sulla fruibilità delle aree naturali protette e della biodiversità sotto la media nazionale

Obiettivo del Progetto1 :Sviluppare la sensibilizzazione AMBIENTALE* e fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili, turisti

In questo obiettivo saranno coinvolti i ragazzi con **minori opportunità** con **ISEE basso** quindi con difficoltà economiche **presso il Comune di PONZA** . L'impiego dei ragazzi farà in modo di raggiungere questo obiettivo al pari degli altri operatori volontari. Saranno previste agevolazioni da parte degli enti co-progettanti nel rimborso dei biglietti autobus o benzina per gli operatori volontari

INDICATORE DI RISULTATO: realizzato dossier e comunicati stampa sui diritti in campo ambientale e migliorata la qualità dell'ecosistema urbano

TALE OBIETTIVO IN COERENZA CON AGENDA 2030 E CON L'AMBITO

- **Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili** per rispondere alle sfide di educazione ambientale e sensibilizzazione per una corretta valutazione soggettiva della qualità dell'ambiente naturale del territorio e fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili
- **Ambito del Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese**

Partendo dalle **criticità del box 7** si definiscono gli obiettivi specifici di miglioramento

2. Aumento forza della rete che sul territorio si occupa di educazione ambientale

- Indicatore 1.2.2 Numero di cittadini, adulti, giovani e ragazzi che partecipano a campagne, iniziative e percorsi educativi sui temi dei cambiamenti climatici e dell'inquinamento dell'aria. (dati fonte scuola della provincia molto al di sotto della media nazionale)
- Indicatore 2.1 Numero di amministrazioni locali e di associazioni che investono nello sviluppo sostenibile e sui diritti dell'infanzia. (pochissime)

2.1 Aumento capacità di divulgazione e di dati e informazioni sulle tematiche ambientali

- Numero di comunicati stampa dedicati alle tematiche ambientali nel territorio molto scarsi
- Numero di dossier su tematiche ambientali specifiche divulgati nel territorio introvabili

sedi dove saranno realizzati gli obiettivi specifici

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Numero volontari</i>	<i>Nominativo Oip</i>
1	Area Marina e Riserva Naturale Statale	Ventotene	2	Antonio Romano
2	Ufficio Servizi tecnici	Ventotene	2	Lilia Pelliccia
3	Ufficio Servizi Tecnici e Pianificazione Urbanistica	Ponza	2	Giovanni Passariello
4	Ufficio Ambiente	Ponza	4	Lisia Biondo

5	Ufficio Ambiente e Territorio	Santi Cosma e Damiano	2	Ugo D'onofrio
6	Ufficio Servizi Pianificazione Urbanistica	Santi Cosma e Damiano	2	Udesto Andreoli
7	Sede Protezione Civile	Santi Cosma e Damiano	4	Ivano Ionta
8	Museo Ornitologico	Ventotene	2	Sara Riello
totale			20	

Obiettivo del Progetto 2 : Potenziare le campagne di sensibilizzazione sui diritti legati all'ambiente con il supporto delle scuole.

INDICATORE DI RISULTATO Aumentato il numero di amministratori e di associazioni che investono sullo sviluppo sostenibile; Aumentata nella popolazione la conoscenza del fenomeno degli incendi boschivi e delle attività di prevenzione; Aumentata la sensibilità e la consapevolezza nella popolazione circa il valore civico di una cittadinanza attiva e partecipe dello stato dell'ambiente e del territorio; Incrementata la conoscenza delle attività della protezione civile come strumenti utili alla sicurezza non solo dell'ambiente, ma anche e soprattutto del cittadino; Incrementata la conoscenza delle attività della protezione civile come strumenti utili alla sicurezza non solo dell'ambiente, monitorata e mappata e censita gli edifici abusivi del territorio per combattere l'abusivismo.

TALE OBIETTIVO IN COERENZA CON AGENDA 2030 E CON L'AMBITO

- **Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili** per rispondere alle sfide di educazione ambientale e sensibilizzazione per una corretta valutazione soggettiva della qualità dell'ambiente naturale del territorio e fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili
- **Ambito del Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese**

sedi dove saranno realizzati obiettivi specifici

N.	Sede di attuazione	Comune	Numero volontari	Nominativo Olp
1	Area Marina e Riserva Naturale Statale	Ventotene	2	Antonio Romano
2	Ufficio Servizi tecnici	Ventotene	2	Lilia Pelliccia
3	Ufficio Servizi Tecnici e Pianificazione Urbanistica	Ponza	2	Giovanni Passariello
4	Ufficio Ambiente	Ponza	4	Lisia Biondo
5	Ufficio Ambiente e Territorio	Santi Cosma e Damiano	2	Ugo D'Onofrio
6	Ufficio Servizi Pianificazione Urbanistica	Santi Cosma e Damiano	2	Udesto Andreoli
7	Sede Protezione Civile	Santi Cosma e Damiano	4	Ivano Ionta
8	Museo Ornitologico	Ventotene	2	Sara Riello

totale

20

Obiettivi rivolti ai volontari

L'inserimento dei volontari all'interno dei progetti porterà quest'ultimi ad acquisire:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCU.
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato all'acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit.
- acquisizione di strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile.
- modalità per lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

Partecipazione di operatori con minori opportunità

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Numero volontari</i>
1	Ufficio Ambiente	PONZA	2

I due volontari con minori opportunità saranno inseriti nella sede del *Comune di PONZA* e attraverso l'impiego delle 2 unità saranno raggiunti tutti gli obiettivi del progetto

8.2 Indicatori di risultato pertinenti e riferiti al contesto

Partendo dalle **criticità del CONTESTO del box 7**

- ✓ Indicatore di partenza Numero di dossier e comunicati stampa nel rispetto dell'ambiente realizzati (molto bassi fonte provincia di Latina)
- ✓ Indicatore di partenza Numero di iniziative pubbliche e campagne di sensibilizzazione realizzate anche negli istituti scolastici (molto bassi fonte provincia di Latina).
- ✓ Indicatore di partenza Accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili - attualmente in questi territori sono sotto il 15% dell'agibilità.
- ✓ Indicatori di partenza - Numero di analisi sull'ecosistema urbano sotto la media nazionale
- ✓ Indicatori di partenza - Numero di analisi sull'inquinamento atmosferico sotto la media nazionale
- ✓ Indicatori di partenza - Numero di analisi sul rumore sotto la media nazionale
- ✓ Indicatori di partenza - Numero di analisi sulla qualità delle acque interne (laghi e fiumi) sotto la media nazionale
- ✓ Indicatori di partenza - Numero di analisi sulla qualità del mare sotto la media nazionale
- ✓ Indicatori di partenza - Numero di analisi sulla fruibilità delle aree naturali protette e della biodiversità sotto la media nazionale

INDICATORE DI RISULTATO: realizzato dossier, numero di iniziative e comunicati stampa sui diritti in campo ambientale e migliorata la qualità dell'ecosistema urbano con la mappatura e le analisi ambientali. Migliorato e aumentato accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili, turisti

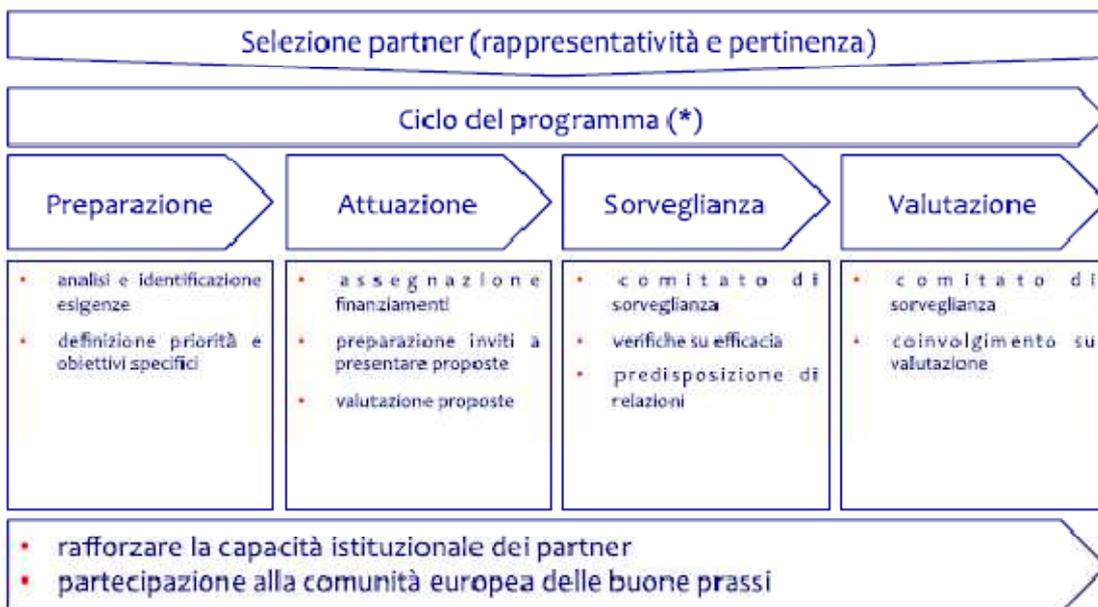
Partendo dalle **criticità del CONTESTO del box 7**

- ✓ Indicatore 1.2.2 Numero di cittadini, adulti, giovani e ragazzi che partecipano a campagne, iniziative e percorsi educativi sui temi dei cambiamenti climatici e dell'inquinamento dell'aria. (dati fonte scuola della provincia molto al di sotto della media nazionale)
- ✓ Indicatore 2.1 Numero di amministrazioni locali e di associazioni che investono nello sviluppo sostenibile e sui diritti dell'infanzia. (pochissime)
- ✓ Numero di comunicati stampa dedicati alle tematiche ambientali nel territorio molto scarsi
- ✓ Numero di dossier su tematiche ambientali specifiche divulgati nel territorio introvabili

INDICATORE DI RISULTATO Aumentato il numero di amministratori e di associazioni che investono sullo sviluppo sostenibile; Aumentata nella popolazione la conoscenza del fenomeno degli incendi boschivi e delle attività di prevenzione; Aumentata la sensibilità e la consapevolezza nella popolazione circa il valore civico di una cittadinanza attiva e partecipe dello stato dell'ambiente e del territorio; Incrementata la conoscenza delle attività della protezione civile come strumenti utili alla sicurezza non solo dell'ambiente, ma anche e soprattutto del cittadino; Incrementata la conoscenza delle attività della protezione civile come strumenti utili alla sicurezza non solo dell'ambiente, monitorata e mappata e censita gli edifici abusivi del territorio per combattere l'abusivismo.

Definizione di Co- progettazione e Motivazione della Coprogettazione

La co-progettazione è il primo atto della gestione partenariale dell'intero ciclo di vita dell'intervento (progettazione, attuazione, monitoraggio, valutazione). La gestione end to end di un progetto è una condizione essenziale: il cambio di modello gestionale nel passaggio da una fase all'altra è forse la criticità più grave all'origine dei tempi dilatati di molti interventi. La gestione end to end favorisce la qualità del progetto, che comprende non solo le specifiche tecniche (comprese le analisi di impatto atteso), ma anche tutti gli aspetti che garantiscono il passaggio all'attuazione e, a valle del completamento delle attività di cantiere, il modello di gestione a regime e di sostenibilità nel tempo di quanto realizzato.



Lo schema traduce l'articolato del Codice europeo in un linguaggio proprio dell'organizzazione: il macro-processo che definiamo "ciclo del programma" si riarticola in processi (Preparazione, Attuazione, Sorveglianza, Valutazione); questi ultimi si riarticolano a loro volta in sotto-processi. Il tutto disegna un procedere ordinato e ricorsivo. Gli esiti della valutazione alimentano, a loro volta, le scelte di riprogrammazione chiudendo il ciclo. Su questa base è possibile disegnare un analogo ciclo del progetto. Gli schemi che seguono lo propongono nella sua articolazione tra macro-processo, processi (Progettazione, Attuazione, Monitoraggio, Valutazione) e sotto-processi. Quest'ultimo livello, in coerenza con l'oggetto delle Linee Guida, è declinato per la sola Progettazione.

L'analisi chiarisce il quadro di partenza (che viene conosciuto attraverso una accurata attività di indagine) e punta a interpretare e ricomporre le esigenze/attese del partenariato sulla base di una conoscenza accurata dello scenario di

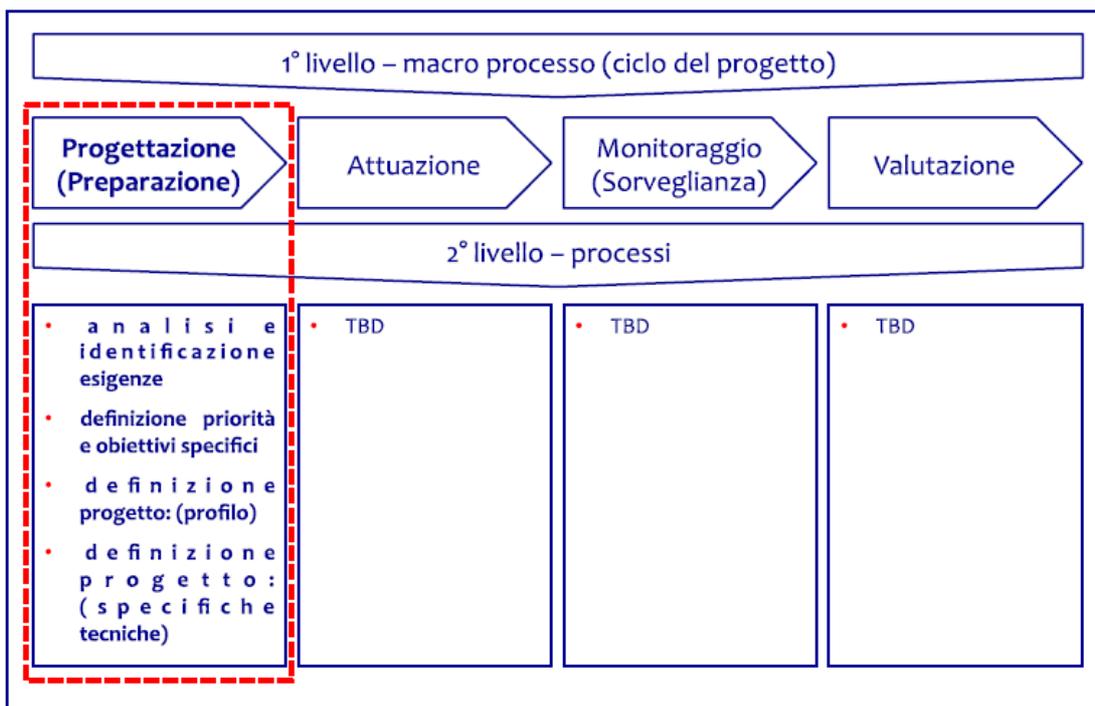
riferimento. Il suo output è l'identificazione dell'oggetto, il riconoscimento del suo valore strategico.

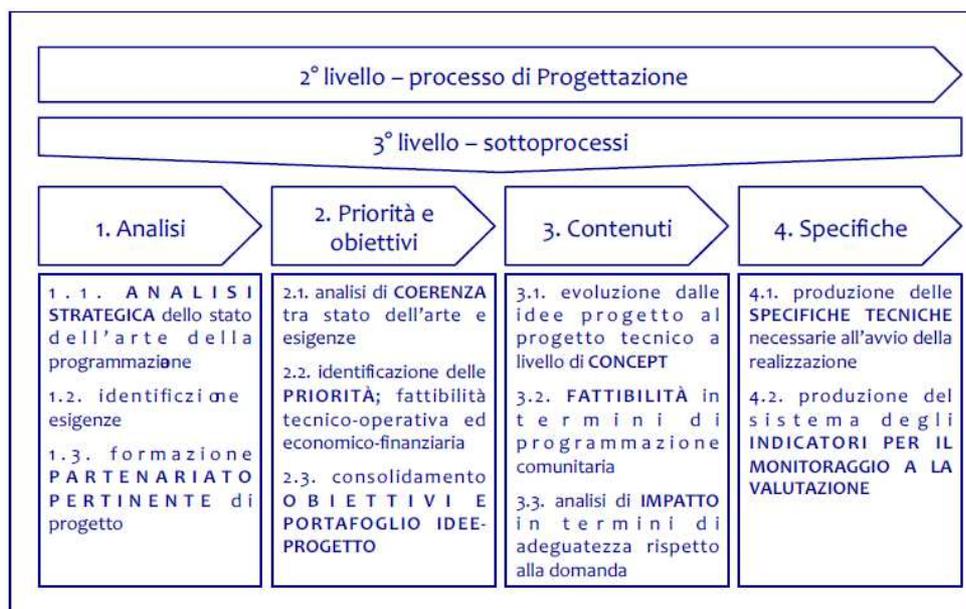
La definizione di priorità e obiettivi accompagna il passaggio dall'identificazione dell'oggetto alla sua definizione, partendo dalle esigenze e dagli obiettivi dei singoli partner, nonché dagli obiettivi dell'Amministrazione.

Il processo è elaborativo: comporta la capacità di rielaborare in modo evolutivo/innovativo il quadro di partenza valorizzando non tanto i singoli apporti dei partner, ma la forza che deriva dal dialogo e dalla loro integrazione. L'output è una proposta progettuale che ospita le esigenze dei singoli sottosistemi socio-economici presenti nel partenariato e le ricomponi in un sistema di priorità; per contenuti si intende l'evoluzione dell'oggetto (l'output del sotto-processo precedente) verso un concept di cui è possibile valutare la fattibilità in termini di programmazione comunitaria e ipotizzare in modo circostanziato gli impatti attesi; con la definizione delle specifiche, i concept vengono trasformati in progetti tecnici che è possibile avviare a realizzazione, monitorare, valutare.

La valorizzazione del partenariato Sempre in termini di efficienza del processo di co-progettazione, consiste nel creare le condizioni affinché i partner giochino un ruolo rilevante nel raggiungimento del risultato.

Ciò comporta: la capacità di gestire attivamente le dinamiche di gruppo, coinvolgendo attivamente e con continuità i partner nel processo; la capacità di costruire le condizioni per una effettiva conoscenza reciproca e per l'ascolto delle aspettative, finalizzati alla valorizzazione delle competenze, alla composizione degli interessi, alla elaborazione di contenuti comuni.





Analisi della co-progettazione e della gestione dei gruppi partner

La gestione partenariale delle politiche pubbliche, a partire da quelle cofinanziate o come quelle del servizio civile universale, prima ancora che un fatto tecnico-organizzativo è una scelta politico-istituzionale che caratterizza in modo originale la politica di coesione, e alla cui base stanno: la convinzione che le diversità culturali e la varietà dei modelli sociali e produttivi siano un patrimonio originale e prezioso; il principio di sussidiarietà (orizzontale e verticale), che regola i rapporti interistituzionali e tra pubblico e privato; il concetto di partenariato, che stabilisce un modo di assumere decisioni vincolanti come esito di un dialogo negoziale regolato tra partner, ancora pubblici e privati, che riconoscono nella loro integrazione il modo migliore per produrre eccellenza.

La Co-progettazione è stata avviata sulla base dei fabbisogni espressi dalle amministrazioni titolari per approfondire la co-progettazione partenariale e per definire, attraverso un lavoro comune, Linee Guida utili alla programmazione attuativa degli interventi. Alla co-progettazione hanno aderito mettendo a disposizione le proprie esperienze e le proprie idee e con le quali ogni elemento di queste linee guida è stato discusso e condiviso. Il distillato di questo lavoro sta nell'individuazione degli obiettivi operativi che qualificano la costruzione partenariale di una politica e, per ciascuno di essi, delle condizioni tecnico-organizzative che ne garantiscono il raggiungimento.

Una economia moderna ha nelle conoscenze diffuse nel suo tessuto economico e sociale, nella diversificazione degli interessi e delle volontà, nelle nuove forme ed espressioni della democrazia partecipativa tre motori potenzialmente capaci di dare risposte alle tante domande sullo sviluppo poste dalla crisi strutturale che si è manifestata nell'ultimo decennio. Alle medesime domande le Amministrazioni Pubbliche non sono pienamente in grado di dare risposte sulla base del solo mandato loro conferito con gli strumenti della democrazia rappresentativa: non dispongono di competenze e conoscenze sufficientemente ampie e aggiornate sulla struttura della propria economia e sulle dinamiche dei mercati e non sono in grado di indirizzare le volontà individuali verso obiettivi di sistema e di valore collettivo sulla sola base dell'esercizio del potere conferito. La co-gestione partenariale delle politiche pubbliche è lo strumento capace di gestire la convergenza tra volontà individuali e scelte pubbliche.

Questo scenario invita a una gestione dei processi partenariali rinnovata, che affronti e risolva gli aspetti critici che ne hanno fino a ora condizionato l'efficienza e l'efficacia, ma che, ancor più, accolga la sfida verso l'innovazione del loro ruolo. Il Network di Amministrazioni che hanno aderito all'Area di Lavoro Comune per questa progettazione con metodi, strumenti e competenze per la co-progettazione territoriale hanno affrontato i termini di questa sfida al fine di individuare una modalità possibile per accettarla e vincerla. Il lavoro fin qui condotto ha portato a focalizzare gli elementi costitutivi di un partenariato innovativo che, per essere ulteriormente affinati, necessitano di una sperimentazione in situazioni reali

CO-PROGETTAZIONE territoriale e attuazione della policy

La co-progettazione territoriale è il processo di formazione e attuazione delle policy adeguato alle democrazie moderne, per cui si ritiene centrale la valorizzazione delle competenze e delle conoscenze di tutti i soggetti territoriali rilevanti, istituzionali e non, pubblici e privati, che interagiranno con la policy e che quindi non può prescindere dalle intenzioni e dalle motivazioni che guidano le loro scelte. Pena una perdita di qualità e di incisività.

La credibilità della co-progettazione territoriale e il suo radicamento dipendono dai risultati che è in grado di raggiungere. Passare da un ruolo consultivo a una responsabilità di co-determinazione significa confrontarsi con indicatori misurabili di efficienza del processo e di efficacia dei suoi risultati. Il dialogo sociale ridotto alla sola consultazione rischia di non confrontarsi, a esempio, con i tempi dei processi e con il profilo selettivo delle scelte.

La co-progettazione territoriale è il segmento iniziale di un processo più articolato di gestione dell'intero ciclo di progetto, che comprende, come detto in precedenza, oltre la fase di progettazione, quelle di esecuzione, di monitoraggio e di valutazione, in coerenza con quanto previsto dal Codice europeo di condotta sul partenariato. L'efficienza e l'efficacia di una politica si determinano in larga misura in questo "segmento". L'azione partenariale è lo strumento che, più di ogni altro, può garantirlo.

Processi partenariali

La capacità dei processi partenariali di assumere un ruolo strategico (di sostenere "mutamenti in profondità") dipende, sul piano operativo, dalla capacità di conduzione e gestione del medesimo, che deve a sua volta puntare al raggiungimento di tre obiettivi qualificanti, grazie alla disponibilità e alla corretta utilizzazione di dieci componenti metodologiche e strumentali distintive.

La progettazione partenariale ha per obiettivo la definizione e/o l'attuazione di una politica: si struttura e si sviluppa perciò in relazione a un oggetto (una politica nel suo insieme, un programma, un insieme di interventi, un intervento specifico, come può essere una misura di incentivo, un bando di gara di valore strutturale o un progetto di riordino amministrativo del territorio, ecc.). La scelta e la definizione dell'oggetto sono perciò il primo dei tre obiettivi qualificanti.

Il risultato atteso è un profilo definito dell'oggetto: nel suo profilo strategico, nel suo profilo tecnico, nella sua fattibilità generale (coerenza con la programmazione, sostenibilità economico-finanziaria). Per giungere a questo risultato occorre strutturare un percorso che permetta di partire da una situazione di eterogeneità non gerarchizzata delle posizioni dei partner per giungere a contenuti tra loro integrati e a priorità condivise.

Le condizioni perché questo accada sono:

1. la capacità dell'Amministrazione di definire l'obiettivo di carattere politico-strategico
2. la presenza di un partenariato pertinente.
3. la disponibilità di analisi di contesto che vadano oltre la dimensione descrittiva e approdino a tesi interpretative e a ipotesi di priorità.

Ogni processo di progettazione partenariale è, al contrario, un unicum: la costruzione dell'oggetto richiede la costante interazione di tutte le competenze che contribuiscono a determinare il risultato e un'Amministrazione capace di giocare il ruolo di partner e di modificare flessibilmente i propri comportamenti.

La co-gestione partenariale richiede tempo, il "tempo dei gruppi". Le persone, nell'incontrarsi per lavorare per un obiettivo, hanno bisogno di conoscersi e di raggiungere un ragionevole livello di fiducia per esprimere autenticamente i propri punti di vista, dichiarare le proprie priorità ed eventualmente convergere su priorità non proprie, ma riconosciute come tali proprio grazie al lavoro condiviso. Il lavoro di gruppo richiede tempo per svilupparsi e dare frutti. Al tempo dei gruppi si affianca quello dell'amministrazione, con le sue procedure (e le sue lentezze). Si tratta di due dimensioni del tempo che non sono scandibili in automatico e non vanno in sincrono: è facile "andare fuori tempo".

La co-gestione partenariale richiede metodo per la gestione dei gruppi e metodo per la costruzione del progetto: occorrono strumenti e tecniche che aiutino a stabilire priorità e ad arrivare al risultato. Se il gruppo non è gestito ci si può perdere nell'esposizione dei propri punti di vista, nella sottolineatura delle difficoltà. Inoltre, possono esplodere dinamiche conflittuali capaci di rallentare o addirittura fermare il processo. Viceversa, un gruppo ben condotto può essere una grande fonte creativa. Lo stesso avviene per i metodi di progettazione da cui dipende la qualità del prodotto. Un progetto ben costruito (e che ha trovato l'accordo dei partner) sposta più rapidamente il dialogo sull'attuazione e la facilità

Condizioni strumentali per avvio di una solida co-progettazione nel servizio civile universale

Per la riuscita di un processo partenariale e per la piena valorizzazione del suo potenziale di innovazione, sono necessarie alcune condizioni strumentali:

- un **partenariato fondato sul principio di pertinenza**. *(di fatti nel programma di Servizio Civile Universale abbiamo puntato sulla pertinenza delle azioni, degli obiettivi congiunti delle singole amministrazioni)* E' la strada per orientare la rappresentanza degli interessi dal piano politico a quello tecnico. Si potrebbe parlare di "interessi competenti". Il connubio tra rappresentatività e competenza è la chiave per una gestione evolutiva dei contenuti progettuali, che non si trincerino sulla difesa di parte di posizioni non mediabili, ma sia aperta all'innovazione.
- **figure tecniche competenti e specializzate, capaci di condurre la co-progettazione nelle sue componenti strutturali**: *(di fatti nel programma di Servizio Civile Universale abbiamo puntato sulla competenza, esperienza delle figure accreditate e non delle singole amministrazioni)* disegno, organizzazione e conduzione del processo di gestione partenariale; analisi e comprensione del contesto territoriale (socio-economico e socio-culturale): tecniche di ascolto, capacità di sintesi e di interpretazione; tecniche di progettazione: passaggio dal livello analitico alla proposta progettuale e sua traduzione nei formati tecnici necessari a impegnare le risorse pubbliche; uso esperto degli strumenti pubblici di gestione delle risorse tecniche ed economico-finanziarie;
- **analisi di contesto solide, aggiornate e condivise**. La soluzione parte dalla formazione del partenariato pertinente di progetto: il concetto di pertinenza include la capacità di mettere a disposizione del processo conoscenze e informazioni critiche e di qualità. Su questa base non scontata l'analisi deve essere svolta: "ascoltando il territorio", privilegiando la presa diretta sulle realtà di riferimento; combinando e integrando in modo professionale conoscenze di carattere qualitativo e misurazioni quantitative; utilizzando metodologie di benchmark. Le moderne tecniche di analisi (big data e business intelligence) offrono strumenti particolarmente utili in questo contesto; conducendo l'analisi insieme ai partner come modalità per introdurre nell'analisi un principio di priorità che porti a gerarchizzare gli obiettivi e, di conseguenza, le scelte;
- **metodi per arrivare a stabilire priorità e chiarezza operativa**. Esistono in letteratura metodi e tecniche di co-progettazione. Alcune sono molto strutturate, scavano in profondità dal lato degli aspetti negativi e dei problemi, richiedono un tempo molto dilatato di discussione, ma hanno poi difficoltà nella fase di chiusura e di identificazione delle azioni.
- **I processi partenariali devono dialogare con le procedure amministrative**. Dalle esperienze emergono alcune proposte possibili di lavoro congiunto tra Amministrazione ed esperti di conduzione di processi/progettisti che consentono di arrivare a un prodotto a un tempo partecipato e amministrativamente difendibile:

Con il progetto si vuole dare un apporto critico all'analisi del contesto ambientale che ci circonda. Partendo dalle criticità e dalle emergenze ambientali, già citate nel nostro Programma in atto e valorizzando le ricchezze naturali e culturali del nostro territorio sposando **l'Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili**.

L'interesse comune delle Amministrazioni è quello di rendere fruibile il verde pubblico, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili e ai turisti.

Si è scelto di co-progettare insieme con Ventotene capofila anche perché l'Amministrazione che gestisce il Comune ha attivato fin dal suo insediamento, avvenuto nel 2017, una politica di "**progettazione partecipata**" con l'applicazione della metodologia della **Formazione-Intervento®** e poi, sottoscrivendo, nel 2019, un Protocollo d'intesa con l'IRIFI (Istituto di Ricerca sulla Formazione-Intervento) di Roma che promuove questa metodologia e protegge la qualità della sua applicazione che ha un marchio registrato. SS. Cosma e Damiano conosce e applica la stessa metodologia dal 2004, dal momento in cui è entrato a far parte dell'Associazione dei Comuni SER.A.L.

Proprio in ragione di questa scelta di fondo, si è sviluppato tutto il progetto con il medesimo approccio coinvolgendo le tre Amministrazioni e gli OLP che loro hanno indicato per lavorare intorno al progetto formulato

Si è scelto di co-progettare insieme e di inserire **Ventotene** come capofila, poiché da anni porta avanti, con lusinghieri risultati, il tema dell'ambiente come fattore strategico e distintivo..

Un altro motivo della co-progettazione è quello di mettere insieme risorse umane e strumentali utili per la collettività del territorio, in quanto i comuni sono territorialmente vicini e condividono gli stessi problemi ambientali.

Le risorse umane specifiche messe in comune dagli enti come i docenti e gli OLP vanno a formare gli operatori volontari del servizio civile in maniera omogenea nella trasmissione del sapere settoriale delle tematiche ambientali e legislative.

Il contributo degli obiettivi del progetto sono coerenti con il piano di agenda 2030 e gli ambiti, ma soprattutto con la Programmazione decisa da tutte le amministrazioni facenti parte.

L'apporto dei **Comuni e** la messa a disposizione nel Programma delle conoscenze sul territorio di professionisti esterni in supporto del progetto specifico, oltre alle risorse tecniche e strumentali comuni è fondamentale. I Comuni hanno messo in rete strumenti, aule didattiche, materiale per il progetto e volontari. Anche i mezzi come la macchina comunale che potrebbe essere utilizzata per alcune fasi del progetto, tipo le escursioni sul territorio per il monitoraggio sarà messa in comune..

Infine gli enti convergono di indicare la responsabilità comune nelle scelte strategiche del programma e nelle seguenti attività del programma:

- Gli enti hanno scelto di indicare e **condividere** sia **la scelta del titolo del programma e dei progetti**
- Gli enti hanno scelto di indicare e **condividere il numero dei volontari** congruo a rispettare la coerenza tra gli obiettivi e le attività scelte e nella durata del programma di 12 mesi spalmati sui progetti
- Gli enti hanno scelto di indicare e **condividere l' indicazione dei settori** di cui all'art 3 del decreto legislativo n.40 del 2017 in cui si realizza il programma e nella indicazione **degli obiettivi riconducibili a quelli di Agenda2030** delle Nazioni Unite definite nel Piano annuale di riferimento e **nella individuazione dell'ambito d'azione** tra quelli definiti dal Piano annuale di riferimento sulla base del contesto nazionale ed internazionale.
- Gli enti hanno scelto di indicare e **condividere l'identificazione del territorio** nel quale il programma interviene
- Gli enti hanno scelto di indicare e **condividere la modalità di realizzazione dell'incontro/confronto** organizzato dagli enti attuatori del programma di intervento così come specificato nella scheda allegato programma.
- Gli enti hanno scelto di indicare e **condividere la scelta di affidarsi a un soggetto terzo per la attestazione delle competenze** e per la descrizione degli standard di qualità.
- Gli Enti hanno scelto di condividere ogni momento di monitoraggio e di verifica interna e di preparare l'evento con tutti gli operatori volontari insieme.
- Gli enti hanno scelto di indicare e **condividere** nel programma la scelta di avere **reti costituiti da soggetti operanti sul territorio** che potessero portare un valore aggiunto al programma.
- Gli enti hanno scelto di **indicare e condividere le attività di informazione** e la partecipazione di ulteriori **misure specifiche a favore dei giovani con minori opportunità** e la **previsione di un tutoraggio** affidandosi a Ente Terzo.

Tutti gli Enti hanno dato un contributo nella progettazione esecutiva finalizzata a

- 1) elaborazione di azioni sociali che integrino le reti associative delle organizzazioni partner
- 2) adozione e diffusione di linguaggi comuni per ottimizzare le sinergie
- 3) individuazione di indicatori generali per il monitoraggio finalizzato alla definizione delle buone prassi e alla costruzione del modello di aggregazione e di azione sociale comune ai partner

Nelle considerazioni generali l'apporto di ogni singolo ente ha individuato alcuni principali elementi di eccellenza:

- 1) la capillarità della diffusione di informazioni sul progetto e la sperimentazione locale;
- 2) il coinvolgimento attivo di tutti i partecipanti alla stesura del progetto
- 3) la qualità del servizio e delle competenze messe in campo
- 4) la metodologia del work in progress, cioè del lavoro che, avendo fissato degli obiettivi fondamentali, si costruisce man mano, tenendo conto dei cambiamenti in atto, dei bisogni mutevoli dei beneficiarie delle situazioni in fieri
- 5) il coinvolgimento attivo dei partner e il lavoro di rete.

La capillarità della diffusione delle informazioni inerenti al progetto su tutto il territorio oggetto del programma ha permesso l'attivazione di una rete diversificata al proprio interno e specializzata nel diagnosticare e nell'affrontare i bisogni dei diversi interlocutori beneficiari. Ciò ha consentito di considerare questi ultimi come portatori di bisogni complessi ai quali non è possibile dare risposte semplici o secondo standard predeterminati, ma a cui è necessario rivolgersi tenendone in debita considerazione l'unicità e la particolarità.

La partecipazione e il coinvolgimento dei partner locali sono stati vissuti come elementi fondanti per la realizzazione di quella rete di sostegno e supporto utile a reinserire i beneficiari nel contesto sociale della città

Le Amministrazioni hanno dato come apporto nell'ambito della qualità del progetto e degli obiettivi che il progetto persegue:

- 1) Formatori specifici di alto profilo
- 2) OLP con esperienza pregressa
- 3) un ruolo di coordinamento intercomunale
- 4) strumenti, aule didattiche, materiale per ogni singolo progetto
- 5) le conoscenze sul territorio di professionisti esterni in supporto di ciascun progetto
- 6) uno staff per il lavoro di preparazione del progetto, elaborazione delle schede progettuali (tutte le amministrazioni e società esterne)
- 7) informazioni più consone al raggiungimento di più utenti e più giovani

Tutti gli Enti si impegneranno a pubblicizzare il progetto attraverso le trasmissioni televisive locali e/o le radio locali, pagina facebook dell'Ente e degli Enti partner quotidiani cittadini; Il programma e i rispettivi progetti verranno pubblicati all'Albo Pretorio del Comune.

Tutte le azioni convergono sugli obiettivi del progetto, del piano e del programma

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Obiettivo 1

Obiettivo del Progetto: Sviluppare la sensibilizzazione AMBIENTALE* aumentando la capacità di rappresentazione del patrimonio ambientale e delle diverse specie che lo caratterizzano, arricchendo la conoscenza della qualità dell'ecosistema e fornendo accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili e turisti e contestualmente al patrimonio delle diverse specie di animali presenti in mare e in terra.

Nella sede dell'UFFICIO URBANISTICA, SERVIZI TECNICI E AMBIENTE si attiveranno principalmente le seguenti azioni principalmente

N.	Sede di attuazione	Comune	Numero volontari	Nominativo Olp
1	Area Marina e Riserva Naturale Statale	Ventotene	2	Antonio Romano
2	Ufficio Servizi tecnici	Ventotene	2	Lilia Pelliccia
3	Ufficio Servizi Tecnici e Pianificazione Urbanistica	Ponza	2	Giovanni Passariello
4	Ufficio Ambiente	Ponza	4	Lisia Biondo
5	Ufficio Ambiente e Territorio	Santi Cosma e Damiano	2	Ugo D'onofrio
6	Ufficio Servizi Pianificazione Urbanistica	Santi Cosma e Damiano	2	Udesto Andreoli

7	Sede Protezione Civile	Santi Cosma e Damiano	4	Ivano Ionta
8	Museo Ornitologico	Ventotene	2	Sara Riello
totale			20	

Azione 1 Studio, ricerca, approfondimento attraverso elaborazione e diffusione di dossier (ecosistema scuola, ecosistema bambino e ecosistema urbano, ecosistema animale: pesci e uccelli)

Attività 1 Raccolta dati (invio scheda questionario ai comuni per fax e e-mail, recupero delle schede, recall telefonico ai comuni e invio e-mail di sollecito)

Attività 1.1 inserimento dati dei questionari all'interno di un data base

Attività 1.2 elaborazione dati e creazione statistiche

Attività 1.3 elaborazione dossier, scrittura testo, correzione bozze e invio per la pubblicazione on line del dossier sul sito.

Partecipazione di operatori con minori opportunità

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Numero volontari</i>
1	Ufficio Ambiente	PONZA	2

I **due volontari con minori opportunità** saranno inseriti nella sede del *Comune di PONZA* e attraverso l'impiego delle 2 unità saranno raggiunti tutti gli obiettivi del progetto, le attività comunque prevalenti in cui saranno inseriti saranno Studio, ricerca, approfondimento attraverso elaborazione e diffusione di dossier (ecosistema scuola, ecosistema bambino e ecosistema urbano, ecosistema animale: pesci e uccelli, Raccolta dati, inserimento dati dei questionari all'interno di un data base

INDICATORE DI RISULTATO: realizzato dossier sui diritti in campo ambientale e migliorata la conoscenza della qualità dell'ecosistema urbano

Nelle sedi si attiveranno le seguenti azioni

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Numero volontari</i>	<i>Nominativo Olp</i>
1	Area Marina e Riserva Naturale Statale	Ventotene	2	Antonio Romano
2	Ufficio Servizi tecnici	Ventotene	2	Lilia Pelliccia
3	Ufficio Servizi Tecnici e Pianificazione Urbanistica	Ponza	2	Giovanni Passariello
4	Ufficio Ambiente	Ponza	4	Lisia Biondo
5	Ufficio Ambiente e Territorio	Santi Cosma e Damiano	2	Ugo D'onofrio
6	Ufficio Servizi Pianificazione Urbanistica	Santi Cosma e Damiano	2	Udesto Andreoli
7	Sede Protezione Civile	Santi Cosma e Damiano	4	Ivano Ionta

8	Museo Ornitologico	Ventotene	2	Sara Riello
totale			20	

Azione 2 Diffusione delle informazioni e comunicazione

Attività 2.1 Stesura comunicati stampa per la diffusione delle informazioni sui diritti dei cittadini nell'ambiente

Attività 2.2 Partecipazione alle attività dell'ufficio Comunicazione sulle tematiche ambientali

Attività 2.3. Partecipazione alla realizzazione delle diverse forme di rappresentazione del patrimonio ambientale posseduto

Attività 2.4. Partecipazione all'implementazione dei Musei esistenti e alla costruzione dei laboratori didattici sulle specie marine

INDICATORE DI RISULTATO: realizzati comunicati stampa sui diritti in campo ambientale e migliorata la conoscenza della qualità dell'ecosistema urbano coinvolte le scuole

Nelle sedi si attiveranno le seguenti azioni

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Numero volontari</i>	<i>Nominativo Oip</i>
1	Area Marina e Riserva Naturale Statale	Ventotene	2	Antonio Romano
2	Ufficio Servizi tecnici	Ventotene	2	Lilia Pelliccia
3	Ufficio Servizi Tecnici e Pianificazione Urbanistica	Ponza	2	Giovanni Passariello
4	Ufficio Ambiente	Ponza	4	Lisia Biondo
5	Ufficio Ambiente e Territorio	Santi Cosma e Damiano	2	Ugo D'onofrio
6	Ufficio Servizi Pianificazione Urbanistica	Santi Cosma e Damiano	2	Udesto Andreoli
7	Sede Protezione Civile	Santi Cosma e Damiano	4	Ivano Ionta
8	Museo Ornitologico	Ventotene	2	Sara Riello
totale			20	

Azione 3 Rendere Fruibile il verde pubblico delle amministrazioni alle categorie svantaggiate e rendere note le specie di animali che vivono sul territorio o vi soggiornano nei loro spostamenti

Azione 3.1 Mappare il territorio di tutte le amministrazioni riconoscendo i luoghi inaccessibili

Azione 3.2 Interventi di riqualificazione urbana del degrado dei luoghi adibiti a ville, parchi, aiuole, orti sociali, campetti pubblici.

Azione 3.3 interventi per la classificazione delle specie marine e degli uccelli migratori

Azione 3.4 interventi di rappresentazione delle specie significative

Azione 3.5. strutturazione dei laboratori didattici sulla fauna e flora marina

INDICATORE DI RISULTATO: fornito accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in

particolare per donne, bambini, anziani e disabili

INDICATORE DI RISULTATO fornito: rappresentazione di un certo numero di specie marine e degli uccelli migratori (schede tecniche e immagini) e strutturazione del laboratorio di scienze marine

Miglioramenti da sviluppare

2.1 Accrescere la forza della rete che sul territorio si occupa di educazione ambientale

- Indicatore 1.2.2 Numero di cittadini, adulti, giovani e ragazzi che partecipano a campagne, iniziative e percorsi educativi sui temi dei cambiamenti climatici e dell'inquinamento dell'aria. (dati fonte scuola della provincia molto al di sotto della media nazionale)
- Indicatore 2.1 Numero di amministrazioni locali e di associazioni che investono nello sviluppo sostenibile e sui diritti dell'infanzia. (pochissime)

2.2 Accrescere la capacità di divulgazione di dati e informazioni sulle tematiche ambientali

- Numero di comunicati stampa dedicati alle tematiche ambientali nel territorio molto scarsi
- Numero di dossier su tematiche ambientali specifiche divulgati nel territorio introvabili

2.3. Rinforzare il processo di rappresentazione delle specie marine e degli uccelli migratori e costruire il laboratorio di scienze marine a Ventotene

- Numero di pesci e uccelli registrati e rappresentati
- Spazi strutturati come laboratori didattici sulle specie animali presenti sul territorio comune

Obiettivo 2

Potenziare le campagne di sensibilizzazione sui diritti dell'ambiente legati all'ambiente e alla riqualificazione urbana

Nelle sedi si attiveranno le seguenti azioni

N.	Sede di attuazione	Comune	Numero volontari	Nominativo Olp
1	Area Marina e Riserva Naturale Statale	Ventotene	2	Antonio Romano
2	Ufficio Servizi tecnici	Ventotene	2	Lilia Pelliccia
3	Ufficio Servizi Tecnici e Pianificazione Urbanistica	Ponza	2	Giovanni Passariello
4	Ufficio Ambiente	Ponza	4	Lisia Biondo
5	Ufficio Ambiente e Territorio	Santi Cosma e Damiano	2	Ugo D'onofrio
6	Ufficio Servizi Pianificazione Urbanistica	Santi Cosma e Damiano	2	Udesto Andreoli
7	Sede Protezione Civile	Santi Cosma e Damiano	4	Ivano Ionta
8	Museo Ornitologico	Ventotene	2	Sara Riello
totale			20	

Azione 1. Realizzare percorsi didattici ed educativi sul tema dei cambiamenti climatici e delle energie rinnovabili rivolte alle scuole di vario ordine e grado e alla cittadinanza under 18

Attività 1 mappatura delle scuole e raccolta di adesioni

Attività 2 mappatura delle strutture comunali non a regola coadiuvati dall'Ufficio Tecnico

Azione 2 Aumentare nella popolazione la conoscenza delle attività di prevenzione e del vantaggio economico oltre che etico della salvaguardia ambientale e della cura degli animali e del paesaggio

Attività 1 di prevenzione e controllo del territorio

Azione 3 Aumentare la sensibilità e la consapevolezza nella popolazione circa il valore civico di una cittadinanza attiva e partecipe dello stato dell'ambiente e del territorio;

Attività 1 elaborazione di percorsi didattici e di educazione ambientale (progettazione laboratori, preparazione materiali, spedizione del materiale alle scuole interessate)

Attività 2 realizzazione di percorsi didattici ed educativi dentro e fuori scuola (conduzione dei laboratori)

Attività 3 valutazione dei percorsi educazione ambientali, sentieristica, mappature di edifici e numeri civici al fine di aiutare il catasto per le strutture abusive edilizie, mappature dei siti inquinati

Azione 4 Attività di sensibilizzazione ambientale mediante campagne che coinvolgono cittadini e amministrazioni.

Attività 1. Ideazione, sviluppo e avvio campagne.

Attività 2. Formazione degli operatori/volontari dell'associazione sull'organizzazione delle campagne.

Attività 3 Ricerca fondi per le attività di sentieristica e laboratori didattici sulla fauna

Attività 4 Realizzazione e diffusione della comunicazione dell'iniziativa

Partecipazione di operatori con minori opportunità

N.	Sede di attuazione	Comune	Numero volontari
1	Ufficio Ambiente	PONZA	2

I due volontari con minori opportunità saranno inseriti nella sede del *Comune di PONZA* e attraverso l'impiego delle 2 unità saranno raggiunti tutti gli obiettivi del progetto e le attività sopra menzionate

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1)(*)

Attività	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Formazione Generale												
Formazione Specifica												
Obiettivo 1 Obiettivo del Progetto: Sviluppare la sensibilizzazione AMBIENTALE* salvaguardando la conoscenza della qualità dell'ecosistema e fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili e per i turisti												
Azione 1 Studio, ricerca, approfondimento attraverso elaborazione e diffusione di dossier (ecosistema scuola, ecosistema bambino ed ecosistema urbano)												
Attività 1 Raccolta dati (invio scheda questionario ai comuni per fax e e-mail, recupero delle schede, recall telefonico ai comuni e invio e-mail di sollecito) Attività 1.1 inserimento dati dei questionari all'interno di un data base Attività 1.2 elaborazione dati e creazione statistiche Attività 1.3 elaborazione dossier, scrittura testo, correzione bozze e invio per la												

pubblicazione on line del dossier sul sito																				
Azione 2 Diffusione delle informazioni e comunicazione Attività 2.1 Stesura comunicati stampa per la diffusione delle informazioni sui diritti dei minori Attività.2.2 Partecipazione alle attività dell'ufficio e delle persone preposte alla Comunicazione Attività 2.3. Partecipazione alla realizzazione delle diverse forme di rappresentazione del patrimonio ambientale posseduto Attività 2.4. Partecipazione all'implementazione dei Musei esistenti e alla costruzione dei laboratori didattici sulle specie marine																				
Azione 3 Rendere Fruibile il verde pubblico delle amministrazioni alle categorie svantaggiate e rendere noto le specie animali presenti sul territorio Azione 3.1 Mappare il territorio di tutte le amministrazioni riconoscendo i luoghi inaccessibili Azione 3.2 Interventi di riqualificazione urbana del degrado dei luoghi adibiti a ville, parchi, aiuole, orti sociali, campetti pubblici. Azione 3.3 interventi per la classificazione delle specie marine e degli uccelli migratori Azione 3.4 interventi di rappresentazione delle specie significative Azione 3.5. strutturazione dei laboratori didattici sulla fauna e flora marina																				
Obiettivo 2 Potenziare le campagne di sensibilizzazione sui diritti dell'ambiente legati all'ambiente marino, fluviale, generale e alla riqualificazione urbana Azione 1. Realizzazione di percorsi didattici ed educativi sul tema dei cambiamenti climatici e delle energie rinnovabili rivolte alle scuole di vario ordine e grado e alla cittadinanza under 18 Attività 1. mappatura delle scuole e raccolta di adesioni Attività 2 mappatura delle strutture comunali non a regola coadiuvati dall'Ufficio Tecnico dei singoli Comuni																				
Azione 2 Aumentare nella popolazione la conoscenza del fenomeno degli incendi boschivi e delle attività di prevenzione; Attività 1 di prevenzione e controllo del territorio Azione 3 Aumentare la sensibilità e la consapevolezza nella popolazione circa il valore civico di una cittadinanza attiva e partecipe dello stato dell'ambiente e del territorio; Attività 1 elaborazione di percorsi didattici e di educazione ambientale (progettazione laboratori, preparazione materiali, spedizione del materiale alle scuole interessate) Attività 2 realizzazione di percorsi didattici ed educativi dentro e fuori scuola (conduzione dei laboratori) Attività .3 valutazione dei percorsi educazione ambientali, sentieristica, mappature di edifici e numeri civici al fine di aiutare il catasto per le strutture abusive edilizie, mappature dei siti inquinati																				

<p>conoscenza della qualità dell'ecosistema e fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili, turisti</p> <p>➤ Interventi di sensibilizzazione sul tema del rischio sismico, antropico, incendi boschivi</p>	<p>approfondimento attraverso elaborazione e diffusione di dossier (ecosistema scuola, ecosistema bambino ed ecosistema urbano)</p> <p>Attività 1 Raccolta dati (invio scheda questionario ai comuni per fax e e-mail, recupero delle schede, recall telefonico ai comuni e invio e-mail di sollecito)</p> <p>Attività 1.1 Inserimento dati dei questionari all'interno di un data base</p> <p>Attività 1.2 Elaborazione dati e creazione statistiche</p> <p>Attività 1.3 Elaborazione dossier, scrittura testo, correzione bozze e invio per la pubblicazione on line del dossier sul sito.</p> <p>Attività 2 Diffusione delle informazioni e comunicazione da parte degli uffici stampa sulle questioni ambientali.</p> <p>Attività 2.1 Stesura comunicati stampa per la diffusione delle informazioni sui diritti dei minori sull'ambiente</p> <p>Attività 2.2 Partecipazione alle attività dell'ufficio stampa sui temi ambientali e di riqualificazione ambientale</p> <p>Attività 3 Rendere fruibile il verde pubblico delle amministrazioni alle categorie svantaggiate, in pratica i volontari si metteranno a disposizione ciascuno per i propri enti nell'accompagnare i bimbi al parco, gli anziani e i disabili non autosufficienti.</p> <p>Azione 3.1 Mappare il territorio di tutte le amministrazioni riconoscendo i luoghi inaccessibili</p> <p>Nell'ambito del verde pubblico, la gestione del patrimonio arboreo è senza dubbio l'attività più delicata, sia per il loro elevato valore sociale e ornamentale sia per la potenziale pericolosità che può implicare la loro caduta.</p> <p>La gestione ottimale del patrimonio arboreo pubblico deve prevedere almeno le fasi di seguito descritte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio iniziale dell'intero patrimonio arboreo; - valutazione dell'importanza del patrimonio arboreo sulla base delle informazioni botaniche rilevate; - valutazione dell'importanza del luogo in cui gli alberi sono a dimora; - creazione di una mappa potenziale del rischio; 	<p>sistema</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento dei diversi attori del territorio • Distribuzione ai diversi attori individuati del questionario e raccolta dei dati • Pianificazione incontri aperti alla cittadinanza per raccogliere dai cittadini le opinioni in merito ai punti di forza e di debolezza del sistema. • Analisi dei dati emersi dai questionari e dagli incontri con la cittadinanza • Elaborazione proposte di modifiche del Piano di Emergenza • Condivisione delle stesse con la cittadinanza attraverso incontri pubblici • Condivisione delle proposte con le istituzioni
---	--	--

	<p>– controlli successivi sulla base della mappa potenziale del rischio determinata; – database dei cedimenti strutturali.</p> <p>Azione 3.2 Interventi di riqualificazione urbana dei luoghi adibiti a ville, parchi, aiuole, orti sociali, campetti pubblici. Nella pratica si richiederà ai volontari piccole attività di messa in regola degli ambienti del verde pubblico. Sistemare panchine divelte, ripulire i muri imbrattati, fare piccoli lavori di giardinaggio e di potatura delle siepi, sistemare la cartellonistica dei sentieri, dei parchi delle aiuole. Allestire, sistemare e far manutenzione/curare aree verdi, aiuole, parchi, alberature e giardini pubblici e privati. Gestire le manutenzioni ordinarie e straordinarie, la potatura delle principali specie ornamentali in osservanza anche delle "Linee guida per la gestione del verde urbano e prime indicazioni per una pianificazione sostenibile". Applicare la difesa fitosanitaria ai vegetali nei limiti delle leggi in vigore</p>	
<p><u>INDICATORE DI RISULTATO</u>: realizzato dossier sui diritti in campo ambientale e migliorata la conoscenza della qualità dell'ecosistema urbano</p> <p><u>INDICATORE DI RISULTATO</u>: realizzati comunicati stampa sui diritti in campo ambientale e migliorata la conoscenza della qualità dell'ecosistema urbano coinvolte le scuole</p> <p><u>INDICATORE DI RISULTATO</u>: fornito e migliorato accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili</p>		

RUOLO E MANSIONE DEI VOLONTARI

Prima di iniziare il servizio, i Volontari nei primi mesi faranno il percorso di Formazione generale e specifico.

Ricerche su internet o giornali delle attività che vengono realizzate sul territorio

Le attività dei volontari saranno realizzate per ognuna di queste sedi

Nelle sedi i volontari si occuperanno di:

N.	Sede di attuazione	Comune	Numero volontari	Nominativo Olp
1	Area Marina e Riserva Naturale Statale	Ventotene	2	Antonio Romano
2	Ufficio Servizi tecnici	Ventotene	2	Lilia Pelliccia
3	Ufficio Servizi Tecnici e Pianificazione Urbanistica	Ponza	2	Giovanni Passariello
4	Ufficio Ambiente	Ponza	4	Lisia Biondo
5	Ufficio Ambiente e Territorio	Santi Cosma e Damiano	2	Ugo D'onofrio
6	Ufficio Servizi Pianificazione Urbanistica	Santi Cosma e Damiano	2	UdestoAndreoli
7	Sede Protezione Civile	Santi Cosma e Damiano	4	Ivano Ionta
8	Museo Ornitologico	Ventotene	2	Sara Riello
totale			20	

Obiettivo	Attività dei volontari	Azioni suppletive a supporto delle associazioni comunali della protezione civile e ambientali
<p>➤ Potenziare le campagne di sensibilizzazione sui diritti dell'ambiente legati all'ambiente e alla riqualificazione urbana</p> <p>➤ Realizzazione di incontri di informazione e sensibilizzazione sui rischi a cui il territorio è soggetto (idrogeologico, sismico e incendio boschivo)</p>	<p>1.1 Incontri di informazione e sensibilizzazione <i>La finalità degli incontri è quella di far conoscere il territorio ai suoi abitanti. I rischi a cui il territorio è esposto saranno documentati anche con film, foto, documentari. Personale qualificato inoltre spiegherà quali sono i comportamenti corretti da adottare. Ci saranno inoltre testimonianze di volontari che hanno prestato servizio in occasione del verificarsi di eventi calamitosi.</i></p> <p>Attività 1.2.Realizzazione di percorsi didattici ed educativi sul tema dei cambiamenti climatici e delle energie rinnovabili rivolte alle scuole di vario ordine e grado e alla cittadinanza under 18</p> <p>Attività 1.2.1.1 Mappatura delle scuole e raccolta di adesioni</p> <p>Attività 1.2.1.2 Mappatura delle</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Contatto con gli Enti pubblici locali per il coinvolgimento nei corsi ● Preparazione materiali e strumenti, individuazioni sedi ● Calendarizzazione dei corsi ● Promozione dei corsi, raccolta adesioni <p>● Realizzazione degli incontri: si svolgeranno in totale 10 incontri di 3 ore ciascuno.</p>

	<p>strutture comunali non a regola coadiuvati dall'Ufficio Tecnico</p> <p>Attività 1.3 Aumentare nella popolazione la conoscenza del fenomeno degli incendi boschivi e delle attività di prevenzione; Attività 1.3.1 di prevenzione e controllo del territorio</p> <p>Attività 1.4 Aumentare la sensibilità e la consapevolezza nella popolazione circa il valore civico di una cittadinanza attiva e partecipe dello stato dell'ambiente e del territorio; Attività 1.4.1 elaborazione di percorsi didattici e di educazione ambientale (progettazione laboratori, preparazione materiali, spedizione del materiale alle scuole interessate) Attività 1.4.2 realizzazione di percorsi didattici ed educativi dentro e fuori scuola (conduzione dei laboratori) Attività 1.4.3 valutazione dei percorsi educazione ambientali, sentieristica, mappature di edifici e numeri civici al fine di aiutare il catasto per le strutture abusive edilizie, mappature dei siti inquinati Azione 1.4.4 Attività di sensibilizzazione ambientale mediante campagne che coinvolgono cittadini e amministrazioni. Attività 1.4.5 Ideazione, sviluppo e avvio campagne. Attività 1.4.6. Formazione degli operatori/volontari dell'associazione sull'organizzazione delle campagne. Attività 1.4.7 Ricerca fondi per le attività di sentieristica Attività 1.4.8 Realizzazione e diffusione della comunicazione dell'iniziativa</p>	
<p>TEMPI: la fase di preparazione si svolgerà nei mesi 2 e 3 di attuazione del progetto; la fase di promozione si ripeterà in prossimità del verificarsi dell'incontro; la realizzazione a partire da mese 4 in poi.</p>		
	<p>1.2 Esercitazioni di protezione civile <i>Scopo di questa iniziativa è quello di sensibilizzare le persone sui comportamenti da adottare al momento del verificarsi dell'evento</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Accordi con gli Enti pubblici dei Comuni interessati ● Preparazione mezzi e attrezzature necessari ● Pianificazione esercitazione ● Realizzazione di n. 1 esercitazione antincendio; n. 1

	<i>calamitoso: cosa fare in caso di...</i>	esercitazione rispetto al rischio idrogeologico; n. 1 esercitazione in relazione al rischio sismico, anche in relazione alla mappatura e all'organizzazione definita dal Piano di emergenza comunale
	INDICATORE DI RISULTATO Aumentato il numero di amministratori e di associazioni che investono sullo sviluppo sostenibile; Aumentata nella popolazione la conoscenza del fenomeno degli incendi boschivi e delle attività di prevenzione; Aumentata la sensibilità e la consapevolezza nella popolazione circa il valore civico di una cittadinanza attiva e partecipe dello stato dell'ambiente e del territorio; Incrementata la conoscenza delle attività della protezione civile come strumenti utili alla sicurezza non solo dell'ambiente, ma anche e soprattutto del cittadino; Incrementata la conoscenza delle attività della protezione civile come strumenti utili alla sicurezza non solo dell'ambiente, monitorata e mappata e censita gli edifici abusivi del territorio per combattere l'abusivismo.	
	2.3 Monitoraggio delle attività	<ul style="list-style-type: none"> • Redazione report periodici • Documentazione degli eventi anche attraverso report fotografici
	TEMPI: da mese 2 a mese 12	
Chiusura progetto	4.1 Presentazione dei risultati raggiunti	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi qualitativa dei risultati raggiunti e confronto con la situazione di partenza
		<ul style="list-style-type: none"> • Definizione delle modalità di disseminazione dei risultati ottenuti a tutti i settori interessati • Realizzazione di un incontro di divulgazione dei risultati grazie anche alla presenza dei Volontari in Servizio CivileUniversale
	TEMPI: ultimo mese di attuazione del progetto	

Partecipazione di operatori con minori opportunità

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Numero volontari</i>
1	Ufficio Ambiente	PONZA	2

I due volontari con minori opportunità saranno inseriti nella sede del *Comune di PONZA* e attraverso l'impiego delle 2 unità saranno raggiunti tutti gli obiettivi del progetto e le attività sopra menzionate

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

Le risorse umane impiegate nelle attività previste dal progetto si riferiscono ad ogni **singola sede di attuazione come**

	<p>Informatico/grafico</p> <p><i>Sede Comunale</i> UFFICIO URBANISTICA E AMBIENTE e Pianificazione territoriale ed ambientale di VENTOTENE PONZA E SANTI COSMA E DAMIANO</p>	<p>terranno i corsi; date; Il responsabile della sicurezza supervisionerà le attività e lo stato dell'area; OLP supervisioneranno e coordineranno le attività dei volontari.</p>	
<p>Azione 3 (obiettivo 1) Rendere Fruibile il verde pubblico delle amministrazioni alle categorie svantaggiate, in pratica i volontari si metteranno a disposizione ciascuno per i propri enti nell'accompagnare i bimbi al parco, gli anziani e i disabili non autosufficienti.</p> <p>Attività 3.1 Mappare il territorio di tutte le amministrazioni riconoscendo i luoghi inaccessibili Nell'ambito del verde pubblico, la gestione del patrimonio arboreo è senza dubbio l'attività più delicata, sia per il loro elevato valore sociale e ornamentale sia per la potenziale pericolosità che può implicare la loro caduta. La gestione ottimale del patrimonio arboreo pubblico deve prevedere almeno le fasi di seguito descritte: – monitoraggio iniziale dell'intero patrimonio arboreo; – valutazione dell'importanza del patrimonio arboreo sulla base delle informazioni botaniche rilevate; – valutazione dell'importanza del luogo in cui gli alberi sono a dimora; – creazione di una mappa potenziale del rischio; – controlli successivi sulla base della mappa potenziale del rischio determinata; – database dei cedimenti strutturali.</p> <p>Attività 3.2 Interventi di riqualificazione urbana del degrado dei luoghi adibiti a ville, parchi, aiuole, orti sociali, campetti pubblici. Nella pratica si richiederà ai volontari piccole attività di messa in regola degli ambienti del verde pubblico. Sistemare panchine divelte, ripulire i muri imbrattati, fare piccoli lavori di giardinaggio e di potatura delle siepi, sistemare la cartellonistica dei sentieri, dei parchi delle aiuole. Allestire, sistemare e mantenere/curare aree verdi, aiuole, parchi, alberature e giardini pubblici e privati. Gestire le manutenzioni ordinarie e straordinarie, la potatura delle principali specie ornamentali in osservanza anche delle</p>	<p>Responsabile iniziative associative educative ed ambientali</p> <p><i>Sede Comunale</i> UFFICIO URBANISTICA E AMBIENTE e Pianificazione territoriale ed ambientale di VENTOTENE PONZA E SANTI COSMA E DAMIANO</p> <p>Educatori ambientali</p> <p><i>Sede Comunale</i> UFFICIO URBANISTICA E AMBIENTE e Pianificazione territoriale ed ambientale di VENTOTENE PONZA E SANTI COSMA E DAMIANO</p>	<p>Insegneranno ai volontari la gestione ottimale del patrimonio arboreo pubblico e il monitoraggio iniziale dell'intero patrimonio arboreo; la valutazione dell'importanza del patrimonio arboreo sulla base delle informazioni botaniche rilevate; la valutazione dell'importanza del luogo in cui gli alberi sono a dimora; la creazione di una mappa potenziale del rischio; i controlli successivi sulla base della mappa potenziale del rischio determinata; il database dei cedimenti strutturali</p>	<p>12 persone tra volontari, educatori ambientali, vigili e manutentori del verde pubblico</p>

<p>"Linee guida per la gestione del verde urbano e prime indicazioni per una pianificazione sostenibile". Applicare la difesa fitosanitaria ai vegetali nei limiti delle leggi in vigore</p> <p>Attività 3.3 interventi per la classificazione delle specie marine e degli uccelli migratori Raccolta e schedatura dei pesci e degli uccelli più significativi che vivono o passano dall'isola e indicazione dei luoghi di origine e di destinazione in collaborazione con il Centro Ricerche di Piombino</p> <p>Attività 3.4 interventi di rappresentazione delle specie significative Realizzazione di sale di esposizione dei pesci più significativi della fauna marina e implementazione del Museo ornitologico esistente</p> <p>Azione 3.5. strutturazione dei laboratori didattici sulla fauna e flora marina Partecipazione alla realizzazione di Laboratori didattici per insegnare a conoscere la fauna e la flora marina</p>			
<p>Azione 1 (obiettivo 2) Attività 1 Realizzazione di percorsi didattici ed educativi sul tema dei cambiamenti climatici e delle energie rinnovabili rivolte alle scuole di vario ordine e grado e alla cittadinanza under 18 Attività 1.1. Mappatura delle scuole e raccolta di adesioni Attività 1.2. Mappatura delle strutture comunali non a regola coadiuvati dall'Ufficio Tecnico dei singoli Comuni</p> <p>Azione 2 Aumentare nella popolazione la conoscenza del fenomeno degli incendi boschivi e delle attività di prevenzione; Attività 2.1 di prevenzione e controllo del territorio</p> <p>Azione 3 Aumentare la sensibilità e la consapevolezza nella popolazione circa il valore civico di una cittadinanza attiva e partecipe dello stato dell'ambiente e del territorio; Attività 3.1. elaborazione di percorsi didattici e di educazione ambientale (progettazione laboratori, preparazione materiali, spedizione del materiale alle scuole interessate) Attività 3.2 realizzazione di percorsi didattici ed educativi dentro e fuori scuola (conduzione dei laboratori) Attività 3.3 valutazione dei percorsi educazione ambientali, sentieristica, mappature di edifici e numeri civici al fine di aiutare il catasto per le strutture abusive edilizie, mappature dei siti inquinati</p>	<p>Responsabile della raccolta fondi e personale dell' Ufficio stampa e Educatori e volontari Vigili locali e responsabili protezione civile</p> <p><i>Sede Comunale</i> UFFICIO URBANISTICA E AMBIENTE e Pianificazione territoriale ed ambientale di VENTOTENE PONZA E SANTI COSMA E DAMIANO</p>	<p>Coordina le attività di ricerca sponsor e raccolta di fondi per le iniziative e le campagne Diffusione informazioni della campagna Realizzazione delle attività iniziative e campagne Coordina il monitoraggio. Verifica contenuti e dati raccolti. Inserimento comunicati stampa e report dei dati raccolti.</p> <p>I dirigenti e i nuclei di protezione civile degli uffici coordineranno le attività locali sul posto con l'ausilio dei volontari</p>	<p>2</p>

<p>Azione 4 Attività di sensibilizzazione ambientale mediante campagne che coinvolgono cittadini e amministrazioni.</p> <p>Attività 4.1 Ideazione, sviluppo e avvio campagne.</p> <p>Attività 4.2. Formazione degli operatori/volontari dell'associazione sull'organizzazione delle campagne.</p> <p>Attività 4.3 Ricerca fondi per le attività di sentieristica</p> <p>Attività 4.4 Realizzazione e diffusione della comunicazione dell'iniziativa</p>			
--	--	--	--

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

La piena e completa attuazione del progetto prevede la dotazione di risorse tecniche e strumentali adeguate al fabbisogno organizzativo, agli obiettivi da raggiungere, ai beneficiari da coinvolgere, alla durata del progetto, alle attività e ai servizi da erogare. Fondamentale è la predisposizione di locali in grado di accogliere i partecipanti.

In primo luogo, le risorse tecniche e strumentali necessarie in ogni sede di attuazione del progetto sono:

Postazione pc con collegamento internet; telefono fax e fotocopiatrice; Periferiche esterne: Lettori di Memorie Esterne, Masterizzatori, Modem, Monitor, Mouse, Pendrive, Scanners, Stampanti e Plotter, Tastiere, Proiettore, Schermo per proiettare, Casse audio, Hard Disk e Software di video scrittura e calcolo, sedie, tavoli per le attività, mentre le risorse strumentali per ogni specifica attività da realizzare sono elencate nella tabella a seguire.

Attività previste come da progetto	Sede di attuazione	Risorse strumentali a disposizione e adeguatezza delle stesse con le attività di progetto
<p>Obiettivo 1</p> <p>Azione 1 Studio, ricerca, approfondimento attraverso elaborazione e diffusione di dossier (ecosistema scuola, ecosistema bambino ed ecosistema urbano)</p> <p>Attività 1 Raccolta dati (invio scheda questionario ai comuni per fax e e-mail, recupero delle schede, recall telefonico ai comuni e invio e-mail di sollecito)</p> <p>Attività 1.1 Inserimento dati dei questionari all'interno di un data base</p> <p>Attività 1.2 Elaborazione dati e creazione statistiche</p> <p>Attività 1.3 Elaborazione dossier, scrittura testo, correzione bozze e invio per la pubblicazione on line del dossier sul sito.</p> <p>Azione 2 Diffusione delle informazioni e comunicazione da parte degli uffici stampa sulle questioni ambientali.</p> <p>Attività 2.1 Stesura comunicati stampa per la diffusione delle informazioni sui diritti dei minori sull'ambiente con le scuole</p> <p>Attività.2.2 Partecipazione alle attività dell'ufficio stampa sui temi ambientali e di riqualificazione ambientale con le scuole tra cui gite ai percorsi naturalistici</p> <p>Attività 2.3. Partecipazione alla realizzazione delle diverse forme di rappresentazione del patrimonio ambientale posseduto</p> <p>Attività 2.4. Partecipazione all'implementazione dei Musei esistenti e alla costruzione dei laboratori didattici sulle specie marine</p> <p>Azione 3 Rendere Fruibile il verde pubblico delle amministrazioni alle categorie svantaggiate, in pratica i volontari si metteranno a disposizione ciascuno per i propri enti nell'accompagnare i bimbi al parco, e gli anziani e i disabili non autosufficienti.</p>	<p>Sede Comunale UFFICIO URBANISTICA E AMBIENTE e Pianificazione territoriale ed ambientale di VENTOTENE PONZA E SANTI COSMA E DAMIANO</p> <p>Sede Comunale UFFICIO URBANISTICA E AMBIENTE e Pianificazione territoriale ed ambientale di VENTOTENE PONZA E SANTI</p>	<p>3 Telefoni 3 Fax 1 Pc portatile 1 Video Camera digitale 1 Videoproiettore 1 Fotocopiatrice 1 banchetti e stand informativi 1 Pc 3 Sala riunioni 7 Scrivania 3 tavolo riunioni Lavagna con fogli intercambiabili Materiale minuto: pennarelli per le attività di gruppo, cartoncini, lettore dvd e vhs Fogli e schede per la somministrazione dei questionari</p> <p>2 Telefoni 2 Fax 2 Pc portatile 1 Video Camera digitale 1 Videoproiettore 2 Fotocopiatrice 10 banchetti e stand informativi 7 Pc 4 Sala riunioni</p>

<p>Attività 3.1 Mappare il territorio di tutte le amministrazioni riconoscendo i luoghi inaccessibili Nell'ambito del verde pubblico, la gestione del patrimonio arboreo è senza dubbio l'attività più delicata, sia per il loro elevato valore sociale e ornamentale sia per la potenziale pericolosità che può implicare la loro caduta. La gestione ottimale del patrimonio arboreo pubblico deve prevedere almeno le fasi di seguito descritte: – monitoraggio iniziale dell'intero patrimonio arboreo; – valutazione dell'importanza del patrimonio arboreo sulla base delle informazioni botaniche rilevate; – valutazione dell'importanza del luogo in cui gli alberi sono a dimora; – creazione di una mappa potenziale del rischio; – controlli successivi sulla base della mappa potenziale del rischio determinata; – database dei cedimenti strutturali.</p> <p>Attività 3.2 Interventi di riqualificazione urbana del degrado dei luoghi adibiti a ville, parchi, aiuole, orti sociali, campetti pubblici. Nella pratica si richiederà ai volontari piccole attività di messa in regola degli ambienti del verde pubblico. Sistemare panchine divelte, ripulire i muri imbrattati, fare piccoli lavori di giardinaggio e di potatura delle siepi, sistemare la cartellonistica dei sentieri, dei parchi delle aiuole. Allestire, sistemare e mantenere/curare aree verdi, aiuole, parchi, alberature e giardini pubblici e privati. Gestire le manutenzioni ordinarie e straordinarie, la potatura delle principali specie ornamentali in osservanza anche delle "Linee guida per la gestione del verde urbano e prime indicazioni per una pianificazione sostenibile". Applicare la difesa fitosanitaria ai vegetali nei limiti delle leggi in vigore.</p> <p>Attività 3.3 interventi per la classificazione delle specie marine e degli uccelli migratori Raccolta e schedatura dei pesci e degli uccelli più significativi che vivono o passano dall'isola e indicazione dei luoghi di origine e di destinazione in collaborazione con il Centro Ricerche di Piombino</p> <p>Attività 3.4 interventi di rappresentazione delle specie significative Realizzazione di sale di esposizione dei pesci più significativi della fauna marina e implementazione del Museo ornitologico esistente</p> <p>Azione 3.5. strutturazione dei laboratori didattici sulla fauna e flora marina Partecipazione alla realizzazione di Laboratori didattici per insegnare a conoscere la fauna e la flora marina</p> <p>Obiettivo 2</p> <p>Azione 1.. Realizzazione di percorsi didattici ed educativi sul tema dei cambiamenti climatici e delle energie rinnovabili rivolte alle scuole di vario ordine e grado e alla cittadinanza under 18 Attività 1. Mappatura delle scuole e raccolta di adesioni Attività 2. Mappatura delle strutture comunali non a regola coadiuvati dall'Ufficio Tecnico dei singoli Comuni</p> <p>Azione 2 Aumentare nella popolazione la conoscenza del</p>	<p>COSMA E DAMIANO</p> <p><i>Sede Comunale</i> UFFICIO URBANISTICA E AMBIENTE e Pianificazione territoriale ed ambientale di VENTOTENE PONZA E SANTI COSMA E DAMIANO e sede Protezione Civile</p>	<p>6Scrivania 4 tavolo riunioni 1 Lavagna con fogli intercambiabili Materiale minuto: pennarelli per le attività di gruppo, cartoncini, lettore dvd e vhs Fogli e schede per la somministrazione dei questionari</p> <p>Le stanze adibite per i volontari sono fornite di adeguata illuminazione sia proveniente da finestre che da luce artificiale. ci sono tutte le Scrivanie, telefoni fax, computer sedie e fotocopiatrice sono corrispondenti alla normativa vigente</p> <p>Per le sedi della Protezione Civile e Polizia locale che si occuperanno della mappatura del territorio e controlli saranno strumentazioni da comprare e da acquisire nello specifico: Da quantificare con l'arrivo dei volontari Fornitura equipaggiamento per il numero dei volontari della sede: Fratini alta visibilità, Magliette polo m/l Pile, Tshirt, Gilet smanicato Gilet ad alta visibilità, Guanti da lavoro Scarpe antinfortunistiche, Guanti da lavoro corti Guanti da lavoro lunghi Stivali di gomma, tute da lavoro in tessuto</p> <p>Schede tipo fornite dal Centro Ricerche di Piombino e parte delle descrizioni acquisite dai diversi Centri Ricerca e Marine protette in Italia</p> <p>Cartapesta, colori, colla e materiali raccolti sulle spiagge o sul territorio per costruire ambienti simili a quelli dove vivono pesci e uccelli</p> <p>Microscopi ad alta definizione, schermi e collegamenti internet per collegarsi ai musei marini, pinze e palette per raccogliere piccoli esseri viventi per analizzarli al microscopio</p>
---	--	--

<p>fenomeno degli incendi boschivi e delle attività di prevenzione; Attività 1. di prevenzione e controllo del territorio</p> <p>Azione 3 Aumentare la sensibilità e la consapevolezza nella popolazione circa il valore civico di una cittadinanza attiva e partecipe dello stato dell'ambiente e del territorio; Attività 1. elaborazione di percorsi didattici e di educazione ambientale (progettazione laboratori, preparazione materiali, spedizione del materiale alle scuole interessate) Attività 2. realizzazione di percorsi didattici ed educativi dentro e fuori scuola (conduzione dei laboratori) Attività 3. valutazione dei percorsi educazione ambientali, sentieristica, mappature di edifici e numeri civici al fine di aiutare il catasto per le strutture abusive edilizie, mappature dei siti inquinati</p> <p>Azione 4 Attività di sensibilizzazione ambientale mediante campagne che coinvolgono cittadini e amministrazioni. Attività 1. Ideazione, sviluppo e avvio campagne. Attività 2. Formazione degli operatori/volontari dell'associazione sull'organizzazione delle campagne. Attività 3. Ricerca fondi per le attività di sentieristica Attività 4. Realizzazione e diffusione della comunicazione dell'iniziativa</p>		
---	--	--

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Il volontario è tenuto a svolgere la propria attività con diligenza e riservatezza seguendo il principio della collaborazione con ogni altro operatore, con cui venga a contatto per ragioni di servizio.

Deve inoltre tenere una condotta irreprensibile nei confronti degli utenti e degli altri volontari. Il volontario dovrà quindi mantenere la riservatezza su fatti e circostanze riguardanti il servizio e delle quali abbia avuto notizie durante l'espletamento o comunque in funzione delle stesse.

E' richiesta la riservatezza sui documenti e dati visionati; in particolare occorre osservare gli obblighi previsti dalla Legge 675/96 sulla Privacy in merito ai trattamenti dei dati personali.

E' richiesta inoltre una particolare disponibilità ai rapporti interpersonali ed al lavoro di équipe. Il presente progetto prevede la flessibilità oraria e la possibilità che i volontari possano recarsi presso altre sedi per le attività inerenti al progetto per i giorni consentiti dal regolamento del dipartimento e per la partecipazione ad incontri, seminari, attività formative organizzate nell'ambito del progetto stesso. Partecipazione al percorso formativo previsto e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altri Enti della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 30 gg previsti

Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive); I giorni di chiusura dell'ente sono tutte le domeniche, i festivi da calendario, quasi tutti i sabati dell'anno. Probabilmente le due settimane centrali del mese di agosto e l'ultima di dicembre (in concomitanza delle festività natalizie)..

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica e previsti a metà e a fine servizio **con momenti residenziali**

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line. **Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.**

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione.

Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

NESSUNO

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

- **l'U.N.A.A.T. Puglia** - Associazione Nazionale Ambiente AgriTurismo con sede in Monopoli alla Via Fracanzano, n. 24, Cod. Fiscale N. 93390210727

U.N.A.A.T PUGLIA si impegna a, nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a realizzare, in uno spirito di cooperazione, le seguenti azioni secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D.Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:

Si impegna per tutte le sedi del progetto nel

METTERE A DISPOSIZIONE LA SUA ESPERIENZA PER

- ✓ Contribuire alla realizzazione dell'attività del progetto fornendo dati, indagini e le ricerche che costituiranno la base scientifica per l'elaborazione dei temi da trattare per illustrare le dinamiche economico-sociali e dell'ambiente del territorio nelle ore di docenza previste nella formazione specifica.
- ✓ Contribuire con la somma di **€ 2.000,00 (calcolato in modo forfettario e come massimale)** il rimborso del vitto e dell'alloggio dei docenti della formazione specifica del progetto in ragione delle sue convenzioni e agevolazioni turistiche in quanto associazione di agriturismi

- **ASSOCIAZIONE GIRAMONDO** - Associazione Nazionale di Cultura e Promozione Turistica con sede a Roma alla Via Giovanni Livraghi 1, 00152 Roma, Cod. Fiscale N. 97981310580

ASSOCIAZIONE GIRAMONDO Associazione Nazionale di Cultura e Promozione Turistica

Si impegna per tutte le sedi del progetto

nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a realizzare, in uno spirito di cooperazione, le seguenti azioni secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D.Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:

- ✓ A mettere a disposizione, la propria esperienza e la rete di collegamenti sul territorio per la migliore riuscita del progetto, nel rispetto del ruolo e della collaborazione definiti nella fase progettuale come indicato nella proposta di progetto
- ✓ Contribuire alla realizzazione dell'attività del progetto pubblicizzando presso la rete dei suoi contatti il programma e i singoli progetti.
- ✓ Contribuire con la somma di **€ 1.000,00 (calcolato in modo forfettario e come massimale)** il rimborso del vitto e dell'alloggio dei docenti della formazione specifica del progetto in ragione delle sue convenzioni e agevolazioni turistiche.
- ✓ Contribuire mettendo a disposizione il materiale didattico in formato pdf richiesto per le ore di formazione specifica nel modulo della progettazione del territorio.
- ✓ Contribuire mettendo a disposizione per gli operatori volontari il video proiettore e/o fotocamera per le attività didattiche e il materiale di cancelleria richiestoci.

- **RIVISTA LEADERS TIME C.S.T.** - RIVISTA Reg. tribunale di Bari Num. Reg. 3894/2018 Monopoli - Via Tenente Vitti n.4 - Partita Iva 08128530725

LA RIVISTA LEADERS TIME C.S.T
Si impegna per tutte le sedi del progetto

nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a realizzare, in uno spirito di cooperazione, le seguenti azioni secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D.Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:

- ✓ Contribuire alla realizzazione dell'attività del progetto pubblicizzando presso la sua rivista il programma e i singoli progetti. Offrendo l'opportunità ai volontari di scrivere sul giornale le loro esperienze vissute nelle attività di progetto. Si inviteranno tutti i volontari se lo desidereranno ad essere promotori della rivista ed a scrivere su di essa.

➤ **ASSOCIAZIONE GALILEO** Via Tenente Vitti 4, 70043 Monopoli (Ba) - CF 93482450728

ASSOCIAZIONE GALILEO Associazione di Organizzazioni con Finalità Culturali, Educative, Didattiche e Formative

Si impegna per tutte le sedi del progetto

nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a realizzare, in uno spirito di cooperazione, le seguenti azioni secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D.Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:

- ✓ A mettere a disposizione, la propria esperienza e la rete di collegamenti sul territorio per la migliore riuscita del progetto, nel rispetto del ruolo e della collaborazione definiti nella fase progettuale come indicato nella proposta di progetto
- ✓ Contribuire alla realizzazione dell'attività del progetto pubblicizzando presso la rete dei suoi contatti il programma e i singoli progetti.
- ✓ Contribuire mettendo a disposizione il materiale didattico in formato pdf richiesto per le ore di formazione specifica nel modulo della progettazione del territorio.
- ✓ Contribuire mettendo a disposizione per gli operatori volontari il video proiettore per le attività didattiche e il materiale di cancelleria richiestoci.

➤ **IMPRESA INSIEME S.R.L** con sede a San Donato Milanese (MI) in via Bellincioni 2/A con p.iva 11947170152 – www.impresainsieme.com – segreteria@impresainsieme.com

Essa è detentrica del marchio Formazione-Intervento® e ha messo a punto il modello dell'Organizzazione Territoriale che viene sposata da diversi comuni del Lazio e in particolare dal Comune di Santi Cosma e Damiano. Essa è esperta dell'applicazione della metodologia nei processi formativi.

La formazione-intervento® è una metodologia che aiuta a realizzare dei progetti all'interno di un'organizzazione o per un'organizzazione. L'esercizio progettuale è al tempo stesso una modalità efficace di apprendimento per le persone che realizzano il progetto e per il contesto che viene coinvolto dal processo progettuale. Il risultato del progetto, il suo decorso e la relazione che le persone che progettano sviluppano nel corso del processo costituiscono elementi importanti di rappresentazione delle caratteristiche delle persone in gioco e forniscono suggerimenti essenziali per l'orientamento professionale delle persone e la necessaria autoformazione da completare.

Applicata ai giovani volontari, essa fornisce un supporto fondamentale nel processo di lavoro e di apprendimento nel quale sono coinvolti e dà loro la sicurezza di seguire un percorso scientifico ben tracciato e documentato da un apposito manuale. I progetti su cui lavoreranno nei 12 mesi di permanenza in loco avranno così un itinerario a step definiti con momenti di verifica sia in pubblico che on line da parte di metodologi che seguiranno sia il raggiungimento di risultati tecnici e sia l'evolversi dei sistemi di apprendimento messi in gioco lungo il decorso progettuale.

Essa si impegna per tutte le sedi del progetto

nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a seguire, in uno spirito di cooperazione i processi progettuali che i giovani seguiranno all'interno delle loro rispettive collocazioni accanto agli OLP, così da

garantire sia la correttezza dell'uso della metodologia, ma anche la coerenza della sua utilizzazione in tutti e tre i Comuni coinvolti secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D.Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:

Pertanto essa seguirà tutta la formazione effettuata con La Metodologia della Formazione-Intervento® ed in particolare quella che consente ai giovani di lavorare su progetto e per progetto avvalendosi della figura del metodologo di processo per lo sviluppo dei progetti su cui saranno impegnati.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Si è stipulato un accordo con la **Società Nomina srl** per il rilascio di **attestazione specifica di Ente Terzo**

La certificazione delle competenze è preceduta da un processo di riconoscimento in cui si lavora sull'autoconsapevolezza e sull'individuazione delle potenzialità di ciascun volontario in relazione alla certificazione di fine progetto. Il riconoscimento delle competenze acquisite durante l'esperienza di Servizio Civile è importante per il volontario, in quanto in grado di accrescere le possibilità occupazionali nel mercato del lavoro e facilitare l'accesso a qualifiche e titoli di studio più elevati. La certificazione delle competenze acquisite deriva dall'esame relativo all'iter personale e professionale compiuto e consente ai partecipanti di identificare attitudini, competenze e motivazioni, per proporsi in ambito professionale come figure preparate, competenti e con un'esperienza concreta di lavoro alle spalle

Si è stipulato un accordo con **Istituto di Ricerca sulla Formazione Intervento** con sede a Roma in Via Piscinula 44 per il rilascio di **attestazione specifica di Ente Terzo**

Tale certificazione avviene a valle della formazione propedeutica realizzata per l'apprendimento all'uso della metodologia nell'ambito dei processi di progettazione partecipata.

Una seconda certificazione viene data a coloro che completano lo sviluppo dei progetti ad essi assegnati con l'uso degli strumenti previsti dal **manuale della "progettazione partecipata"** che sarà consegnata a ciascuno dei volontari e agli OLP.

La certificazione delle competenze è preceduta da un processo di riconoscimento in cui si lavora sull'autoconsapevolezza e sull'individuazione delle potenzialità di ciascun volontario in relazione alla certificazione di fine progetto. Il riconoscimento delle competenze acquisite durante l'esperienza di Servizio Civile è importante per il volontario, in quanto in grado di accrescere le possibilità occupazionali nel mercato del lavoro e facilitare l'accesso a qualifiche e titoli di studio più elevati. La certificazione delle competenze acquisite deriva dall'esame relativo all'iter personale e professionale compiuto e consente ai partecipanti di identificare attitudini, competenze e motivazioni, per proporsi in ambito professionale come figure preparate, competenti e con un'esperienza concreta di lavoro alle spalle

La Nomina srl, Ente Terzo rilascerà "attestato specifico" allegando la lettera di impegno da parte del soggetto stesso a produrre l'attestato specifico.

La Nomina srl in virtù delle attività formative che con i suoi formatori specifici in alcune ore del progetto realizzerà per l'Ente monitorerà le Competenze sociali e civiche. Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come

anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica

Nomina srl è stata già partner di progetti di Servizio Civile per la certificazione delle competenze negli anni 2010-2018, tra cui L'Università degli Studi di Bari, il Politecnico degli Studi di Bari, Unistrasi Siena e Comune di Roma, Save The Children, Asl Roma 2 e centinaia di comuni ed altri enti pubblici.

Breve curriculum

La Nomina srl è stata fondata nel 2010. **La Nomina srl** si occupa di attività di valutazione e di bilancio delle competenze e attività ad esse riconducibili quali la formazione, l'orientamento formativo, l'orientamento professionale per rispondere alla domanda di servizi specifici nel campo della progettazione sociale e comunitaria e dell'alta formazione manageriale da parte di Enti Pubblici e Privati, Imprese ed Associazioni del Terzo Settore. La Nomina srl è una Società di Consulenza di direzione nella quale collaborano professionisti accreditati all'albo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero della Funzione Pubblica, del Formez PA, in qualità di esperti di Progettazione, Formazione, Fondi strutturali, ed iscritti in Albi professionali, Avvocati, Dottori Commercialisti, Analisti di finanza agevolata ed esperti di internazionalizzazione di impresa. L'azienda svolge assistenza alle pubbliche amministrazioni e aziende nei campi della internazionalizzazione, nella ricerca dei finanziamenti comunitari, nazionali e regionali per imprese private, pubbliche e per gli enti locali; collabora con soggetti nazionali ed internazionali tra cui organismi riconosciuti anche a livello Comunitario. Offriamo supporto alle aziende nelle scelte strategiche e nell'assistenza continuativa alle fasi di cambiamento. Aiutiamo investitori, imprenditori e management nell'identificazione di nuove opportunità di business development, nella progettazione di interventi di miglioramento della performance aziendale e nella gestione delle fasi di realizzazione operativa, superando il concetto di consulenza e arrivando a relazioni di reale partnership con il cliente.

Nomina srl si rivolge a tutti quei soggetti, pubblici e privati, che a diverso titolo, con competenze e specificità proprie, pianificano, agiscono e/o svolgono attività di promozione e sensibilizzazione in ambito sociale e nello sviluppo del territorio. In particolare la società lavora e continua a proporsi come partner progettuale ed operativo nei confronti di Regioni, Province, Comuni, Fondazioni, Asl, Servizi sociali, Associazioni, Cooperative, Consorzi, Imprese, Università, Scuole. I nostri clienti attualmente sono Enti Pubblici (Pubbliche Amministrazioni, Università italiane, Università straniere, Scuole, Asl, Province, Regioni), Associazioni di Promozione Sociale, Associazioni sportive, Associazioni di categorie, Consorzi, Associazioni onlus, Fondazioni sociali e universitarie, Cooperative sociali, Enti ed Istituti religiosi, Imprese srl, sas, snc e ditte individuali. Moltissimi dei nostri clienti sono liberi professionisti che si affidano a noi per la realizzazione di business plan e start up e tantissimi studenti universitari che si rivolgono per i nostri corsi di Alto Management.

La Nomina srl in questi anni ha realizzato tantissimi master in collaborazione con le Università sulle risorse umane e sulla validazione delle competenze. Tantissime attività di orientamento al lavoro, ha in corso diverse collaborazioni con molte associazioni sul territorio sugli sportelli di orientamento al lavoro.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

Al momento non siamo a conoscenza dell'indirizzo della sede nel momento della redazione del progetto. Per cui la sede sarà comunicata prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari
--

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

La sede della formazione è fissata presso la Sala polivalente del Comune di Ventotene a Ventotene
--

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione ha la finalità di accrescere nei giovani in Servizio Civile la partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta e della esperienza di Servizio Civile Nazionale, così come previsto dalle linee guida emanate dall'UNSC.

Si mirerà ad una presa di coscienza nei volontari della dimensione di servizio alla comunità e al conseguimento di una specifica professionalità per i giovani: l'esperienza di Servizio Civile dovrà anche rappresentare un'occasione di apprendimento e di acquisizione di conoscenze specifiche.

La Formazione generale e specifica si conferma elemento strategico del sistema affinché il Servizio Civile Nazionale consolidi la propria identità di istituzione deputata alla difesa della Patria intesa come dovere di salvaguardia e promozione dei valori costituzionali fondanti la comunità dei consociati e, quindi, di difesa della Repubblica e delle sue istituzioni

Metodologia

Tutti i percorsi di Formazione Generale e Specifica saranno coordinati dal Responsabile del Sistema della Formazione Generale dell'Ente in collaborazione con il referente intercomunale del programma.

La formazione si baserà su metodologie dell'apprendimento attivo e partecipativo: l'analisi dei problemi reali e la ricerca di soluzioni concrete, la costruzione di ipotesi progettuali, la simulazione di contesti di lavoro specifici, il lavoro esterno "sul campo" di raccolta dati e di osservazione, fino a pervenire alla stesura di ipotesi di piano di lavoro per l'attività di Servizio Civile successiva alla formazione.

L'obiettivo metodologico è quello di attivare il volontario attraverso: esercizi, simulazione, prove, test, applicazioni pratiche, approfondimenti, coinvolgimento attivo nella ricerca di soluzioni (*problem-solving-problem*), tecniche utilizzate all'interno del processo progettuale su cui saranno impegnati. Le metodologie didattiche impiegate tenderanno ad enfatizzare il ruolo del volontario quale "soggetto attivo" del processo di formazione, e i destinatari saranno chiamati ad uno sforzo propositivo e progettuale anche mediante il dibattito e il confronto interpersonale all'interno del gruppo di lavoro. La metodologia del lavoro di gruppo, che è trasversale rispetto a tutte le problematiche affrontate, troverà all'interno della formazione non solo un'enunciazione teorica ma anche una concreta applicazione all'interno dell'attività progettuale, rendendo possibile così l'apprendimento di come funzionano realmente le organizzazioni.

Tra le tecniche "attive" che saranno impiegate ricordiamo, in particolare:

- lavoro di gruppo su compito e gruppo di lavoro
- attività di simulazione su casi particolari *problem-solving*
- studi di caso
- role play.

Il **lavoro di gruppo** funziona in maniera collettiva, per la quale concentrarsi su un unico obiettivo o molteplici ma condivisi permette di produrre una maggiore produttività sia nella qualità che nella quantità di informazioni o idee. Inoltre, sviluppare **team working** significa anche valorizzare le capacità del singolo, che può così migliorare o incrementare alcuni aspetti delle skill già possedute, imparando dai colleghi.

Inoltre, la creazione di un buon sostegno relazionale facilita il confronto su eventuali dubbi tra i membri della squadra su processi e le pratiche abituali.

Inoltre la partecipazione alla vita del gruppo e la capacità di problemsolving; la prima si riferisce alla possibilità per ogni membro del gruppo di suggerire punti di vista e piani che possano dimostrarsi utili per la squadra e il progetto di riferimento. La seconda è funzionale alla risoluzione di difficoltà e blocchi operativi che spesso da soli si faticano a superare.

Il **team working** comporta competenze strettamente relazionali la cui efficacia determina o meno la centratura su obiettivi e scambio di informazioni; ascoltare le opinioni, i suggerimenti e le idee dei membri del team facilita il lavoro di gruppo portando ogni suo membro alla percezione concreta di non essere solo nel momento del bisogno.

Il **Problemsolving** è una metodologia didattica attraverso la quale si pianifica un percorso di ricerca in varie tappe, dalla riduzione del problema in parti più semplici e più facilmente risolvibili all'assunzione di nuovi punti di vista e di diverse direzioni possibili.

Le ricerche sul "problemsolving" possono avere molteplici riflessi sul piano dell'attività didattica, potrebbe essere definito come un approccio didattico teso a sviluppare, sul piano psicologico, comportamentale ed operativo, l'abilità

nella risoluzione di problemi. Il Problemsolving prevede delle fasi che aiutano il soggetto ad impostare correttamente il problema e a chiarire alcuni aspetti che lo confondono, impedendogli di trovare delle soluzioni. Risolvere problemi è un lavoro che si affronta quotidianamente. Il primo passo fondamentale per avviarsi verso la soluzione di un problema è il focalizzare l'attenzione sulla definizione e sui punti chiave del problema da risolvere. Una volta eseguito il primo passo si può procedere con le successive fasi di analisi. Se il vero problema non viene correttamente identificato si corre il rischio di lavorare alla soluzione di un falso problema risolvendo solo un falso fastidio che creerà la frustrazione di non essere stati capaci di sistemare la situazione problematica.

Il **role-play** è un particolare tipo di esercitazione che richiede ai partecipanti di svolgere, per un tempo limitato, il ruolo di "attori", di rappresentare cioè alcuni ruoli in interazione tra loro, mentre altri partecipanti fungono da "osservatori" dei contenuti e dei processi che la rappresentazione manifesta. E' in pratica una rappresentazione improvvisata e quasi teatrale di una scena simile a quello che può accadere in azienda. Viene messo in atto un "incidente" e si dà ai partecipanti l'opportunità di riesaminare il proprio comportamento, di esercitarsi e sperimentare nuovi atteggiamenti, di enfatizzare differenti punti di vista e di ricevere un feedback sul proprio comportamento.

Il role-play mira a rendere i partecipanti consapevoli dei propri atteggiamenti, evidenzia i sentimenti e i vissuti sottesi alla situazione creata e rinvia alla dimensione soggettiva, alle modalità di proporsi nella relazione e nella comunicazione.

Le caratteristiche di questo metodo forniscono molteplici stimoli all'apprendimento attraverso l'imitazione e l'azione, attraverso l'osservazione del comportamento degli altri e i commenti ricevuti sul proprio, attraverso l'analisi dell'intero processo.

Gli altri strumenti previsti dalla **metodologia della formazione-Intervento®** per attivare la progettazione partecipata sono: analisi di contesto, planning, benchmarking, progettazione, rendicontazione, valutazione dell'autoapprendimento e sono contenuti nell'apposito manuale che sarà dato in dotazione ai volontari e agli OLP e saranno esplicitati sul powerpoint di progetto che verrà utilizzato per seguire la progettualità dei volontari

La metodologia alla base del percorso formativo per i volontari prevede l'utilizzo di:

- trasmissione diretta di conoscenze e competenze, finalizzata ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di competenze;
- integrazione di diverse metodologie di intervento all'interno della macro metodologia della Formazione-Intervento®. Il percorso formativo proposto facilita la visione dell'organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una consulenza formativa tramite la formazione in situazione. Saranno anche utilizzate classiche lezioni d'aula, integrate con lavori individuali e di gruppo, discussioni in plenaria, analisi dei casi.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

TUTTI GLI OPERATORI VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE DEL PROGETTO RICEVERANNO LE STESSO ORE E GLI STESSI MODULI FORMATIVI

La **formazione specifica** si strutturerà non solo in incontri e lezioni frontali realizzati durante lo svolgimento del Servizio Civile ma anche in parte con attività sul campo.

Si realizzeranno verifiche con analisi di caso affrontate in gruppi di lavoro a seconda della numerosità dei gruppi che si incontreranno.

Tempi di erogazione: la formazione specifica sarà erogata entro i 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

Sarà previsto, come scritto nelle nuove linee guida, anche il **Modulo di Informazione sui rischi, prevenzione ed emergenze connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile entro i 90 giorni.**

Le aree tematiche della formazione specifica dei volontari saranno inerenti agli specifici settori di impiego previsti dalla legge 64 del 2001 e Legge 6 giugno 106 - il servizio civile universale e Dlgs 40 del 6 marzo 2017 presso le diverse sedi degli enti in relazione ai programmi e progetti presentati.

La formazione specifica degli operatori volontari concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso..

Il corpo docente utilizzato per i seguenti moduli è di altissimo livello. (annovera professionisti, imprenditori, avvocati, direttori di banca, docenti universitari, psicologi, ingegneri, architetti, teologi, filosofi e docenti)

ne fanno Parte:

- ✓ Prof. Dott. Michele Selicati - professore, progettista e formatore
- ✓ Prof.ssa Dott.ssa Alessandra Selicati - professoressa, progettista e formatrice
- ✓ Ing. Prof Antonio Messeni Petruzzelli - docente universitario
- ✓ Ing. Prof Umberto Panniello - docente universitario
- ✓ Avv. Francesco Sgobba - avvocato
- ✓ Dott. Salvatore Fiaschi - direttore di Banca
- ✓ Prof.ssa Dott.ssa Gaetanina Parrella - psicologa e psicoterapeuta e formatore
- ✓ Prof. Dott. Tommaso Sgarro - filosofo - docente universitario
- ✓ Dott. Alessandro Godino - psicologo e formatore
- ✓ Prof. Renato Di Gregorio – metodologo della Formazione Intervento- Presidente IRIFI
- ✓ Dott.ssa Maria Ausilia Mancini – metodologa della Formaione Intervento – cultore della Materia – Ingegneria UNICAS

Sono stati sviluppati 6 moduli tutti coerenti con la progettualità che i volontari affronteranno:

1. **formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale,**
2. **comunicazione e alle soft skills e competenze trasversali** modulo fondamentale per i volontari. In ogni progetto è fondamentale saper comunicare, affrontare i problemi, decidere in situazioni complesse, gestire il proprio stress,
3. **lettura del territorio, sulla programmazione territoriale** caposaldo della nuova riforma sul servizio civile universale. Non si può agire e fare attività in un territorio che si conosce superficialmente, Vorremmo far conoscere la progettazione e il processo che permette di arrivare a un risultato atteso partendo dall'analisi di un contesto, individuando le linee di azione
4. **continua trasformazione del Mercato del Lavoro** che ha imposto, nel corso degli anni, una riflessione sulle politiche di valorizzazione del capitale umano. In tale ottica l'orientamento assume una crescente centralità anche per i volontari di servizio civile universale. Orientare significa consentire all'individuo di prendere coscienza di sé, della realtà occupazionale e del proprio bagaglio cognitivo per poter progredire autonomamente nelle scelte in maniera efficace e congruente con il contesto. Obiettivo dell'orientamento diventa quello di favorire nel soggetto la ricerca e la comprensione della propria identità e del proprio ruolo in una determinata realtà, così da potenziare le competenze orientative di qualsiasi individuo.
5. concetti fondamentali inerenti le tematiche della **educazione alla legalità del territorio.**
6. Conoscenze di base sulle teorie dei **Territorialisti** (Paesaggio, coscienza dei luoghi, aree interne,)
7. **settore di indirizzo** e caratteristico del progetto coerente nelle attività pratiche e teoriche dell'operatore volontario
8. metodologia della **formazione-intervento®** per far acquisire e poi effettuare i processi reali di progettazione

MODULO Ia

Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale

Titolo: "Corso curriculare su tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro d.lgs. n. 81 del 2008 con rilascio di un attestato"

Contenuti: Normativa e misure per salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

- ✓ Misure delle attività di protezione e prevenzione adottate
- ✓ Il Titolo VI del Decreto Legislativo 626/94 e le norme successive collegate
- ✓ Salute, Sicurezza, Ergonomia, D.Lgs. 626/94

- ✓ I principali problemi di salute legati all'uso di VDT- elementi di anatomia e fisiologia e principali patologie sia dell'apparato oculo-visivo che dell'apparato muscolo-scheletrico le problematiche oculari: sindrome astenopica e sue principali cause le problematiche dell'apparato muscolo- scheletrico: rachide ed arti superiore;
- ✓ Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro: illuminazione e sistemazione delle fonti rumore microclima radiazioni ionizzanti e non qualità dell'aria
- ✓ Il sistema legislativo per la gestione della sicurezza: Le Direttive Europee; Il nuovo Testo Unico per la Sicurezza e gli adempimenti legislativi; Sistema sanzionatorio; La responsabilità Civile e Penale e Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali; La responsabilità Civile e Penale;
- ✓ Il Datore di lavoro, il Dirigente, il Preposto, il Lavoratore. Il Servizio Prevenzione e Protezione: struttura, composizione e compiti; Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione; i rapporti con i Rappresentanti dei Lavoratori (RLS); Organizzazione delle prevenzioni e gli Organi di vigilanza, controllo e assistenza;
- ✓ I Soggetti Coinvolti: Enti, Commissioni e Comitati; Il sistema di vigilanza e controllo
- ✓ I soggetti del sistema di prevenzione aziendale Secondo il D.Lgs. 81/08; Compiti; Obblighi; Responsabilità
- ✓ Rischi specifici in relazione all'attività svolta ed alle normative di sicurezza ed alle disposizioni dell'Ente
- ✓ Procedure e nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori
- ✓ Nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente.
- ✓ Dispositivi di protezione individuale - loro corretto impiego e manutenzione;
- ✓ Movimentazione manuale dei carichi - modalità per una corretta movimentazione e rischi connessi alla erronea equilibratura del carico ed al superamento dei pesi consentiti;
- ✓ Attrezzature munite di V.D.T. - misure ergonomiche applicabili al posto di lavoro, modalità di svolgimento dell'attività con specifico riferimento al regime delle interruzioni, sorveglianza sanitaria, protezione degli apparati visivo - e muscolo-scheletrici;
- ✓ Impiego di sostanze e preparati pericolosi: modalità d'uso, precauzioni d'impiego, rimedi in caso d'intossicazione;
- ✓ Sistema sanzionatorio per le violazioni alle norme di igiene e sicurezza del lavoro.
- ✓ Il benessere della persona nelle dinamiche sociali
- ✓ **Obiettivi:** diffondere la conoscenza dei rischi che si corrono sul posto di lavoro, soggetti responsabili, sostanze pericolose e strumenti di protezione.

Durata: 16 ore

Il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

MODULO I b

Riqualificazione urbana e ambientale

Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazioni indicati, per i settori e le aree di intervento individuate.

Contenuti:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in scu nel settore del Patrimonio Ambientale e riqualificazione urbana, con particolare riguardo all'area di intervento.

- ✓ Fattori di rischio connessi ad attività di prevenzione e monitoraggio di acque, aria, ambiente, acustico ed elettromagnetico
- ✓ Fattori di rischio connessi ad attività di salvaguardia e tutela di parchi, oasi naturalistiche, patrimonio forestale, marino e fluviale
- ✓ Fattori di rischio connessi ad attività di campagne, sensibilizzazione, promozione dell'ambientalismo e dei temi della sostenibilità ed ecologica
- ✓ La gestione del paesaggio, coscienza dei luoghi, gestione delle "Aree interne"
- ✓ Focus sui contatti con l'utenza e servizi alla persona.
- ✓ Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- ✓ Gestione delle situazioni di emergenza

- ✓ Sostanze pericolose ed uso di precauzione e dei dispositivi di protezione
- ✓ Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- ✓ Normative di riferimento.

Durata:16ore

MODULO II

Titolo:"Competenze trasversali - Soft Skills"

CONTENUTI DEL MODULO

Sono stati quindi predisposti i seguenti moduli:

Modulo Empowerment, che mira ad agire su tre fronti: - interiorizzare e sviluppare il self empowerment; - costruire l'empowered work group; - stimolare uno stile di leadership empowering. Leadership & People Management, Team work e Team Building

Modulo Comunicazione, ha lo scopo di: - favorire la riflessione sul proprio stile comunicativo verbale e non verbale; - raggiungere un buon livello di consapevolezza sul proprio modo di comunicare in contesti differenti; - sviluppare le capacità di ascolto attivo; - gestire efficacemente riunioni e comunicazioni in plenaria.

Modulo Problem Solving, mira a: - supportare le proprie capacità di decisionmaking; - acquisire nuove tecniche di pensiero creativo; - gestire creativamente situazioni potenzialmente tense; - affrontare creativamente i conflitti.

Obiettivi: Potenziare le Competenze sociali e civiche. Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica

Sviluppare le abilità necessarie a ciascun partecipante per approfondire il processo di conoscenza di sé; Favorire i cambiamenti tesi a migliorare le performance individuali e professionali.

Durata:8ore

MODULO III

Titolo:"Elementi di progettazione":

CONTENUTI DEL MODULO

Questo modulo si è reso necessario per spiegare ai volontari la lettura del territorio e cogliere gli aspetti della programmazione.

Progettazione, analisi di un contesto territoriale

- Elementi di Progettazione, Social Project Management; European Project Management;
- Project Life Cycle; Risk Analysis; Analysis Swot: Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats;
- Pest Analysis; Perth Charts; Gantt Charts; Critical Path Analysis, Scheduling Single Projects; Analysis Pareto; Stakeholder Analysis, Logical Framework Approach

Obiettivi: far conoscere la progettazione e il processo che permette di arrivare a un risultato atteso partendo dall'analisi di un contesto, individuando le linee di azione. Si vuole quindi avvicinare i volontari al Project Cycle Management e presentare gli strumenti di un progettista, che permettono anche di intercettare finanziamenti

Durata: 8 ore

MODULO IV

Titolo:"Orientamento al lavoro

La continua trasformazione del Mercato del Lavoro ha imposto, nel corso degli anni, una riflessione sulle politiche di valorizzazione del capitale umano. In tale ottica l'orientamento assume una crescente centralità. Orientare significa consentire all'individuo di prendere coscienza di sé, della realtà occupazionale e del proprio bagaglio cognitivo per poter progredire autonomamente nelle scelte in maniera efficace e congruente con il contesto. Obiettivo dell'orientamento diventa quello di favorire nel soggetto la ricerca e la comprensione della propria identità e del proprio ruolo in una determinata realtà, così da potenziare le competenze orientative di qualsiasi individuo; più che offrire risposte immediate e definitive come supporto in specifiche fasi della vita, l'orientamento è visto come uno strumento di sviluppo di conoscenze e capacità, azione a carattere globale in grado di attivare e facilitare il processo di scelta formativo/professionale del soggetto.

Le attività che possono essere considerate in questo ambito possono fare riferimento alle seguenti tipologie:

- incontri con esperti di orientamento al lavoro che illustrino ai giovani le modalità di approccio nei rapporti con aziende e imprese, come si fa un Curriculum Vitae, come si svolge un colloquio di lavoro, ecc.;
- incontri con esperti del settore pubblico e privato che presentino le politiche attive rivolte ai giovani in Italia
- incontri con rappresentanti degli uffici del personale di aziende medio-grandi;
- incontri con esperti di ricerca di personale (agenzie interinali, società di ricerca di personale, ecc.);
- incontri di presentazione di politiche e strumenti per favorire la auto-imprenditorialità giovanile

Il progetto usufruirà di un percorso di orientamento lavorativo sia informativo che formativo incontri con esperti di orientamento al lavoro che illustrino ai giovani le modalità di approccio nei rapporti con aziende e imprese, come si fa un Curriculum Vitae, come si svolge un colloquio di lavoro, ecc.;

svolto in collaborazione con professionisti specializzati nella consulenza alle imprese e alla scelta del personale e a esperti delle linee di finanziamento per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e dell'autoimprenditorialità.

CONTENUTI DEL MODULO

- Analisi di aspettative e esigenze di un'azienda in fase di selezione del personale. simulazione del percorso di selezione: lettura del curriculum e analisi del colloquio
- Costruzione di un colloquio di lavoro, con particolare attenzione agli elementi di comunicazione non verbale e alla gestione dell'emotività
- Condivisione delle regole basilari del lavoro di gruppo. Analisi di criticità e punti di forza del lavoro in equipe. Percorso verso la consapevolezza del proprio ruolo nel gruppo. Elementi di tecniche di gestione del conflitto.
- Start up: passo dopo passo dall'idea alla costruzione del piano economico. Analisi delle opportunità per giovani aspiranti imprenditori, la previdenza per i liberi professionisti, la tutela per i liberi professionisti, I liberi professionisti con Cassa previdenziale, I liberi professionisti senza Cassa previdenziale, I fondi integrativi e sostitutivi per i lavoratori dipendenti, Le riforme e il funzionamento del sistema pensionistico

Durata:4ore

MODULO V

Titolo: "Mediazione culturale ed educazione civica e alla legalità"

Il modulo ha l'obiettivo di fornire le nozioni e i concetti fondamentali inerenti le tematiche della educazione alla legalità. Le lezioni avranno la forma laboratoriale e verteranno sulle conseguenze dei comportamenti quali danni all'ambiente e al territorio, evasione fiscale, e altri aspetti rilevanti. Vengono illustrate le modalità con cui si realizza l'educazione alla legalità e il suo scopo

- Diritto costituzionale: le libertà civili
- L'Italia e i diritti umani
- La dichiarazione universale dei diritti dell'uomo
- Diritti umani: violazioni e tutela dello straniero
- Educazione alla legalità
- le vittime d'usura
- Il fenomeno dell'immigrazione in Italia
- i danni al patrimonio ambientale e territoriale

Obiettivi: trasmettere ai giovani i fondamenti giuridici e i dati storici inerenti il fenomeno migratorio e i diritti umani. Dotarli inoltre di strumenti pratici, utili alla strutturazione e implementazione di attività e corsi di lingua

Durata: 4 ore

MODULO VI a)

Titolo: "Cenni di Legislazione ambientale e diritto ambientale e Approccio Economico alle istituzioni e alle politiche ambientali e di riqualificazione urbana progettazione del territorio.

- I principi generali del diritto dell'ambiente
- Le fonti del diritto dell'ambiente: diritto internazionale, diritto comunitario, diritto interno (statale e regionale)
- La tutela dell'ambiente nella Costituzione della Repubblica
- Le amministrazioni pubbliche con compiti di tutela ambientale: Stato, Regioni ed enti locali territoriali.
- L'inquinamento atmosferico
- L'inquinamento acustico
- L'inquinamento elettromagnetico
- La tutela delle acque dall'inquinamento
- Difesa del suolo e regime delle acque
- La gestione dei rifiuti
- La disciplina dei rischi di incidenti industriali
- Energia e ambiente
- La protezione della natura: parchi e riserve naturali
- Beni paesaggistici
- Il diritto di accesso alle informazioni ambientali e la trasparenza in materia ambientale
- I procedimenti di tutela ambientale integrata: valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale, autorizzazione integrata ambientale, l'autorizzazione unica ambientale
- I servizi pubblici locali a rilevanza ambientale
- Il danno ambientale e le misure di tutela
- Gli strumenti economici per la tutela dell'ambiente
- La progettazione del Territorio Ambientale e approccio economico alle istituzioni e alle politiche ambientali

Obiettivi: Il modulo si propone di fornire agli studenti gli strumenti necessari per conseguire un grado di preparazione completa sui più importanti principi ed istituti del diritto dell'ambiente, che consenta altresì loro di coglierne i numerosi risvolti pratico-applicativi.

Ore: 4

MODULO VI B

Titolo "Rischi Ambientali e Mappatura Ambientale"

Contenuti: analisi del rischio incendi, monitoraggio, prevenzione e gestione delle emergenze

- L'incendio e la prevenzione
- Codice di Prevenzione incendi
- Il rischio incendi in Italia: mappa del territorio
- Focus territoriale: analisi del rischio incendi nel Lazio
- I danni causati dall'uomo: disastri dovuti a incendi
- Rischi per la popolazione
- Accorgimenti comportamentali per prevenire incendi e fronteggiarli
- Misure di protezione attiva e passiva
- I piani di emergenza (mappatura dei rischi ambientali)
- Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Il Dipartimento della Protezione Civile e il Centro Funzionale Centrale per il Rischio Incendi Boschivi
- Il COAU (*Centro Operativo Aereo Unificato*): spegnimento degli incendi boschivi con flotta aerea
- Differenze tra rischio idrogeologico e idraulico
- La conformazione geologica e geomorfologica del territorio
- Il dissesto idrogeologico e idraulico in Italia: mappa del territorio
- Focus territoriale: rischio idrogeologico e idraulico nel Lazio
- I PAI – *Piano per l'Assetto Idrogeologico*

- Il ruolo del Corpo Forestale e della Protezione Civile

Obiettivi: far conoscere ai volontari il temibile fenomeno degli incendi, concentrandosi sull'analisi della situazione nell'area di implementazione del progetto. Si farà in modo che i giovani comprendano le cause, i rischi per territorio e popolazione, le misure preventive e conoscano i soggetti impegnati nel monitoraggio e gestione emergenze.

Ore: 8

MODULO VII – Metodologia della Formazione-Intervento e strumenti e processi di Progettazione Partecipata

Contenuti: metodologia della Formazione Intervento

- Formulazione strategica
- Condivisione strategica
- Progettazione partecipata
- Comunicazione integrata
- Apprendimento

Dopo l'acquisizione dei principi e delle tecniche di ciascuna delle parti della metodologia con ciascuno dei soggetti in formazione (OLP e Giovani volontari) si condivide il progetto da realizzare o di gruppo o individuale e si struttura il powerpoint di progettazione partecipata con cui si seguirà la realizzazione della progettualità assegnata e se ne controllerà lo sviluppo e i risultati sia sul versante delle soluzioni perseguite che sul versante dell'apprendimento maturato.

Obiettivi: acquisire la padronanza dell'uso della metodologia anche per il suo uso futuro e seguire l'evoluzione del progetto assegnato a ciascun interlocutore in formazione.

Ore 20 ore di aula e attività di assistenza on line sui progetti.

20) minativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli ()*

<i>Dati Anagrafici del Formatore Specifico</i>	<i>Competenze/Esperienze Specifiche</i>	<i>Modulo Formazione e Ore</i>
Giuseppe Fonzetti, nato il 18.10.1986	<p>Abilitazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di cui al decreto legislativo n. 81/2008. 2012</p> <p>Laurea Magistrale in Ingegneria Civile e Ambientale specializzazione Idraulica-strutturista</p> <p>Università degli studi di Cassino</p> <p>Dottore in Ingegneria civile Titolo tesi: Problematiche di depurazione dei porti turistici e commerciali, con ipotesi progettuale sul Porto di Anzio.</p> <p>Qualifica Magistrale in Ingegnere Civile Titolo della tesi: analisi della vulnerabilità sismica delle dighe in muratura a secco.</p> <p>Corso di Alta Formazione sulla sicurezza del lavoro durata 260 ore più stage di quattro mesi.</p> <p>Collaborazione Post-Laurea con lo studio tecnico R&R Consulting sistemi d' Ingegneria integrata, dove si è usufruito del programma di calcolo del pacchetto Concrete Sismicad ove si sono progettate e verificate strutture in cemento armato, in muratura e in acciaio.</p>	<p>MODULO I A</p> <p>Titolo "la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</p> <p>MODULO I B</p> <p>Riqualificazione urbana e ambientale</p> <p>MODULO VI A</p> <p>""Cenni di Legislazione ambientale e diritto ambientale e Approccio Economico alle istituzioni e alle politiche ambientali e di riqualificazione urbana progettazione del territorio</p> <p>MODULO VI B</p> <p>Rischi Ambientali</p>

	<p>Abilitazione alla libera professione, febbraio 2013. <i>Corso specialistico attività di Due Diligence erogato EXITone S.p.A. – gruppoSTI TORINO</i></p>	
<p>Andreoli Udesto nato a Como il 22.11.1972 a SS.Cosma e Damiano</p>	<p>Istruttore tecnico materia Urbanistica dal 2001 Geometra, ed abilitato alla professione di Geometra, tecnico per la Valutazione di Impatto Ambientale Regione Lazio. Master in Materia Urbanistica e Ambientale presso l'Università degli Studi di Cassino Coordinatore della sicurezza sui luoghi di lavoro d.lvo 81/2008.</p>	<p>MODULO I A Titolo "la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale MODULO I B Riqualficazione urbana e ambientale MODULO VI A ""Cenni di Legislazione ambientale e diritto ambientale e Approccio Economico alle istituzioni e alle politiche ambientali e di riqualficazione urbana progettazione del territorio MODULO VI B Rischi Ambientali</p>
<p>Romano Antonio, nato a Torre del Greco il 07.06.1977</p>	<p>Laurea in scienze ambientali conseguito il 31.03.2003 presso università degli studi di napoli parthenope; Direttore area marina protettae riserva naturale statale - "isole di ventotene e s.stefano" iscritto all'albo degli idonei allo svolgimento delle funzioni di direttore di parco, istituito a norma di legge presso il ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. (art.5 del dm 15 giugno 2016 n. 143) responsabile/ referente progetto life nat/it/000544 ponderat per il comune di ventotene ente gestore riserva naturale statale nell'ambito del programma life natura e biodiversità</p>	<p>MODULO I B Riqualficazione urbana e ambientale MODULO VI A ""Cenni di Legislazione ambientale e diritto ambientale e Approccio Economico alle istituzioni e alle politiche ambientali e di riqualficazione urbana progettazione del territorio MODULO VI B Rischi Ambientali</p>
<p>Giovanni Passariello, nato a Latina il 09.07.1964</p>	<p>Laurea in Architettura Responsabile del Servizio Lavori Pubblici, Ambiente e Patrimonio del Comune di Ponza Esperienza pluriennale nel settore urbanistico, edilizio, ambientale e tutela del territorio</p>	<p>MODULO I B Riqualficazione urbana e ambientale MODULO VI A ""Cenni di Legislazione ambientale e diritto ambientale e Approccio Economico alle istituzioni e alle politiche ambientali e di riqualficazione urbana progettazione del territorio MODULO VI B Rischi Ambientali</p>
<p>Renato Di Gregorio</p>	<p><i>Amministratore di Impresa Insieme e Presidente Istituto di Ricerca sulla Formazione Intervento</i> <i>20 anni come dirigente del personale in grandi aziende a Partecipazione Statale</i> <i>Creatore della metodologia della formazione Intervento e del modello dell'Organizzazione Territoriale. Ha</i></p>	<p>MODULO VII Metodologia della Formazione-Intervento e strumenti e processi di Progettazione Partecipata</p>

	<i>insegnato al Politecnico di Milano, alla Sapienza a Roma all'UNICAS di Cassino a UNIFG di Foggia. Da più di venti anni opera nel mondo della Formazione ed membro del direttivo dell'Associazione Italiana formatori della regione Lombardia.</i>	
Maria Ausilia Mancini	<i>Laureata presso UNICAS in Scienze dell'Educazione, con tesi in Formazione Intervento. Vent'anni di consulenza con Impresa Insieme nella realizzazione di progetti di formazione Intervento, docente alla Sapienza di Roma, e cultore della materia in UNICAS su project management.</i>	MODULO VII Metodologia della Formazione-Intervento e strumenti e processi di Progettazione Partecipata
Michele Selicati nato a Monopoli il 11.05.1976	<p>Laurea in Filosofia presso Università degli Studi di Bari e Specializzato in Filosofia e Didattica. Diploma di Conservatorio in pianoforte presso il Piccinni di Monopoli</p> <p><i>Master in Progettazione Sociale, Master in Euro Project Management, Master in Cooperazione e Sviluppo locale presso prestigiose Università.</i></p> <p><i>Formatore Universitario nei Master dell'Università di Bari, Politecnico di Bari in Economia, Management, Comunicazione e Business Plan e Start Up d'impresa e Risorse Umane.</i></p> <p><i>Formatore Universitario nei Master dell'Università di Bari, Politecnico di Bari in Risorse Umane e Soft Skills</i></p> <p><i>Scuola di Perfezionamento per Formatori presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.</i></p> <p><i>Esperto Nazionale del Governo Italiano presso Palazzo Chigi nel Dipartimento delle Politiche della Famiglia, Droga, Servizio Civile dal 2009 al 2014</i></p> <p><i>Esperto Nazionale di Servizio Civile e di Politiche Sociali, Volontariato e Terzo settore per la Presidenza del Consiglio dei Ministri.</i></p> <p><i>Ha lavorato presso il Dipartimento di Protezione Civile - Dipartimento Relazioni Internazionali per la Scuola Superiore di Formazione per Progettisti dal 2004 al 2007.</i></p> <p><i>Esperto di RISCHI AMBIENTALI nel Dipartimento sui progetti di servizio civile</i></p>	<p>MODULO II Titolo: "Competenze trasversali - Soft Skills"</p> <p>MODULO III Titolo: "Elementi di progettazione":</p> <p>MODULO IV Titolo: "Orientamento al lavoro e Analisi del contesto lavorativo e Diritto Previdenziale</p> <p>MODULO VI B Rischi Ambientali</p>

	<p>volontario</p> <p>Dal 2010 Amministratore Delegato di Nomina S.r.l. Business Management & Solutions- Società di Consulenza Aziendale e Finanza Agevolata.</p> <p>Esperto di Progettazione Sociale presso le Acli Nazionali, Arci, Cdo, Telefono Azzurro, Fondazione Di Liegro, Fondazione Tera.</p>	
<p>Alessandra Selicati Nata a Monopoli il 09.10.1980</p>	<p>Laurea in Filosofia e Storia, presso Università degli Studi di Bari Diploma di Conservatorio Perfezionata con Master in Pubbliche Relazioni, Marketing Comunicazione Organizzativa, Comunicazione Pubblica e marketing associativo. Formatrice generale del servizio civile dal 2003. Ha lavorato per Unindustria come formatrice e organizzatrice dei Corsi di Formazione. Esperta di progettazione nazionale ed internazionale Esperta di Risorse Umane, Team building, Team work Formatore e Selettore per il servizio civile</p>	<p>MODULO II Titolo: "Competenze trasversali - Soft Skills"</p> <p>MODULO III Titolo: "Elementi di progettazione":</p> <p>MODULO IV Titolo: "Orientamento al lavoro e Analisi del contesto lavorativo e Diritto Previdenziale"</p>
<p>Tommaso Sgarro Nato a San Giovanni Rotondo il 3.05.1982</p>	<p>Laurea in Filosofia e Storia, presso Università degli Studi di Bari 110 e lode Dottorato di ricerca in Filosofia Formatore Universitario nei Master dell'Università di Bari Esperto di pratiche educative e processi cognitivi. Formatore per il servizio civile</p>	<p>MODULO II Titolo: "Competenze trasversali - Soft Skills"</p> <p>MODULO III Titolo: "Elementi di progettazione":</p> <p>MODULO IV Titolo: "Orientamento al lavoro e Analisi del contesto lavorativo e Diritto Previdenziale"</p>
<p>Antonio Messeni Petruzzelli Nato a Bari il 10.02.1980</p>	<p>Laurea quinquennale in Ingegneria Gestionale presso il Politecnico di Bari con la votazione di 110/110 e lode. Docente Universitario - Abilitato al ruolo di professore di I fascia (professore ordinario) nel SSD ING-IND/35 (Ingegneria Economico-Gestionale) Master in Organizzazione Aziendale presso Eni Corporate University, Milano, Italia Dottore di Ricerca in Sistemi Avanzati di Produzione, settore scientifico-disciplinare ING-IND/35 "Ingegneria Economico-Gestionale", presso il Politecnico di Bari - Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Gestionale - XX ciclo. Borsa di post-dottorato biennale presso il</p>	<p>MODULO II Titolo: "Competenze trasversali - Soft Skills"</p> <p>MODULO III Titolo: "Elementi di progettazione":</p> <p>MODULO IV Titolo: "Orientamento al lavoro e Analisi del contesto lavorativo e Diritto Previdenziale"</p>

	<i>Politecnico di Bari – Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Gestionale.</i>	
Umberto Panniello Nato a Foggia il 9.04.1982	Laurea specialistica in Ingegneria Gestionale presso il Politecnico di Bari con la votazione di 110/110. <i>Dottore di Ricerca in Sistemi Avanzati di Produzione, settore scientifico-disciplinare ING-IND/35 “Ingegneria Economico-Gestionale”, presso il Politecnico di Bari – Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Gestionale - XXIII ciclo.</i> <i>Visiting Scholar presso Wharton Business School of University of Pennsylvania, Philadelphia, USA. Tutor: Prof. Kartik Hosanagar, Prof. Shawndra Hill.</i> <i>Periodo di studio presso Stern Business School of New York University, New York, USA. Tutor: Prof. Alexander Tuzhilin.</i> <i>Ricercatore Universitario (RTD-a) nel SSD ING-IND/35 (Ingegneria Economico-Gestionale) – Politecnico di Bari.</i> <i>Ricercatore Universitario (RTD-b) nel SSD ING-IND/35 (Ingegneria Economico-Gestionale) – Politecnico di Bari.</i> <i>Visiting scholar presso Financial University under the Government of the Russian Federation – Moscow, Russia.</i>	MODULO II Titolo: “Competenze trasversali - Soft Skills” MODULO III Titolo: “Elementi di progettazione”: MODULO IV Titolo: “Orientamento al lavoro e Analisi del contesto lavorativo e Diritto Previdenziale
Alessandro Godino Nato a Roma il 05.03.1993	Laurea Magistrale in Psicologia indirizzo <i>Psicologia clinica e di comunità LM-51</i> presso “Università Europea di Roma” <i>Assistente Psicologo presso Centri di accoglienza e comunità terapeutiche</i> <i>Tirocinante, Assistenza a i pazienti nelle attività terapeutiche e nei laboratori giornalieri</i> <i>Formatore e Selettore per il servizio civile</i>	MODULO II Titolo: “Competenze trasversali - Soft Skills”
Massimo Lamanna nato a Monopoli il 11.01.1977	Laurea in Scienze dell'Educazione 110 e lode. <i>Coordinatore di Comunità per Minori a Rischio. Formatore ed esaminatore Eipass e Pektit. Editore rivista psico pedagogica e didattica Leaders. Responsabile Centro Studi Leaders Monopoli. Progettista Pon scolastici</i> <i>Esperienza pluriennale sui servizi sociali</i>	MODULO II Titolo: “Competenze trasversali - Soft Skills” MODULO III Titolo: “Elementi di progettazione”: MODULO IV Titolo: “Orientamento al lavoro e Analisi del contesto lavorativo e Diritto Previdenziale
Marina Mancini nata a Monopoli il 26.08.1981	Laurea in Psicologia presso L'Università degli studi di Bari. <i>Diploma di Specializzazione in Psicologia Clinica e Psicoterapia. Dottore di Ricerca in Neurobiologia sperimentale</i> <i>Esperienza pluriennale sui servizi sociali</i>	MODULO II Titolo: “Competenze trasversali - Soft Skills” MODULO III Titolo: “Elementi di progettazione”:

		<p>MODULO IV Titolo: "Orientamento al lavoro e Analisi del contesto lavorativo e Diritto Previdenziale"</p>
<p>Gaetanina Parrella nata ad Arpaise il 06.03.1951</p>	<p>LAUREA in Pedagogia conseguita presso la Facoltà di Magistero di Napoli "Suor Orsola Benincasa", il 19/12/1974; LAUREA in Scienze e Tecniche Psicologiche conseguita presso Università telematica "E-Campus" nel 2011 LAUREA in Psicologia conseguita presso l'Università telematica Guglielmo Marconi, nel 2014 MASTER in Gestalt Counseling, Diploma Internazionale conseguito presso l'A.S.P.I.C. di Roma, Corsi di Formazione sul Management del Servizio Civile Nazionale e corso base e avanzato OLP Consulente psicopedagogica presso l'Associazione "Centro per la Vita" onlus; Consulente scientifico presso associazione di promozione sociale Observoonlus; Formatrice nei corsi per genitori indetti dal Centro per la Vita negli anni 2004, 2005, 2006; Tutor nel MASTER di Gestalt-counseling dell'A.S.P.I.C. di Roma per l'anno accademico 2005/06; Formatore e Selettore per il servizio civile Esperienza pluriennale sui servizi sociali</p>	<p>MODULO II Titolo: "Competenze trasversali - Soft Skills"</p> <p>MODULO III Titolo: "Elementi di progettazione":</p> <p>MODULO IV Titolo: "Orientamento al lavoro e Analisi del contesto lavorativo e Diritto Previdenziale"</p>
<p>Maria Pia Tornese nata a Priverno il 20.09.1967</p>	<p>Laurea in giurisprudenza conseguita presso l'Università "La Sapienza" di Roma Funzionario giudiziario presso tribunale ordinario di Latina Segretario generale presso Città Metropolitana di Roma Capitale</p>	<p>MODULO IV Titolo: "Orientamento al lavoro e Analisi del contesto lavorativo e Diritto Previdenziale"</p> <p>MODULO V Titolo: "Mediazione culturale ed educazione civica e alla legalità"</p> <p>MODULO VI A "Cenni di Legislazione ambientale e diritto ambientale e Approccio Economico alle istituzioni e alle politiche ambientali e di riqualificazione urbana progettazione del territorio."</p>
<p>Francesco Sgobba Nato a Monopoli il 20.10.1978</p>	<p>Avvocato - Laurea in Giurisprudenza, Esperto del Diritto Penale e Contratti della Pubblica Amministrazione. Legale della Nomina s.r.l. Business & Management Solution. Formatore Generale. Esperto in materia di diritto. Conoscitore del Diritto Previdenziale e Ambientale</p>	<p>MODULO IV Titolo: "Orientamento al lavoro e Analisi del contesto lavorativo e Diritto Previdenziale"</p> <p>MODULO V Titolo: "Mediazione culturale ed educazione civica e alla legalità"</p>

	<i>Formatore e Selettore per il servizio civile</i>	MODULO VI A ""Cenni di Legislazione ambientale e diritto ambientale e Approccio Economico alle istituzioni e alle politiche ambientali e di riqualificazione urbana progettazione del territorio.
Salvatore Fiaschi nato il 10.06.1949 a Montesarchio	Laurea in Scienze Politiche , indirizzo economico/giuridico/commerciale (1974); <i>Borsa di Studio del Ministero degli Esteri per la frequenza del Corso di Preparazione alla Carriera Diplomatica presso l'Ispi (Istituto di Studi di Politica Internazionale) di Milano (1974/1975);</i> <i>Borsa di Studio del Ministero degli Interni per la frequenza del Corso di preparazione al concorso per Segretario Comunale, presso l'Università di Cagliari (1975/1976).</i> <i>Assunto per concorso nazionale presso la Cassa di Risparmio di Roma (1976/1986);</i> <i>Successivamente in servizio presso Citibank Italia N.A, (1986/1991); presso Banco Ambrosiano Veneto (1991/2001) ;</i> <i>Banca Intesa, oggi Banca Intesa Sanpaolo. Funzionario bancario dal 1986, ha ricoperto vari ruoli in settori rilevanti della banca. Dal 1994 al 2005 Direttore di Filiale in importanti sedi a Milano e poi a Roma.</i> <i>Formatore e Selettore per il servizio civile sui temi delle istituzioni politiche e di riqualificazione urbana</i>	MODULO III Titolo:"Elementi di progettazione": MODULO IV Titolo:"Orientamento al lavoro e Analisi del contesto lavorativo e Diritto Previdenziale MODULO V Titolo: ""Mediazione culturale ed educazione civica e alla legalità MODULO VI A ""Cenni di Legislazione ambientale e diritto ambientale e Approccio Economico alle istituzioni e alle politiche ambientali e di riqualificazione urbana progettazione del territorio.

21) Durata (*)

88 ORE

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

nessun criterio diverso da quello previsto nel sistema

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) Giovani con minori opportunità

23.1) Numero volontari con minori opportunità

a. Esclusivamente giovani con minori opportunità

b. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria (progetto a composizione mista)

23.2) Numero volontari con minori opportunità

23.3) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità*

- a. Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità

- b. Giovani con bassa scolarizzazione

- c. Giovani con difficoltà economiche

23.4) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)*

- a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

- b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.5) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

nessuna prevista

23.6) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

L'attività di informazione, promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale, ovvero del programma e dei suoi progetti alla comunità al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione verrà effettuata in fase di attuazione del programma stesso dalla notizia dell'approvazione e del finanziamento fino all'uscita del bando per gli operatori volontari.

- Il programma e i rispettivi progetti verranno pubblicizzati attraverso le **trasmissioni televisive locali e le radio locali** tipo: Agenzia stampa Nazionale e Regionale (es. Repubblica, Il Sole 24 Ore, Il Tirreno); Comunicati stampa per i media nazionali;] Comunicati stampa per i media locali (operazione mirata nell'ambito territoriale) del progetto, es: comunale, provinciale, regionale, nazionale)
- L'ente sarà presente con uno stand o un gazebo nella piazza principale previo autorizzazione dal Comune qualche giorno prima della chiusura del bando per poter dare ulteriori informazioni ai giovani
- Il programma e i rispettivi progetti verranno pubblicati **all'Albo Pretorio del Comune.**
- Il programma e i rispettivi progetti verranno affissi tramite piccola brochure ovvero bandi di partecipazione, negli appositi spazi in città utilizzati come bacheca.
- Verrà inoltre trasmesso in copia ai Comuni della Provincia, alle Biblioteche civiche, ai Centri per l'impiego.
- Verrà pubblicizzato attraverso i **quotidiani cittadini**
- Verrà pubblicizzato attraverso **i due siti web dell'Ente e degli Enti partner**
- Verrà pubblicizzato attraverso la **pagina facebook dell'Ente e degli Enti partner**
- **Saranno organizzati degli sportelli informagiovani nelle sedi dell'Ente aperti almeno 2 giorni alla settimana**

Tipologia di Strumenti utilizzati e iniziative che si intendono adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

- La Nomina srl partner di programma e di progetto ha predisposto gratuitamente un numero di telefono con più operatori per dare informazioni ai candidati. E' attiva anche una pagina social come instagramefacebook
- Sarà previsto materiale promozionale pubblicitario (locandine, pieghevoli, manifesti): verrà distribuito il materiale informativo (cartaceo e informatico) a tutti i Centri Giovani e InformaGiovani del territorio regionale, a tutti i progetti che sul territorio lavorano con il target giovanile e in occasione delle attività di sensibilizzazione sul territorio. Il materiale prodotto potrà circolare tramite tre diversi canali di distribuzione:
 - i singoli enti potranno utilizzare il materiale nelle proprie campagne di promozione per dare informazioni di natura generale sul Servizio Civile Universale;
 - in occasione di manifestazioni cittadine di particolare rilievo il materiale troverà collocazione per poter essere diffuso tra il pubblico;
 - Sarà possibile, grazie ad una attiva partecipazione degli enti stessi, distribuire materiali e fornire informazioni presso le biblioteche e i musei dei comuni aderenti al progetto
- Sarà coinvolto il **Centro per l'Impiego locale** per intercettare i ragazzi disoccupati o fuori dal circuito scolastico e formativo.
- Saranno predisposte **convenzioni con palestre e pub** luoghi notoriamente frequentati da un target 18/28 anni per pubblicizzare il programma e i progetti
- Saranno coinvolte le **parrocchie e gli oratori e le associazioni sportive e culturali** del territorio per intercettare i ragazzi.

23.7) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

la tipologia misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali è quella del volontario con difficoltà economiche, per tanto saranno predisposte delle misure di contributo economico da parte dell'Ente negli spostamenti o negli abbonamenti ai mezzi pubblici durante le attività di formazione generale e specifica, e durante le attività principali del servizio civile universale oltre che a misure di una formazione aggiuntiva di **8 ore legate al mondo del finanziamento privato con esperti del settore per verificare l'opportunità di avere accesso al microcredito di impresa o a progetti per apertura di start up giovanili. il tutto sarà coordinato e realizzato con i giovani.**

Il partner Centro Leaders - Centro di orientamento al lavoro attraverso il suo personale si occuperà di favorire attraverso un supporto orientativo i volontari con minori opportunità. Si lavorerà sugli ostacoli che la maggior parte dei ragazzi con minori opportunità economiche vivono quotidianamente.

Ostacoli educativi: abbandono scolastico precoce e dispersione scolastica (basso livello educazionale); scarsa conoscenza di lingue straniere; mancanza di esperienze all'estero.

Ostacoli economici: famiglia a basso reddito; disoccupati.

Ostacoli geografici: residenti nelle regioni beneficiarie dell'Obiettivo Convergenza (Puglia, Campania, Calabria, Sicilia) che presentano, rispetto alle altre, maggiori difficoltà occupazionali.

24) Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E



24.1) Paese U.E.

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura*

24.5) *Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà*

NO

SI (allegare documentazione)

- Costituzione di una rete di enti Copromotori

- Collaborazione Italia/Paese Estero

- Altro (specificare)

24.6) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari*

24.6a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.7) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia*

24.8) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

--

24.9) *Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza*

--

24.10) *Tabella riepilogativa*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

25) *Tutoraggio*

x

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio*

1

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio*

- numero ore totali

28

di cui:

- numero ore collettive

24

- numero ore individuali

4

NB: saranno per ciascun volontario selezionato individuato un percorso di 4 ore individuali e di 24 ore collettive - la classe non sarà superiore al numero di 30 unità

25.3) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione*

Le tempistiche saranno calendarizzate non prima **dell'ottavo mese di servizio.**

CISARANNO 28 ORE COMPLESSIVE (24 COLLETTIVE E 4 INDIVIDUALI) per le attività obbligatorie e 3 giornate entro l'ottavo mese per le attività opzionabili.

Le modalità per le attività obbligatorie saranno principalmente frontali e in **aula formativa didattica**

Modalità obbligatorie	attività	1 mese	2 mese	3 mese	4 mese	5 mese	6 mese	7 mese	8 mese	9 mese	10 mese	11 mese	12 mese
	Organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;								12 ore collettive in 2 giornate da 6 ore + 2 ore individuali per ciascun operatore				
	Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vita								12 ore collettive in 2 giornate da 6 ore + 2 ore individuali per ciascun operatore				
	Sarà previsto una giornata al Centro per l'Impiego Incontro individuale con Centro per l'impiego e/o Ente accreditato ai servizi per il lavoro finalizzato al colloquio, all'accoglienza, all'affiancamento nella proceduradi rilascio della DID nel portale ANPAL, proposta e stipula delpatto di servizio personalizzato con presentazione delle possibilipolitiche attive per il lavoro								Una giornata				

Modalità opzionali	attività	1 mese	2 mese	3 mese	4 mese	5 mese	6 mese	7 mese	8 mese	9 mese	10 mese	11 mese	12 mese
--------------------	----------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	---------	---------	---------

opportunità formativa gratuita di 1 giornata a Roma o a Ostia o a Monopoli a scelta nella provincia di Latina e Frosinone dalla Nomina srl sulle Risorse Umane e/o Progettazione Europea								1 Giornata				
Sarà previsto una giornata al Centro per l'Impiego Incontro individuale con Centro per l'impiego per Selfemployment								1 Giornata				
Visita aziende								1 Giornata				

25.4) Attività obbligatorie

a) l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;

Saranno previste **due giornate da 6 ore - totale 12 ore**, con momenti di autovalutazione e di valutazione dell'esperienza del servizio civile e **per ciascun ragazzo con altre 2 ore individuali in aggiunta. (tot 14 ore)**

Durante le attività formative attesteremo che il volontario avrà avuto l'opportunità di maturare le sotto elencate conoscenze e capacità

- conoscenze di carattere generale in un processo di formazione generale: Valori e identità del servizio civile; La cittadinanza attiva; Il giovane volontario nel sistema del servizio civile;
- conoscenze sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile (ai sensi del D.lgs 81/2008);
- conoscenza dell'ente e del suo funzionamento;
- conoscenza dell'area d'intervento del progetto;
- migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto;
- capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio

Nello specifico durante gli incontri con ciascun ragazzo

- L'incontro prevede la condivisione con il volontario dei seguenti contenuti:
- Spiegazione del percorso di tutoraggio previsto (finalità dell'attività, tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione).
- Definizione del calendario personalizzato di incontri.
- Predisposizione di un dossier individuale; inserimento delle prime considerazioni.
- Il volontario, entro la fine del servizio, dovrà compilare, per le parti che gli competono, un documento, riportando tutte le informazioni e le esperienze significative svolte durante l'anno, dal quale prendere avvio e spunto per un bilancio finale.
- Somministrazione e rielaborazione di un questionario di orientamento professionale.
- Somministrazione di un questionario di autovalutazione.
- Ricostruzione, analisi e valutazione dell'iter formativo e lavorativo e delle acquisizioni professionali.

b) la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skillsprofiletool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per

sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;

Saranno previste in **due giornate da 6 ore, totale 12 ore e per ciascun ragazzo in aggiunta 2 ore individuali**(tot. 14 ore) un **Career service in collaborazione con Nomina srl e l'Ufficio Placement dell'Associazione ASVCI di Cooperazione Internazionale e di ObservoOnlus.**

- la realizzazione di un progetto di sviluppo personale formativo e professionale, con l'ausilio dei principali strumenti di self marketing (Personal Branding);
- la promozione degli strumenti da utilizzare per la ricerca attiva del lavoro, individuando e valorizzando le risorse personali e professionali in funzione del mercato del lavoro e dell'esigenza occupazionale;
- la conoscenza delle metodologie di recruitment aziendali;
- l'analisi e la consapevolezza delle competenze acquisite (bilancio delle competenze) valutando i profili professionali in uscita dei diversi Corsi di studio;
- lo sviluppo dell'autoimprenditorialità con la costruzione di una rete di contatti per favorire la nascita di imprese competitive.

Programma

- L'obiettivo delle giornate è quello di trasferire gli strumenti concreti e necessari alla ricerca del lavoro. Nella **prima giornata** attraverso l'utilizzo di strumenti di autovalutazione, definiranno il loro "progetto professionale" a partire dai propri punti di forza e di debolezza in termini di interessi e competenze professionali tecniche e trasversali. Sulla base di quanto emerso, ai volontari saranno indicati metodi e tecniche per scrivere il proprio cv e sarà analizzato insieme a loro il cv prodotto apportando eventuali modifiche e/o migliorie.

Argomenti previsti:

- interessi e valori professionali;
- variabili che definiscono un ruolo professionale;
- costruzione del progetto professionale;
- valorizzazione delle competenze trasversali (soft-skills);
- strategie per organizzare la ricerca attiva del lavoro;
- come costruire il curriculum vitae;
- la lettera di accompagnamento.

Nella **seconda giornata** saranno analizzate le modalità di gestione dei colloqui anche attraverso simulazioni e saranno descritti i canali tradizionali e i nuovi canali da utilizzare per la ricerca del lavoro (pagine web degli enti, motori di ricerca, bandi di concorso LinkedIn, autocandidature, ecc.). In tale contesto sarà illustrata la normativa vigente in tema di lavoro e occupazione.

Argomenti previsti:

- prove di selezione (il colloquio, i test, il colloquio di gruppo);
- esercitazioni: simulazione di un colloquio di selezione, presentazione di profili professionali;
- ricerca del lavoro su portali in rete (LinkedIn, Infojobs, ...): guida all'uso;
- metodologie di risposta ad annunci di lavoro;
- enti pubblici e privati preposti allo sviluppo dell'occupazione (Centro per l'Impiego, Servizi per il lavoro, ecc.);
- normativa in tema di lavoro e occupazione.

Gli strumenti efficaci per affrontare al meglio il mercato del lavoro sono:

Revisione individuale dei curriculum vitae e Creazione del profilo LinkedIn

Il vantaggio della piattaforma LinkedIn è quello di rendere disponibili attraverso un curriculum digitale informazioni sulle proprie esperienze lavorative e di studio, in modo da poter essere contattato direttamente dalle aziende alla ricerca di un profilo che corrisponda alle loro esigenze.

Saranno previste infine simulazione sulla selezione e presentazione a colloqui di lavoro con esperti docenti universitari del **Politecnico degli Studi di Bari e della Nomina srl e del Centro Leaders Formazione di Psicologi e Orientatori**

Il colloquio di orientamento è un servizio con il quale è possibile identificare un piano d'azione coerente con le proprie aspirazioni occupazionali, incrementare le proprie potenzialità e mettere in luce competenze, conoscenze, attitudini da sviluppare. Gli esperti aiuteranno i volontari a capitalizzare le risorse attraverso un bilancio delle competenze e permetteranno di individuare le opportune azioni da intraprendere per il raggiungimento dell'obiettivo professionale. L'acquisizione di consapevolezza da parte dello studente volontario o del neo laureato delle proprie attitudini e dei propri interessi, un'adeguata formazione sulla redazione del CV o sulle strategie per affrontare efficacemente un colloquio di lavoro sono elementi indispensabili per entrare a far parte del mondo produttivo.

c. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Sarà previsto una giornata al Centro per l'Impiego

I volontari saranno portati una giornata al Centro per l'Impiego di ogni Capoluogo delle sedi di attuazione previste nel progetto per prendere contatto con il Centro. Per questo sarà contattata l'Anpal per poter ricevere ulteriori informazioni anche sui programmi tipo Self employment.

Incontro individuale con Centro per l'impiego e/o Ente accreditato ai servizi per il lavoro finalizzato al colloquio dall'accoglienza, all'affiancamento nella procedura di rilascio della DID nel portale ANPAL, proposta e stipula del patto di servizio personalizzato con presentazione delle possibili politiche attive per il lavoro

L'incontro si svolgerà presso la sede di un Centro per l'Impiego, con un esperto del settore: i volontari avranno modo di confrontarsi sui servizi presenti nel proprio territorio, producendo una sorta di mappa geograficamente delimitata.

Argomenti previsti:

- Analisi dei canali di accesso al mercato del lavoro
- Analisi delle opportunità formative sia nazionali che europee disponibili
- Banche dati: cosa sono e come consultarle.
- Mappatura territoriale dei servizi (lavoro di gruppo)

25.5) Attività opzionali

Il percorso di tutoraggio può prevedere le seguenti attività opzionali:

a. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee;

A tutti i volontari sarà offerta una opportunità **formativa gratuita di 1 giornata in una sede** a scelta nella regione Lazio, dalla Nomina srl sulle Risorse Umane e/o Progettazione Europea efficaci e qualificate per facilitare l'accesso al mercato del lavoro degli operatori volontari in un settore strategico come quello delle human resource o progettazione europea. I volontari che dimostreranno particolare interesse per questi temi saranno scelti per un tirocinio al termine dell'esperienza del servizio civile universale

b. l'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato;

I volontari saranno portati una giornata al Centro per l'Impiego di ogni Capoluogo delle sedi di attuazione per dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda.

I volontari saranno portati una giornata al Centro per l'Impiego di ogni Capoluogo delle sedi di attuazione previste nel progetto per prendere contatto con il Centro. Per questo sarà contattata l'Anpal per poter ricevere ulteriori informazioni anche **sui programmi tipo Self employment.**

c. altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro.

I volontari saranno portati **una giornata** presso le realtà aziendali in partnership per visitare le strutture e colloquiare con i direttori delle Risorse Umane. Abbiamo al momento una decina di imprese sul territorio che hanno dato la disponibilità di visita dei volontari.

25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)

L'ente organismo incaricato è la Nomina srl

La Nomina Srl – Business Management & Solutions con sede legale a Monopoli (Ba) in via Vico 7 e sede operativa in Via Passionisti 6, P. IVA N. 07105910728 rappresentata da Dr. Michele Selicati, nella persona del Responsabile legale MICHELE SELICATI, nato a MONOPOLI il 11/05/1976, codice fiscale SLCMHL76E11F366F, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del citato D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità, dichiara che l'azienda Nomina srl da statuto, **si occupa di attività di erogazione di servizi di consulenza e formazione** in favore di enti pubblici, imprese ed altre forme pluri soggettive ammesse dalla legge, **valutazione e bilancio delle competenze o attività ad esse riconducibili quali la formazione, l'orientamento formativo, l'orientamento professionale, l'incontro domanda-offerta di lavoro.**

La stessa azienda attesta le competenze - trovate cv e visura camerale e statuto allegati